

# VICENZA PER LE DONNE

guida pratica

- SALUTE DONNA
- MATERNITÀ CONSAPEVOLE
- VIOLENZA DI GENERE
- TUTELA LEGALE DELLA DONNA E DELLA FAMIGLIA
- LAVORO
- EMERGENZA ECONOMICA E ABITATIVA
- DIRITTI LEGALI LGBTQI
- SERVIZI PER GLI ANZIANI

TMP  
Calle Perdon 2016



Consulta comunale per le Politiche di Genere

## INDICE

<b>Capitolo 1. SALUTE DONNA</b>	pag. 3
assistenza sanitaria sul territorio	pag. 4
servizi di urgenza emergenza ULSS 8 “Berica”	pag. 4
Codice Rosa	pag. 8
la dipendenza	pag. 9
disabilità, primo contatto	pag. 11
<b>Capitolo 2. MATERNITA' CONSAPEVOLE</b>	pag. 12
contraccezione, gravidanza, allattamento	pag. 13
maternità, genitorialità e lavoro	pag. 14
servizi per i minori: interventi comunali	pag. 15
<b>Capitolo 3. VIOLENZA DI GENERE</b>	pag. 19
obiettivi e attività	pag. 20
Soroptimist International	pag. 23
altri strumenti per far valere i propri diritti	pag. 23
configurazione di un reato: violenza fisica e psichica	pag. 24
diritti della vittima di violenza	pag. 24
patrocinio legale a spese dello Stato	pag. 25
<b>Capitolo 4. TUTELA LEGALE DELLA DONNA E DELLA FAMIGLIA</b>	pag. 26
allontanamento del partner violento: rimedi in sede civile	pag. 27
amministratore di sostegno	pag. 28
la crisi familiare	pag. 28
genitori e figli: diritti, doveri, responsabilità	pag. 30
tutela nel matrimonio e nella convivenza	pag. 31
<b>Capitolo 5. LAVORO</b>	pag. 32
disoccupazione e precariato	pag. 33
ricerca del lavoro	pag. 35
le politiche attive del lavoro dopo il JobsAct	pag. 35
imprenditoria femminile e mondo del lavoro	pag. 36
Apindustria Confimi Vicenza Gruppo Donne	pag. 37
Progetti Aidda	pag. 37
Progetto Mentoring	pag. 37
Commissione consiliare imprenditoria femminile Camera di Commercio	pag. 37
Coldiretti Donne e Impresa	pag. 38
scuola, formazione e orientamento post scolastico	pag. 38
Sportello per il cittadino Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	pag. 39
il mobbing	pag. 39
Progetto “InOltre”	pag. 40
le malattie professionali	pag. 40
<b>Capitolo 6. EMERGENZA ECONOMICA E ABITATIVA</b>	pag. 41
contributi e servizi comunali	pag. 42
servizi offerti dalla Caritas Diocesana vicentina	pag. 45
<b>Capitolo 7. DIRITTI LGBTQI</b>	pag. 49
leggi anti-discriminatorie	pag. 50
unioni civili	pag. 52
famiglia anagrafica	pag. 54
sportello di ascolto LGBT Vicenza	pag. 55
<b>Capitolo 8. SERVIZI PER GLI ANZIANI</b>	pag. 56
interventi e servizi istituzionali	pag. 57
carta 60	pag. 58
attività di intrattenimento e svago	pag. 58
attività di svago ludico-motoria e sportiva non agonistica	pag. 59
sggiorni estivi di vacanza per anziani	pag. 60
sostegni economici per i cittadini residenti a Vicenza	pag. 60
università per la terza età	pag. 61
<b>ORGANISMI E ASSOCIAZIONI</b>	pag. 62
<b>WEBIOGRAFIA</b>	pag. 62
<b>NUMERI UTILI</b>	pag. 62

**Capitolo 1.**  
**SALUTE DONNA**



## ASSISTENZA SANITARIA SUL TERRITORIO.....

A cura dell'Associazione Donne Medico

### SALUTE

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) definisce la salute come uno stato di completo benessere fisico, sociale e mentale e non soltanto come assenza di malattia.

### SALUTE DELLE DONNE

L'O.M.S. ha costituito nel 2002 il Dipartimento per il Genere e la Salute della Donna, riconoscendo che esistono significative differenze nei fattori che determinano la salute e il carico di malattia per uomini e donne.

### MEDICINA DI GENERE

L'O.M.S. ha inserito dal 2000 la Medicina di Genere nell'Equity Act, in cui si afferma che il principio di equità implica non solo parità di accesso alle cure di donne e uomini, ma anche l'adeguatezza e l'appropriatezza delle cure rispetto al proprio genere.

## SERVIZI DI URGENZA – EMERGENZA ULSS 8 “BERICA”

### PRONTO SOCCORSO

Il Pronto Soccorso ospedaliero è la struttura che garantisce esclusivamente il trattamento delle urgenze ed emergenze ovvero di quelle condizioni patologiche che possono costituire un pericolo per l'integrità psico-fisica per la stessa vita e quindi necessitano di immediati interventi diagnostici e terapeutici.

E' bene utilizzare il Pronto Soccorso per problemi acuti urgenti, non risolvibili dal medico di medicina generale, dal pediatra di libera scelta o dai medici della continuità assistenziale.

È importante ricordare che ogni visita inutile al Pronto Soccorso è un ostacolo a chi ha urgenza.

- Pronto Soccorso – accoglimento e triage – sede di Vicenza-Ospedale, viale Rodolfi, 37 tel. 0444/753723
- Pronto Soccorso – accoglimento e triage – sede di Noventa Vicentina -Ospedale, via Capo di Sopra,1 – tel.0444/755681
- Pronto Soccorso ginecologico Ospedale di Vicenza, Viale Rodolfi, 37 (con accesso diretto) tel. 0444/752704 - 752700
- Pronto Soccorso pediatrico - Ospedale di Vicenza, Viale Rodolfi, 37 (con accesso dal Pronto Soccorso centrale) tel. 0444/752640.

### SUEM - 118

Il 118 è il numero telefonico, unico per tutto il territorio nazionale, per tutti i casi di richiesta di soccorso sanitario in situazioni di urgenza-emergenza.

Il 118 mette in contatto il cittadino con una Centrale operativa che valuta la gravità della situazione e, se necessario, invia personale e mezzi di soccorso adeguati alle specifiche situazioni di bisogno. Il cittadino utilizza correttamente il 118 quando richiede un intervento che deve essere immediato per evitare il rischio della vita o della perdita o menomazione di un organo o di una funzione.

**Il numero 118 è sempre attivo e può essere chiamato da qualsiasi telefono, fisso o cellulare, e risponde anche se la scheda del cellulare non ha credito. La chiamata è registrata.**

### IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE

Ogni cittadino sceglie il Medico di Medicina Generale (MMG o medico di famiglia) tra i medici iscritti in un apposito elenco disponibile presso il Distretto. Il MMG è il referente principale per l'assistenza dei propri pazienti e il rapporto con l'assistito è fondato sulla fiducia. La sua attività si svolge in ambulatorio per cinque giorni la settimana, secondo un orario adeguato al numero di assistiti. Egli effettua anche visite domiciliari per pazienti non trasportabili in ambulatorio, visite programmate per pazienti infermi, assistenza domiciliare a malati terminali, assistenza a pazienti in casa di riposo.

Il MMG può svolgere la propria attività da solo, in associazione con altri Colleghi (ciascuno nel proprio studio, ma con orari coordinati), oppure in medicina di gruppo (più medici di famiglia nella stessa sede). Ciascun medico rimane comunque il riferimento principale per il cittadino che l'ha scelto; in caso di prestazioni urgenti i medici in associazione s'impegnano a svolgere la loro attività anche nei confronti degli assistiti dei colleghi associati.

## IL PEDIATRA DI LIBERA SCELTA

Il Pediatra di libera scelta (pediatra di famiglia) è il referente principale per la salute dei bambini di età 0-14 anni (su richiesta della famiglia anche fino a 16 anni). Il rilascio della tessera sanitaria del nuovo nato e la scelta del pediatra avvengono nelle varie sedi amministrative del Distretto, a Vicenza e nel territorio dell'ULSS8 Berica.

Anche l'attività del pediatra di famiglia si svolge per cinque giorni alla settimana, secondo un orario adeguato al numero di assistiti. Tutti i pediatri dell'ULSS 8 Berica sono organizzati in associazioni, sulla base della distribuzione territoriale; ciascun pediatra, oltre ad assistere i propri iscritti garantisce, secondo un orario concordato l'assistenza per problemi urgenti ai pazienti dei colleghi in associazione, non presenti in ambulatorio. Inoltre il sabato mattina un pediatra per ogni associazione è presente dalle ore 8,00 alle ore 12,00 nel proprio ambulatorio per garantire le prestazioni urgenti ai propri assistiti e a quelli dei colleghi associati .

## IL SERVIZIO DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE (ex Guardia medica)

E' il servizio che, dalle ore 20 alle 8 di tutti i giorni feriali e dalle ore 10 del sabato e dei giorni prefestivi fino alle ore 8 del lunedì o del giorno successivo a quello festivo, garantisce l'assistenza medica di base per problemi sanitari per i quali non si può aspettare fino all'apertura dell'ambulatorio del proprio medico o pediatra di famiglia. Il medico di continuità assistenziale svolge attività ambulatoriale e domiciliare, può prescrivere farmaci indicati per terapie non differibili e rilasciare certificati di malattia per un periodo massimo di tre giorni.

Per il Distretto EST dell'ULSS 8 Berica, l'unico numero telefonico da utilizzare è:800894445 (chiamata gratuita).

Orari:dalle ore 8.00 alle ore 20.00 tutte le domeniche e i giorni festivi

dalle ore 10.00 alle ore 20.00 tutti i sabati e i giorni prefestivi

dalle ore 20.00 alle ore 8.00 di tutte le notti.

E' inoltre disponibile un ambulatorio a libero accesso presso la sede territoriale più vicina con i seguenti orari :

dalle ore 20.30 alle ore 22.30 tutti i giorni

dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.30 alle ore 18.30 nei giorni festivi e prefestivi.

Nelle sedi con un solo Medico (Torri di Quartesolo, Sandrigo, Montegalda) è necessario telefonare prima per assicurarsi della presenza in sede del Medico.

## ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA MEDICA (ADIMED)

L'Assistenza Domiciliare Integrata Medica è l'insieme delle attività sanitarie e socio-sanitarie svolte al domicilio del paziente, di qualsiasi età, da un insieme integrato coordinato di più figure professionali (infermieri, medici, fisioterapisti, assistenti sociali).

Queste figure professionali, valutato il bisogno del paziente, realizzano un progetto assistenziale specifico e personalizzato, unitario ed integrato, cioè condiviso fra operatori di area sanitaria e sociale.

Il servizio di assistenza domiciliare ha lo scopo di mantenere al proprio domicilio le persone in condizioni di non autosufficienza, determinata da problemi di salute e che altrimenti dovrebbero ripiegare verso Istituti di assistenza (case di riposo, oggi Centri Servizi per anziani, degenze riabilitative, ospedali).

L'ADIMED può essere attivata anche in caso di dimissioni protette dall'Ospedale, oppure su richiesta del Medico di Medicina Generale (MMG) o dall'Assistente Sociale.

## CURE PALLIATIVE DOMICILIARI (per malati oncologici o con gravi patologie croniche)

L'Unità di Cure Palliative compie interventi terapeutici ed assistenziali finalizzati alla cura globale dell'ammalato in fase avanzata o terminale. Assicura un programma di cura individuale in cui si integrano gli aspetti terapeutici ed assistenziali con il supporto psicologico, sociale, relazionale e spirituale al fine di riconoscere la dignità e l'autonomia del paziente.

Le priorità sono il controllo del dolore e degli altri sintomi, nonché l'attenzione agli aspetti psicologici, sociali e spirituali. Lo scopo delle cure palliative è il raggiungimento della migliore qualità di vita possibile per i pazienti e le loro famiglie.

La rete di Cure Palliative comprende i seguenti livelli di cura:

- assistenza domiciliare
- reparto di Degenza Hospice
- ambulatorio dedicato presso l'Unità Operativa Complessa di Oncologia Vicenza
- garantisce interventi di consulenza presso gli ospedali, le strutture residenziali e negli ospedali di Comunità.

### PRELIEVI E PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE A DOMICILIO (per pazienti non deambulanti)

I pazienti non deambulanti possono usufruire, con richiesta del proprio Medico curante, dell'esecuzione al proprio domicilio di alcune prestazioni:

- prelievi di sangue, raccolta urine, feci o altro materiale biologico, l'esecuzione di esami anche di follow-up
- medicazioni di lesioni cutanee, stomie, siti di drenaggio
- educazione alla somministrazione di terapie iniettive
- posizione/sostituzione di sondino naso-gastrico e di catetere vescicale.

### ATTIVITÀ RIABILITATIVA A DOMICILIO

Il servizio è rivolto esclusivamente a persone con disabilità tali da impedirne il trasporto o il cui spostamento è impedito da insormontabili barriere architettoniche.

La riabilitazione domiciliare offre:

- accessi del Fisioterapista, su richiesta del MMG, per sostenere la famiglia nel recupero dell'autonomia del paziente, ove possibile, o nella sua assistenza se non più autosufficiente;
- accessi del Fisioterapista, su richiesta del MMG, per valutare la necessità di ausili e/o istruzione sul loro uso corretto;
- sedute di trattamento da parte del Fisioterapista, su prescrizione del Fisiatra (valutazione e formulazione di un Progetto Riabilitativo Individuale) o del Medico del Distretto.

### FORNITURE DI AUSILI A SOSTEGNO DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE

La necessità di ausili che consentano di agevolare l'assistenza in casa di persone parzialmente o totalmente dipendenti per la cura di sé, viene valutata o dal Medico del reparto, a conclusione di un ricovero, o a domicilio, da personale ADI su richiesta del MMG.

### ASSISTENZA RESPIRATORIA DOMICILIARE

L'assistenza è rivolta a pazienti con insufficienza respiratoria cronica che necessitino di ossigenoterapia e/o ventilazione meccanica domiciliare a lungo termine.

Per ciascun paziente viene definito un piano terapeutico che comprende visite pneumologiche, controlli infermieristici, gestione delle fonti di ossigeno e di materiale sanitario.

- Pneumotisiologia Territoriale (SODIR) Vicenza: Poliambulatorio Santa Lucia – Contrà Mure Santa Lucia, 34 – tel. 0444/752247 - 752248, dal lunedì al venerdì con orario 8,00/17,00.

Per ciascun paziente viene definito un piano terapeutico che comprende visite pneumologiche, controlli infermieristici, gestione delle fonti di ossigeno e di materiale sanitario:

- Pneumotisiologia territoriale (SODIR) Vicenza, Poliambulatorio Santa Lucia, Contra' Mure Santa Lucia, 34 – t el. 0444/752247 - 752248

### VALUTAZIONE, DIAGNOSI E CURA DEL DECADIMENTO COGNITIVO DELLA DEMENZA E DELL'ALZHEIMER

La Demenza è un declino delle facoltà mentali, associato a difficoltà nelle attività della vita quotidiana. Il Morbo di Alzheimer rappresenta la più comune tipologia di demenza.

La prima valutazione per l'eventuale diagnosi avviene tramite visita specialistica per "studio del decadimento cognitivo", prenotabile tramite il Centro Unico Prenotazione (CUP) – tel. 800403960, dal lunedì al venerdì con orario 8,00/17,00.

## CENTRI DI SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER ANZIANI (Case di Riposo e Centri Diurni)

I Centri offrono, prevalentemente a persone anziane e non autosufficienti, residenza, assistenza medica, infermieristica e riabilitativa; in base alle necessità socio-sanitarie e assistenziali, si distinguono:

- ÿ Centri di Servizio per persone anziane non-autosufficienti e non assistibili a domicilio di 1° livello per ridotto/minimo bisogno assistenziale
- ÿ Centri per persone anziane non-autosufficienti e non assistibili a domicilio di 2° livello e Nuclei Alzheimer, per maggior bisogno assistenziale
- ÿ Strutture Intermedie (Ospedale di Comunità e Unità Riabilitativa Territoriale) per accoglimenti temporanei finalizzati al rientro a domicilio
- ÿ Sezione per Stati Vegetativi Permanenti (SVP) con posti letto ad elevato livello assistenziale Centri Diurni Socio-Sanitari per persone non-autosufficienti con accoglienza e rivolti espressamente a persone affette da demenza e/o Alzheimer
- ÿ Centri di Servizio per persone anziane autosufficienti con assistenza residenziale e presenza costante di infermieri, operatori socio-sanitari ed educatori
- ÿ Comunità Alloggio per persone anziane autosufficienti ospitate in camere autonome e spazi ad uso comune con presenza programmata di operatori socio-sanitari ed educatori
- ÿ Case Albergo e mini-alloggi ovvero miniappartamenti offerti a persone anziane autosufficienti, dotati degli ausili per consentire una vita autonoma

Centrale Operativa ADI/UVMD  
Vicenza Via Marosticana, 87

Tel. 0444/756316  
Lunedì/Venerdì 10/12

Centrale Operativa ADI/UVMD  
Sandrigo Piazza Zanella, 9

Tel. 0444/756405  
Lunedì/Venerdì 9/13

Centrale Operativa ADI/UVMD  
Noventa Vicentina Via Capo di Sopra,  
3

Tel. 0444/755613  
Lunedì/Venerdì 10/13

## SCREENING MAMMOGRAFICO PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE DEL SENO

Lo screening mammografico è un intervento di sanità pubblica rivolto ad una popolazione di donne, con lo scopo di individuare l'eventuale malattia tumorale in fase precoce, cioè quando il tumore è ancora piccolo, rendendo possibili trattamenti efficaci e meno aggressivi.

L'esame di screening è la mammografia; un esame radiologico semplice e affidabile, che fornisce un'immagine della mammella e ne consente lo studio.

Nella nostra ULSS sono attive due modalità:

- ≡ screening mammografico organizzato dalla Centrale Unica Screening, effettuato in ospedale: è rivolto alle donne di età compresa tra i 50 e i 74 anni, che tramite lettera vengono invitate dall'ULSS a sottoporsi alla mammografia ogni due anni, è gratuito e non è richiesta impegnativa. In caso di riscontro di anomalie, la donna viene presa in carico per il successivo iter diagnostico-terapeutico. Maggiori informazioni nei paragrafi successivi.
- ≡ effettuazione dell'esame mammografico presso la Radiologia: è a disposizione di donne di qualsiasi età, con impegnativa del Medico e richiede pagamento del ticket (fatti salvi i casi in cui è prevista l'esenzione, che deve essere riportata in ricetta dal Medico. Con l'esito dell'esame ci si rivolge al proprio Medico per la eventuale programmazione del percorso successivo.

Centrale Unica Screening: Vicenza, via IV Novembre, 46.

Numero verde: 800301626 dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00

## SCREENING PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO

Lo screening cervicale per la prevenzione del tumore del collo dell'utero si basa sull'esecuzione di un prelievo cervico-vaginale, sia per l'esame citologico (Pap-test), sia per la ricerca del Papilloma virus (test HPV).

Nella nostra ULSS sono attive due modalità per l'effettuazione dello screening cervicale:

- ≡ screening organizzato, presso la Centrale Unica Screening: è rivolto alle donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni, che tramite lettera vengono invitate dall'ULSS a sottoporsi al prelievo per il Pap test ogni tre anni (donne nella fascia di età 25-29) ogni 5 anni per l'HPV test (donne dai 30 ai 64 anni). L'esecuzione di entrambi i test è gratuita e non è richiesta impegnativa. In caso di riscontro di anomalie, la donna viene presa in carico per il successivo iter diagnostico-terapeutico. Maggiori informazioni nei paragrafi successivi;
- ≡ effettuazione di Pap test/test HPV presso ambulatori ginecologici dedicati: è a disposizione di donne di qualsiasi età, con impegnativa del Medico e richiede pagamento del ticket (fatti salvi i casi in cui è prevista l'esenzione, che deve essere riportata in ricetta dal Medico). Con l'esito dell'esame ci si rivolge al proprio Medico per la eventuale programmazione del percorso successivo.

Centrale Unica Screening: Vicenza, via IV Novembre, 46.

**Numero verde: 800301626** dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00

### SCREENING PER LA PREVENZIONE DEI TUMORI DEL COLON-RETTO

Lo screening dei tumori del colon-retto ha come obiettivo l'individuazione e l'eventuale asportazione di lesioni precancerose (polipi) che presentano un'elevata probabilità di degenerazione neoplastica.

La Centrale Unica Screening, tramite lettera, invita donne e uomini tra i 50 e i 69 anni di età a sottoporsi alla ricerca di sangue occulto nelle feci ogni due anni.

Centrale Unica Screening: Vicenza, via IV Novembre, 46.

Numero verde:800301626 dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00

### LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori)

L'associazione promuove la cultura della prevenzione dei tumori attraverso attività di educazione, formazione, ricerca, servizi di prevenzione primaria e secondaria sul territorio. La prevenzione dei tumori consiste nell'individuazione dei fattori di rischio che possono generare l'insorgenza della malattia e nella loro riduzione o eliminazione. Si attua attraverso l'educazione sanitaria e una corretta informazione.

La LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, è un ente pubblico su base associativa che opera su tutto il territorio nazionale sotto la vigilanza del Ministero della Salute, collaborando con lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e altre istituzioni in campo oncologico.

Le sezioni provinciali, come quella di Vicenza, sono vere e proprie organizzazioni di volontariato che si avvalgono della qualifica di ONLUS. La sede di Vicenza, che si trova in Borgo Casale, è a sua volta articolata in delegazioni diffuse nel territorio vicentino.

L'obiettivo della LILT è quello di promuovere la cultura della prevenzione, intesa come strumento più efficace contro il cancro. Le principali aree di intervento sono:

- prevenzione primaria (stili e abitudini di vita);
- prevenzione secondaria (promozione di una cultura della diagnosi precoce);
- attenzione verso il malato oncologico, la sua famiglia, la riabilitazione e il reinserimento sociale.

Info: sede di Vicenza, Borgo Casale,84/86 –

tel. 0444/513333 fax 0444/513881

email: [info@legatumorivicenza.it](mailto:info@legatumorivicenza.it) [www.legatumorivicenza.it](http://www.legatumorivicenza.it)

Orari di apertura:

da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 14.30 alle 18.30.

## CODICE ROSA

Il codice rosa identifica un percorso di accesso al Pronto Soccorso riservato a tutte le vittime di violenza. Non sostituisce il codice di gravità, definito mediante il triage, ma viene assegnato in abbinamento a questo da personale addestrato a riconoscere i segni di violenza, anche se non dichiarata e non evidente.

L'assegnazione di questo codice comporta l'attivazione successiva di un gruppo operativo composto da personale sanitario e forze dell'ordine: il primo offre cure e sostegno alla vittima, il secondo avvia le indagini atte ad individuare e punire l'autore della violenza.

All'interno del Pronto Soccorso è poi attivata una stanza opportuna, detta "stanza rosa", dove vengono accolte le vittime.

## ULSS 8: PERCORSO TUTELA VITTIME DI VIOLENZA DOMESTICA PRESSO IL PRONTO SOCCORSO

Il primo contatto con la donna vittima di violenza avviene ad opera dell'infermiere addetto al triage. Nel caso di violenza riferita, la persona dichiara spontaneamente quanto le è successo, richiede un'assistenza medica e spesso anche un supporto psicologico ed una certificazione medica che attesti le lesioni subite. Più frequentemente si verifica il caso-in cui la persona non dichiara l'evento, ma richiede comunque assistenza medica e presenta segni clinici sospetti.

A questo punto il percorso prevede una serie di interventi secondo linee guida già applicate da qualche anno:

- assegnazione di uno spazio idoneo di accoglienza che permetta alla donna una posizione di protezione e di isolamento rispetto al contesto generale
- gestione degli eventuali accompagnatori/familiari della vittima che spesso sono direttamente implicati nell'evento (partner, bambini che accompagnano la madre) e che vogliono sostituirsi alla paziente nel fornire le risposte al personale sanitario;
- possibilità di supporto psicologico durante la permanenza in reparto ad opera di psicologhe volontarie, presenti dal lunedì al venerdì per alcune ore al mattino ed al pomeriggio;
- informazione della persona rispetto all'iter medico che si troverà a seguire e alle implicazioni legali connesse alla prognosi (se la prognosi medica supera i 21 giorni la denuncia scatta automaticamente);
- collaborazione con altre figure professionali quali Forze dell'ordine, Assistenti Sociali, ecc.

Dall'1 marzo 2012 è attiva una collaborazione con l'ONVD (Osservatorio Nazionale Violenza Domestica) che prevede il monitoraggio della situazione mediante una raccolta dati attraverso la somministrazione di un questionario alle vittime di violenza che ha solo valenza statistica e non di denuncia.

Il Pronto Soccorso dell'Ospedale San Bortolo è contrassegnato dal **"Bollino Rosa"**.

## LA DIPENDENZA

La dipendenza consiste nell'assunzione in eccesso e per un periodo di tempo prolungato, di sostanze che agiscono alterando il normale funzionamento del sistema nervoso centrale delle quali non si riesce più a fare a meno, nonostante i problemi che causano. La persona dipendente da sostanze va incontro a profonde modificazioni del proprio comportamento e dei rapporti con le persone e trascorre la maggior parte del tempo a reperire e ad abusare della sostanza. Strettamente correlato alla dipendenza è il fenomeno della tolleranza, che implica la necessità di aumentare progressivamente la dose per ottenere lo stesso effetto. Quando una persona affetta da dipendenza da sostanze ne interrompe bruscamente il consumo, sviluppa una sindrome da astinenza, caratterizzata dalla comparsa di svariati sintomi fisici e psichici che, in alcuni casi, può risultare anche letale.

## DONNA E USO DI BEVANDE ALCOLICHE: I RISCHI PER MALATTIE O PROBLEMATICHE ALCOL-CORRELATE

Il genere femminile è più suscettibile agli effetti dannosi dell'alcol rispetto a quello maschile, per motivi genetico-costituzionali quali:

- minor contenuto di enzimi del fegato addetti al metabolismo dell'alcol
- minor contenuto di acqua a parità di peso corporeo, con conseguente minore diluizione delle molecole di alcol,
- minor contenuto di alcol-deidrogenasi gastrica, che "distrugge" l'alcol prima dell'assorbimento e della diffusione nel corpo.

Di conseguenza, nel genere femminile le numerose problematiche che derivano dall'abuso di bevande alcoliche (l'O.M.S. ne ha individuate oltre 200 tra cui: disturbi del comportamento, problemi familiari, relazionali, lavorativi, sociali e legali) insorgono dopo periodi di consumo e per quantitativi pari a circa metà rispetto al genere maschile.

La donna adulta sana (età 18-65anni), che non necessita di alcun trattamento farmacologico, che non presenta disturbi dell'umore, che non è mai stata affetta da dipendenza da droga o da alcol e che non sia in gravidanza, è esposta ad un basso rischio di sviluppare patologie e problematiche alcol-correlate se non assume più di 1 unità alcolica al dì (unità alcolica = 1 bicchiere di vino a 12° da 125 ml oppure 1 lattina di birra a 5° da 330 ml o 1 bicchiere di liquore a 18° da 80 ml o 1 bicchiere di superalcolico da 40 ml a 36°).

In età inferiore a 18 anni qualsiasi consumo è considerato rischioso e dopo i 65 anni l'uso di bevande alcoliche è sconsigliato, dati il rallentamento metabolico "fisiologico" legato all'età e la frequente assunzione di farmaci.

Se il consumo quotidiano supera 1 unità alcolica la donna si espone ad un rischio più o meno elevato, fino a sviluppare dipendenza da alcol, secondo il numero di unità alcoliche assunte al dì. Non è diffusa, tuttavia, la consapevolezza che l'alcol è potenzialmente dannoso anche a dosi ritenute non "eccessive" per la nostra cultura (2-3 unità al dì). Eppure le bevande alcoliche sono state inserite, già nel 1998, nel gruppo delle sostanze dimostrate sicuramente cancerogene per l'uomo, insieme a fumo di tabacco, amianto, benzene, ecc.: un consumo di 2-3 unità alcoliche al dì, ad esempio, è sufficiente ad incrementare del 25% il rischio di sviluppo di cancro alla mammella, rischio che sale al 40-50% per un consumo superiore a 3 unità al dì).

**Se hai qualche dubbio o se vuoi informazioni rivolgiti a:**

- Medico di Medicina Generale;
- SerD (Servizio per le Dipendenze), c.rà Mure San Domenico, 4 – Vicenza tel. 0444/757550 (dal lunedì al venerdì 8,00 -16,00);
- Associazione Italiana Club Alcolistici Territoriali (AICAT) – tel. 0444/288144 – 3455293121 lunedì e giovedì 16,00 -18,00, giovedì anche 10,00 -12,00);
- Orizzonti Liberi (AICAT) cell. 377 1885114 – 328 7437029 (lunedì 15.30/17.30; venerdì 9.30/11.30);
- A.A. Centro Ascolto Nazionale Alcolisti Anonimi tel. 800411406 (Area Veneto 0444/303130).

**Se hai malattie o problematiche alcol-correlate rivolgiti a:**

- Medico di Medicina Generale per valutare la necessità di visita specialistica o invio ai Gruppi A.A. - A.I.C.A.T.
- SerD (Servizio per le Dipendenze) – c.rà Mure San Domenico, 4 – Vicenza – tel. 0444/757550 (lunedì/venerdì 8,30/12,30).

## LUDOPATIA

Per ludopatia si intende l'incapacità di resistere all'impulso di giocare d'azzardo o fare scommesse.

È una situazione di pericolosità sociale, soprattutto in considerazione dell'abnorme diffusione delle occasioni di gioco: la persona affetta trascura studio lavoro /famiglia e può arrivare a commettere furti o frodi, è una dipendenza psicopatologica che può arrivare a distruggere la vita.

La causa della ludopatia non è nota; si ritiene essere legata all'interazione sfavorevole di più fattori, biologici e ambientali.

Le donne tendono a sviluppare la dipendenza in età più avanzata rispetto ai maschi, ma molto più rapidamente.

Frequentemente si evidenzia la concomitanza con stati ansioso/depressivi, disturbo bipolare insoddisfazione, solitudine e ritiro sociale.

Dal 2012 la ludopatia rientra nei livelli essenziali di assistenza (LEA), per quanto riguarda prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione.

Presso l'ULSS 8 Berica esiste un servizio di consulenza per problemi relativi al gioco d'azzardo e videogiochi a cura del SerD.

**Info: Servizio Territoriale per le Dipendenze (SerD)**

- ÿ Sede di Vicenza – c.rà Mure S. Domenico, 4, aperto dal lunedì al venerdì 8,00 – 16,00 t el. 0444/757550 – email: [sert.vicenza@ulssvicenza.it](mailto:sert.vicenza@ulssvicenza.it);
- ÿ Sede di Noventa Vicentina - via Capo di Sopra, 1, aperto lunedì 8,00/13.30; mercoledì 8,00/13,30 e 14.15/15.00; martedì, giovedì e venerdì 8,00/13,00 e 13.45/15,00.  
Dopo le 15.00 su appuntamento tel.0444/755662, email: [sert.noventa@ulssvicenza.it](mailto:sert.noventa@ulssvicenza.it)

## Progetto "Ludopatia e rischio gioco d'azzardo patologico: Rete di accoglienza donne e anziani tramite numero verde"

È un progetto Mo.I.Ca. (Movimento Italiano Casalinghe) promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che prevede l'attivazione del **numero verde 800608586** per l'orientamento verso i servizi territoriali per tutte le persone che devono affrontare le problematiche del gioco d'azzardo patologico.

### LA DISABILITA' – PRIMO CONTATTO

La persona disabile, così come riporta la legge 104/92 "presenta una minorazione fisica, psichica, sensoriale stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa, tale da determinare svantaggio sociale e/o emarginazione".

La disabilità può presentarsi fin dalla nascita o insorgere nel corso della vita.

All'interno dell'ULSS 8 esistono Uffici Territoriali che forniscono informazioni, consulenze ed orientamento alle persone con disabilità, alle loro famiglie, alle scuole e ad ogni tipo di organizzazione che si occupa di tale problema.

#### RECAPITI UFFICI DISABILITÀ:

Sede di Vicenza, Corso SS. Felice e Fortunato, 229 Tel. 0444/753087

#### RECAPITI ASSISTENTI SOCIALI:

ü Camisano Vic.no, via E. Negrin 90 (S. Maria di Camisano)	0444 612223/30
ü Costabissara, via Roma 1	0444 290320/21
ü Longare, via Marconi 24	0444956919/28
ü Grisignano di Zocco, via Bedinella 13	0444 757614
ü Noventa Vic.na, via Capo di Sopra 3 - c/o Villa Rossa	0444 755646
ü Area Minori	0444 755808
ü Sandrigo, piazza Zanella 9	0444 756451
ü Vicenza, contrà S.Apostoli	0444 752032/33
ü Vicenza, corso SS.Felice e Fortunato 229	0444753001/753081

#### SPORTELLOPERPERSONECONDISABILITÀ "DIAMOCI UNA MANO"

"Diamoci una mano" è uno sportello d'informazione e consulenza, di condivisione, di scambio di esperienze e idee fra famiglie e con i volontari.

E' gestito dalle associazioni aderenti al Comi.Vi.H. (Anffas, Aias, Agendo, Associazione genitori Nuovo ponte, H81, Autismo Triveneto, Aquilone 2004), impegnate nella disabilità, con il sostegno logistico della Fondazione Ferruccio Poli e la consulenza tecnica e specialistica di Anffas - Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.

Fornisce strumenti d'informazione di carattere socio-sanitario ed educativo, amministrativo, giuridico e legale alle famiglie con persone disabili, grazie ad un'equipe costituita da un coordinatore tecnico, uno sportellista, un avvocato per i quesiti di natura giuridica, un familiare con compiti di ascolto e accompagnamento delle famiglie e un addetto amministrativo.

L'accesso è libero e gratuito dalle ore 8,00 alle 16,00, dal lunedì al venerdì. Info: sede dello Sportello in Vicolo Cieco Retrone a Vicenza.

Per gli incontri con gli esperti e/o con i genitori volontari, è necessario fissare un appuntamento telefonando al numero 0444/356152 o inviando una email a: [info@diamociunamano.help](mailto:info@diamociunamano.help).

Sito internet: [www.diamociunamano.help](http://www.diamociunamano.help)

Per maggiori informazioni: [www.comune.vicenza.it/albo/notizie.php/145169](http://www.comune.vicenza.it/albo/notizie.php/145169)

## Capitolo 2.

### MATERNITA' CONSAPEVOLE



## CONTRACCEZIONE, GRAVIDANZA, ALLATTAMENTO

*A cura dell'Associazione Donne Medico*

La maternità è un momento importante nella vita della donna che cambia anche il suo modo di vedere il mondo. È una fase bella, ma anche delicata, che è bene sia accompagnata da una buona informazione.

### CONTRACCEZIONE

Per contraccezione si intendono i metodi o i dispositivi utilizzati, oltre che per il controllo delle nascite o della fertilità, anche per la prevenzione della gravidanza e delle malattie sessualmente trasmesse.

Per contraccezione d'emergenza si intende un metodo contraccettivo occasionale da usare dopo un rapporto sessuale a rischio.

### INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA VOLONTARIA (IVG)

L'interruzione volontaria di gravidanza (IVG), in base alla Legge 194/78, può essere richiesta entro i primi 90 giorni rivolgendosi ad un consultorio familiare pubblico o ad un medico di fiducia, che rilasciano un documento per ottenere l'interruzione e le relative informazioni. Tale richiesta è possibile anche da parte delle minori, con assenso di chi esercita la patria potestà o tutela o di un giudice tutelare.

L'IVG, dopo i primi 90 giorni, può essere praticata in presenza di motivi particolari, quali un grave pericolo per la vita fisica e psichica della donna o processi patologici relativi a malformazioni del nascituro, tali da determinare gravi conseguenze per la salute complessiva della donna.

### GRAVIDANZA

Per gravidanza o gestazione si intende il periodo che va dal concepimento al parto. La durata dello stesso periodo è, di norma, di 280 giorni (40 settimane).

### ALLATTAMENTO

L'allattamento al seno è un investimento per la salute del proprio figlio. Grazie alle sue proprietà il latte materno favorisce un corretto sviluppo del bambino e lo protegge da molte malattie; possiede tutti i nutrienti necessari nella prima fase di vita dei neonati.

L'OMS raccomanda l'allattamento al seno possibilmente fino al sesto mese di vita.

### CONSULTORIO

Il consultorio familiare è stato istituito in Italia nel 1975 quale sostegno alla famiglia o al singolo.

È un servizio gestito dall'ULSS e rientra nelle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale. Ha un ruolo centrale per la tutela sociale della maternità e dell'interruzione della gravidanza, nonché per l'informazione della donna sui propri diritti garantiti dalle leggi. Ha come scopo:

- assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia;
- accompagnamento nelle scelte finalizzate alla procreazione responsabile;
- tutela della salute della donna e del concepimento;
- azione informativa per prevenire la gravidanza, consigliando metodi e farmaci opportuni.

Nell'ULSS 8 Berica sono presenti i seguenti consultori:

- sede di Vicenza contra' SS. Apostoli, 21 - tel. 0444/752004/752045 apertura: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle ore 10.30; lunedì anche dalle ore 13.30 alle ore 14.30
- spazio giovani di libero accesso: lunedì con orario dalle ore 14.00 alle ore 16.00
- sede di Sandrigo (VI), piazza Zanella, 9 – Sandrigo (VI) - tel. 0444/756462
- servizio Ostetricia: prenotazioni e informazioni dal lunedì al venerdì dalle ore 12.00 alle ore 13.30.
- sede di Noventa Vic.na (VI) - via Capo di Sopra, 3 - Noventa Vicentina (VI) Spazio giovani a libero accesso: mercoledì con orario dalle ore 14.00 alle ore 15.30 segreteria tel. 0444/ 755649 da lunedì a venerdì con orario dalle ore 8.00 alle ore 12.00 ambulatorio ostetrico tel. 0444/755650.
- sede di Longare, via Marconi, 24 – Longare (VI)
- Spazio giovani a libero accesso: lunedì con orario dalle ore 14.00 alle ore 16.00.
- segreteria tel. 0444/956911 da lunedì a venerdì con orario dalle ore 8.30 alle ore 12.30.
- ambulatorio ostetrico tel. 0444/956925.

Ha come scopo:

- assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia;
- accompagnamento nelle scelte finalizzate alla procreazione responsabile;
- tutela della salute della donna e del concepimento;
- azione informativa per prevenire la gravidanza, consigliando metodi e farmaci opportuni.

## MATERNITA', GENITORIALITA' E LAVORO

*A cura di Amelia Muraro per l'Ordine dei Consulenti del Lavoro*

La legge tutela la lavoratrice madre nelle diverse fasi della gravidanza e dei primi anni di vita del bambino. La tutela alla madre, garantita dalla Costituzione all'art. 37, non si riferisce solamente al lavoro subordinato, ma anche a quello autonomo. In questo contesto, si fa una breve disamina della normativa in ambito di lavoro subordinato.

Per la salute della lavoratrice, è vietato che la stessa venga adibita a lavori ritenuti pericolosi, dall'inizio della gravidanza e fino al settimo mese di età del figlio, nonché a lavori notturni (dalle ore 24 alle ore 6).

### INDENNITA' PER CONGEDO DI MATERNITA'

La legge prevede la possibilità per la madre lavoratrice (o per il padre, in casi specifici) di astenersi dall'attività lavorativa in determinati periodi della gravidanza e dei primi mesi di vita del figlio.

In particolare, il congedo di maternità prevede l'obbligo di astensione dal lavoro per la lavoratrice da due mesi prima la data presunta del parto, sino a tre mesi dopo. Dal 2019 la lavoratrice ha la facoltà di lavorare fino alla fine del periodo di gestazione e astenersi dal lavoro per i 5 mesi dopo la nascita del bambino e, quindi usufruire del congedo di maternità tutto dopo il parto. Questo può avvenire previa certificazione da parte del medico che attesta la salute della madre. Per attività considerate pericolose o difficoltà nella gestazione della madre, l'astensione può essere anticipata fin dall'inizio della gestazione. L'indennità per congedo di maternità è pari all'80% della retribuzione a carico Inps.

Tale diritto spetta anche al lavoratore padre a determinate condizioni previste dalla legge.

Il Testo Unico di maternità, con alcune specifiche, estende le tutele previste per i figli naturali a quelli adottati o in affido.

### CONGEDO OBBLIGATORIO PER I PADRI LAVORATORI

Il padre lavoratore dipendente, entro i cinque mesi dalla nascita del figlio, dal 2021, può astenersi dal lavoro per un periodo di dieci giorni, retribuiti al 100%, a carico dell'Inps.

Viene prorogato anche per l'anno 2021, la possibilità per il padre lavoratore dipendente di fruire di un ulteriore giorno di congedo facoltativo, sempre entro il quinto mese di vita del bambino, previo accordo con la madre e in sua sostituzione, in relazione al periodo di astensione obbligatoria spettante a quest'ultima.

### CONGEDO PARENTALE FINO AL COMPIMENTO DEI 12 ANNI DI ETÀ DEL FIGLIO

Entro i 12 anni di vita del figlio, la legge prevede la possibilità per i genitori lavoratori di astenersi dall'attività lavorativa per un totale di dieci mesi, in modo continuativo oppure in periodi frazionati o ad ore.

Ciascun genitore può usufruire del congedo parentale per un massimo di sei mesi.

Entrambi i genitori lavoratori dipendenti possono usufruire cumulativamente di un periodo massimo di dieci mesi che possono diventare undici se il padre usufruisce di almeno tre mesi di congedo parentale (es. sei mesi la madre e cinque mesi il padre; cinque mesi la madre e sei mesi il padre; quattro mesi la madre e sette mesi il padre).

Nei periodi in cui godono di questo congedo e per un massimo di sei mesi, le lavoratrici ed i lavoratori hanno diritto ad una indennità pari al 30% della retribuzione a carico dell'Inps fino al compimento dei sei anni di vita del figlio.

### CONGEDI PER MALATTIA DEL FIGLIO DI ETÀ INFERIORE AGLI 8 ANNI

Nel corso della vita del figlio, i genitori lavoratori hanno diritto a congedi non retribuiti per le malattie del figlio.

Nel caso di malattia del figlio i genitori hanno diritto ad assentarsi, alternativamente, dal lavoro:

1. fino ai 3 anni del bambino, per tutta la durata della malattia del figlio;
2. dai 3 agli 8 anni del bambino, per un massimo di 5 giorni lavorativi l'anno, per ciascun genitore e per ogni bambino.

### LAVORO AUTONOMO

*A cura di Franca Quaglia per Confartigianato Vicenza*

Il Patronato INAPA di Confartigianato Vicenza tutela e assiste le lavoratrici autonome, le lavoratrici dipendenti del settore pubblico e privato ed i cittadini per tutte le questioni attinenti alle prestazioni previdenziali e assistenziali, comprese quelle in materia di immigrazione e infortunistiche.

Nello specifico, il patronato INAPA offre questo tipo di assistenza:

- **Consulenza e redazione delle richieste di congedo di maternità.**  
Alle lavoratrici autonome spetta un'indennità economica, calcolata su una retribuzione convenzionale, che corrisponde ai due mesi precedenti la data effettiva del parto e ai tre mesi successivi a tale data. La domanda si invia dopo la nascita del figlio e comunque non oltre l'anno di vita dello stesso.
- **Consulenza e redazione delle richieste di congedo parentale.**  
Alle lavoratrici autonome è riconosciuto un periodo di astensione facoltativa dal lavoro, per il quale spetta un'indennità economica, calcolata sempre su una retribuzione convenzionale. Per questi mesi l'obbligo contributivo viene sospeso (verranno coperti figurativamente dall'INPS). La domanda si invia dopo la nascita del figlio e comunque non oltre l'anno di vita dello stesso.
- **Inoltro delle domande di Bonus Nido.**  
Un contributo che può essere utilizzato per il pagamento delle rette delle strutture adibite a servizi per l'infanzia (asili nido, servizi privati accreditati, ecc.) oppure per il pagamento di forme di assistenza domiciliare in favore di bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche.
- **Invio delle domande di Premio nascita (detto anche Bonus Mamma Domani)**  
Un contributo dell'importo di 800 euro, corrisposto per nascita o adozione/affidamento pre adottivo di un minore che va richiesto dall'inizio dell'ottavo mese di gravidanza e comunque entro l'anno di vita del bimbo.
- **Redazione delle domande di Bonus Bebè**  
Corrisponde ad un assegno erogato mensilmente dall'INPS a fronte di un determinato reddito ISEE del nucleo familiare cui il minore appartiene.
- **Consulenza in materia di erogazione degli assegni nucleo familiare.**

Il Patronato INAPA si occupa inoltre di dare consulenza in materia assistenziale e previdenziale a tutte le libere professioniste iscritte alla gestione separata INPS (es. lavoratrici autonome occasionali oppure associate in partecipazione, ecc.).

Info: [inapa@confartigianatovicenza.it](mailto:inapa@confartigianatovicenza.it) e uffici Inapa presso le sedi Confartigianato di Vicenza in:

via Fermi, 134 tel. 0444/168355

via Zamenhof, 829 tel. 0444/168019

## C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA ODV

*A cura di Francesca Comacchio Presidente del Centro Aiuto alla Vita (C.A.V.)*

Centro di Aiuto alla Vita di Vicenza, tel. 0444/542007 cell. 3331697533, S.Ila dei Cappuccini, 13 - Vicenza.

Orari di apertura:

- lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.30
- martedì mattina su appuntamento
- martedì pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30.

Il Centro di Aiuto alla Vita è una comunità a servizio della donna che si trova a vivere una maternità difficile, preparandola alla neogenitorialità e genitorialità mediante colloqui, assistenza sociale, legale, medico psicologico.

Dà informazioni secondo necessità, responsabilizza il genitore del nascituro, ove possibile e i familiari evitando che tutto il peso della maternità difficile ricada sulla donna. Assicura beni di sostentamento e di prima necessità con autonomie fragili. Sostiene la donna nel periodo pre-parto e post-parto. Dà informazioni di altri centri di Aiuto alla Vita e delle opportunità che possono essere offerte.

## SERVIZI PER I MINORI: INTERVENTI COMUNALI

*A cura di Renata Minà per il Centro Italiano Femminile (C.I.F.) con la collaborazione dell'Ufficio Pari Opportunità, dei Servizi Sociali e del Servizio Istruzione del Comune di Vicenza)*

Il Comune di Vicenza, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, ha rivolto, negli anni, particolare attenzione e cura all'area dei minori, con l'obiettivo di promuovere e tutelare i diritti dei bambini e dei giovani e sostenere la famiglia nella centralità del suo ruolo nello sviluppo sociale. I servizi e le prestazioni erogate direttamente o indirettamente a favore dei bambini, dei giovani e delle famiglie sono per l'Amministrazione comunale una priorità perseguita da diversi assessorati, in primis dall'Assessorato all'Istruzione e dall'Assessorato ai Servizi Sociali.

L'Assessorato ai Servizi Sociali eroga gli interventi di propria competenza attraverso i Centri Servizi Sociali Territoriali di residenza, nel cui ambito operano più figure professionali, tra queste gli Assistenti Sociali.

Cosa sono i Centri Servizi Sociali Territoriali? Sono uffici decentrati del Comune che attivano interventi socio-assistenziali rivolti alle famiglie con minori, adulti e anziani. Sono un luogo di prima accoglienza e consulenza, per meglio orientare ed aiutare il cittadino a rimuovere le cause del bisogno. L'area d'intervento dei Centri coincide con il territorio di competenza delle ex Circoscrizioni comunali.

Dove:

- Centro Servizi Sociali Territoriali Centro-Nord (per residenti ex circoscrizioni 1- 4 - 5)  
sede: via Turra, 70 a Vicenza - tel. 0444/222940/222950/222540  
fax 0444/515052 /928233/222545
- Centro Servizi Sociali Territoriali Sud-Est (per residenti ex circoscrizioni 2 e 3)  
sede: via Giuriato, 72 - Vicenza - tel. 0444/222930/222920  
fax 0444/301136 e 0444/240182
  - Centro Servizi Sociali Territoriali Ovest (per residenti ex circoscrizioni 6 e 7)  
sede: via Thaon de Revel, 44 a Vicenza - tel. 0444/222960/222970 - fax 0444/961665

Altri punti di riferimento:

- sede ex Circoscrizione 5, via Lago di Pusiano n. 7      tel. 0444/222950 - fax 0444/928233
- sede ex Circoscrizione 2, via De Nicola n. 8            tel. 0444/222721 - fax 0444/240442
- sede ex Circoscrizione 7, via Vaccari n. 107           tel. 0444/222770 - fax 0444/281499

Le segreterie dei Centri Servizi Sociali Territoriali sono aperte al pubblico:

- da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30  
martedì e giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.00.
- Gli assistenti sociali ricevono solo su appuntamento.

### Il Servizio di Protezione e Tutela dei Minori:

E' un Servizio attivato nel 2011 in seguito alla sottoscrizione tra Comune di Vicenza e Azienda ULSS 8 Berica, di un accordo di programma per la gestione associata delle competenze in materia di protezione e tutela dei bambini e degli adolescenti che vivono in una situazione di grave pregiudizio. Si rivolge alle famiglie con figli da 0 a 18 anni.

Al servizio possono rivolgersi le istituzioni scolastiche, l'autorità giudiziaria, le forze dell'ordine e altri servizi socio-sanitari. I cittadini possono accedervi attraverso i Centri Servizi Sociali Territoriali con i quali il Servizio di Protezione e Tutela dei minori collabora.

Dove richiedere informazioni:

- sede del Servizio Protezione e Tutela dei Minori ULSS 8 Berica  
via Torino, 11 - tel. 0444/752059 (segreteria)
- sede del Servizio Protezione e Tutela dei Minori Comune di Vicenza  
contra' Busato n. 19 - tel. 0444/222560 (segreteria).

Tra i principali servizi comunali a favore dei minori ricordiamo:

### Affido familiare

E' un intervento che consente al minore di vivere in una famiglia diversa dalla propria nel caso in cui il suo nucleo di origine sia temporaneamente in una situazione di difficoltà. L'affido familiare può essere residenziale, diurno o a tempo parziale (per alcuni giorni la settimana).

Accanto a tale intervento sussistono altre forme di solidarietà tra famiglie come "Vicinanza Solidale" e "Buon Vicinato" che, attivate e monitorate dai Servizi Sociali, hanno l'obiettivo di sostenere il nucleo di origine nell'organizzazione degli impegni quotidiani anche con aiuti quali, ad esempio, l'accompagnamento del minore a scuola ad attività extrascolastiche o il sostegno nell'esecuzione dei compiti.

Info: Assistenti Sociali dell'area minori presso i Centri Servizi Sociali Territoriali di zona di residenza oppure presso il Centro per l'affido e la solidarietà familiare (Casf) via Giuriato, 72 - tel 0444/222548 e-mail: servizioaffidi@comune.vicenza.it

L'ambito di competenza del Casf coincide con il territorio del Distretto Est dell'azienda ULSS 8 Berica.

### Il Servizio di sostegno socio-educativo

E' un intervento che ha l'obiettivo di offrire alla famiglia e al minore un supporto educativo così da potenziarne le capacità, attraverso l'affiancamento per alcune ore la settimana, di un operatore qualificato (educatore).

La famiglia concorre alla spesa in rapporto alle capacità economiche (indicatore I.S.E.E.) e ai parametri di compartecipazione stabiliti dal Comune.

Info presso i Centri Servizi Sociali Territoriali della zona di provenienza, agli Assistenti Sociali previo appuntamento telefonico.

### Centro diurno

E' un servizio rivolto ai minori in età compresa tra i 6 e i 18 anni che manifestano fragilità relazionali e comportamentali, con difficoltà nella gestione delle attività scolastiche.

E' un servizio effettuato da educatori professionali in orario pomeridiano, presso strutture di aggregazione convenzionate e non, con il Comune.

La compartecipazione nella spesa da parte della famiglia è rapportata alle capacità economiche (indicatore I.S.E.E.) e ai parametri di compartecipazione stabiliti dal Comune.

Info presso i Centri Servizi Sociali Territoriali della zona di residenza, agli Assistenti Sociali previo appuntamento.

### Servizi residenziali per madri con bambini

E' previsto il collocamento del minore con la madre, se consenziente, in un luogo sicuro e protetto nei casi in cui ricorrano condizioni di emergenza tali da pregiudicare la loro incolumità psico-fisica.

Il genitore concorre alla spesa in rapporto alle capacità economiche (indicatore I.S.E.E.) e ai parametri di compartecipazione stabiliti dal Comune.

Info presso i Centri Servizi Sociali Territoriali della zona di residenza, agli Assistenti Sociali previo appuntamento.

### Agevolazioni mensa scuole dell'infanzia (scuole materne) e primarie (precedentemente denominate scuole elementari)

Possono presentare domanda di riduzione del costo del pasto per le scuole dell'infanzia comunali e statali e le scuole primarie, le famiglie degli alunni residenti nel Comune di Vicenza e con un reddito che non superi il tetto fissato dall'Amministrazione Comunale sulla base dell'Indicatore Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.)

La domanda di riduzione si può fare esclusivamente online sul "Portale del Genitore" al quale è necessario iscriversi.

Per coloro che non possiedono un computer con collegamento ad internet e/o necessitano di supporto nella fase di registrazione è attivo, a tale scopo, uno sportello nei seguenti uffici comunali:

- Informagiovani, Palazzo del Territorio - Levà degli Angeli 7, previo appuntamento al tel. 0444/222045
- ex Circoscrizione 2 - Centro Civico Riviera Berica, via E. De Nicola, 8 tel. 0444/222720
- ex Circoscrizione 3 - Villa Tacchi (zona San Pio X) viale della Pace, 87 tel. 0444/222730
- ex Circoscrizione 4 - via Turra, 70- tel. 0444/222740
- ex Circoscrizione 6 - Centro Civico zona nord ovest, via Thaon di Revel, 44 tel. 0444/222760
- ex Circoscrizione 7 - ex scuola elementare Loschi (zona Ferrovieri), via Vaccari, 107 tel. 0444/222770

### Spazio genitori asili nido

E' uno spazio rivolto principalmente ai genitori dei bambini da 0 a 3 anni della città di Vicenza che frequentano gli asili nido comunali. In tale contesto i genitori hanno modo di confrontarsi sull'evoluzione dello sviluppo dei propri figli e sulle tematiche educative riguardanti i bambini appartenenti a questa fascia di età. E' un servizio garantito in forma gratuita ed è curato dalla psicopedagogista del Comune di Vicenza che è a disposizione dei genitori per uno o più colloqui previo appuntamento.

Info presso ufficio Servizi alla Prima Infanzia, Palazzo del Territorio - Levà degli Angeli, 11 (secondo piano) tel. 0444/222126 o 222129 (da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 – martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.00) e-mail: [asilinido@comune.vicenza.it](mailto:asilinido@comune.vicenza.it)

### Centri estivi ricreativi

Durante le vacanze estive, il Comune di Vicenza in collaborazione con enti, società e associazioni, propone alle famiglie cittadine attività multidisciplinari per bambini/ragazzi dai 3 ai 16 anni da lunedì a venerdì, mezza giornata o giornata intera con pranzo. Periodi, orari e tariffe sono da verificare direttamente con le società. Alle scuole viene fornito un pieghevole informativo con tutte le notizie e i recapiti delle varie associazioni sportive, società ed enti a cui rivolgersi.

### Il Centro per la documentazione pedagogica e la didattica laboratoriale

E' un luogo aperto a tutti, bambini, adolescenti, giovani, genitori ed educatori e propone in forma gratuita iniziative di formazione, laboratori e sportelli, grazie all'azione di oltre un centinaio di esperti volontari coordinati dal settore servizi scolastici ed educativi del Comune di Vicenza. Per partecipare ai laboratori e agli sportelli è necessaria la prenotazione che si può fare presso il centro stesso o telefonando al n. 0444/962093.

Calendario laboratori, sostegno scolastico e sportelli per bambini e ragazzi:

(link: <http://www.comune.vicenza.it/uffici/dipserv/istruzione/educativi/centro/laboratori.php>)

Sportelli di consulenza

(link:<http://www.comune.vicenza.it/uffici/dipserv/istruzione/educativi/centro/sportelli.php>)

Calendario laboratori adulti

(link:<http://www.comune.vicenza.it/utilita/documento.php/136291>)

Info presso il Centro per la documentazione pedagogica e la didattica laboratoriale, via dei Mille, 41 a Vicenza.

Tel./fax 0444/962093 - e-mail: [centrodocumentazione@comune.vicenza.it](mailto:centrodocumentazione@comune.vicenza.it)

Il Centro è aperto da lunedì a venerdì dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

### Il Servizio di trasporto scolastico (scuolabus)

È un servizio a pagamento erogato dal Comune di Vicenza (Servizi scolastici ed educativi), rivolto ai minori frequentanti le scuole primarie (scuole elementari) e secondarie di primo grado (scuole medie).

L'attività, il cui obiettivo è favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico, viene garantita tramite ditte di autoservizi ed è riservata agli alunni che risiedono in zone prive o poco servite dal trasporto pubblico e quindi in difficoltà a raggiungere la scuola di riferimento.

Per poter accedere al servizio è necessaria l'iscrizione attraverso una procedura esclusivamente online di cui si può prendere visione alla voce: "trasporto scolastico-scuolabus - Città di Vicenza".

Capitolo 3.

VIOLENZA DI GENERE



## **Violenza, conflittualità, disagio. Sportello di ascolto Associazione Donna chiama Donna onlus e Centro Antiviolenza comunale di Vicenza.**

Ci sono momenti della propria vita in cui sembra di non poter vedere una luce, di non credere in se stesse, di non potercela fare mai ad uscire da un tunnel. È facile sentirsi oltre che sole anche sbagliate, incapaci, inutili, in colpa e sentire vergogna di essere così e di esporsi.

Forse invece è il momento di provare ad aiutare se stesse, cominciando a chiarire dubbi, incertezze, ad acquisire consapevolezza, a capire che non si è sole, ma che c'è qualcuno disposto ad ascoltare senza giudicare, nel totale rispetto della privacy, garantendo l'anonimato.

Se ti trovi in questa situazione ti puoi rivolgere all'Associazione Donna chiama Donna onlus che offre un servizio gratuito accompagnando le donne che vivono un momento buio e di difficoltà.

Questo servizio è offerto da volontarie formate e da professioniste che mettono a disposizione la propria esperienza.

## **OBIETTIVI E ATTIVITA'**

Accogliere e ascoltare le donne che si trovano in un momento delicato della loro esistenza. Sostenere le donne che vivono o hanno vissuto situazioni di violenza fisica, psicologica, sessuale ed economica, aiutandole a ritrovare autostima e scegliere per la propria vita. Orientare le donne su possibili scelte e informarle sui servizi presenti nel territorio. Prevenire situazioni di disagio, attraverso un'analisi partecipata dei problemi presentati. Valorizzare e promuovere il pensiero delle donne.

- Servizio di ascolto presso la sede di 2 ore al giorno per 5 giorni alla settimana, con eventuali consulenze legali e psicologiche;
- attività di counselling;
- gruppi di auto mutuo aiuto, psico-educativi e psicoterapeutici;
- organizzazione assieme ad altri enti di eventi di sensibilizzazione: spettacoli teatrali, partecipazione a trasmissioni televisive locali, a serate informative nel territorio;
- realizzazione e stampa di fascicoli informativi;
- attività di prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole.

In ogni attività che svolge l'Associazione si impegna a valorizzare e ad attivare le risorse delle persone che si rivolgono allo sportello attraverso sempre nuove modalità.

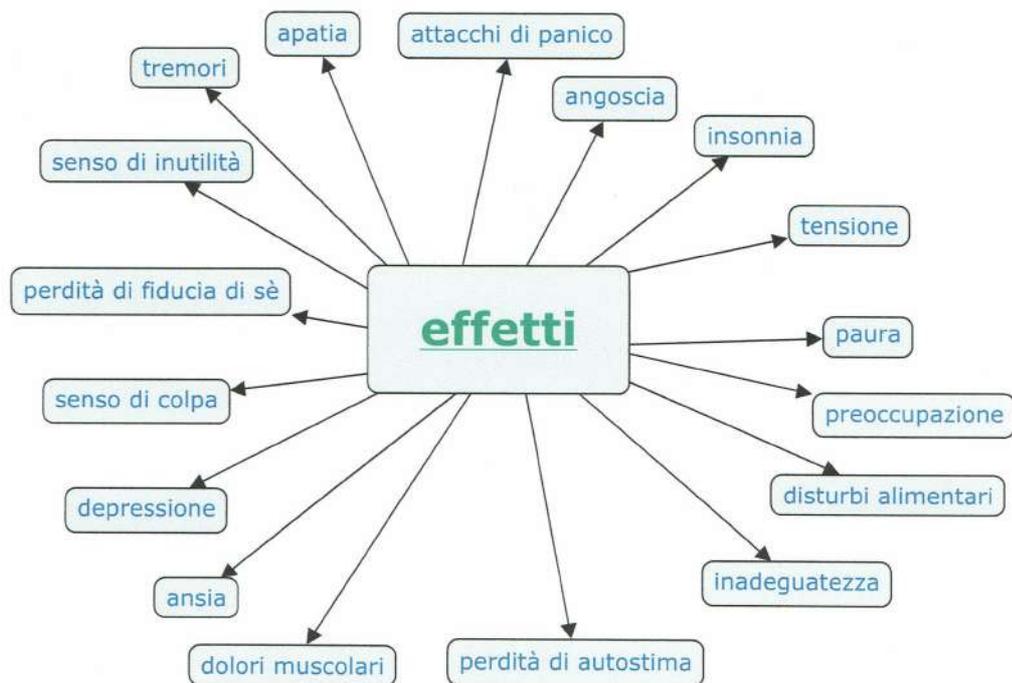
Negli ultimi anni si sono costituiti gruppi di donne che hanno avuto la possibilità di frequentare corsi di re-inserimento lavorativo, di formazione ed orientamento. La possibilità di acquisire competenze tecniche spendibili nel mondo del lavoro permette alla donna di uscire da una condizione di disagio economico e/o di sudditanza nei confronti del partner. L'opportunità inoltre di mettersi in una condizione di rete, di interagire con altre persone e di implementare risorse personali consente alle donne di rivalutare se stesse e quindi porta ad un aumento della loro autostima.

## **QUANDO SI TRATTA DI VIOLENZA?**

- **Violenza Fisica:** ogni forma di violenza contro il corpo (spinte, calci, pugni, tirare i capelli, sputi...) o contro le cose (vestiti, oggetti, animali domestici...).
- **Violenza sessuale:** costringere una persona, anche il coniuge, a compiere o subire, contro la sua volontà, atti sessuali, usando violenza, minaccia o abuso di autorità.
- **Violenza psicologica:** ogni mancanza di rispetto che offende e mortifica la dignità umana.
- **Violenza economica:** ogni forma di ricatto e controllo sulla disponibilità economica della vittima.
- **Stalking:** insieme di atti persecutori e comportamenti assillanti, ripetuti ed intrusivi, non voluti da chi li riceve.

ECCO ALCUNE PAROLE CHIAVE PER CAPIRE SE STAI VIVENDO UNA SITUAZIONE DI VIOLENZA





---

Se ti sembra che alcune parole possano riguardarti rivolgiti al Centro Antiviolenza Comunale di Vicenza, gestito dall'Associazione Donna chiama Donna onlus, dove troverai operatrici professioniste, esperte in caso di violenza.

Info:

Servizio Nazionale Antiviolenza: tel. 1522

Centro Antiviolenza:

Str.Illa dei Cappuccini, 67 a Vicenza - tel. 0444/230402 - email: [ceav@comune.vicenza.it](mailto:ceav@comune.vicenza.it)

Donna chiama Donna Onlus:

Str.Illa dei Cappuccini, 67 a Vicenza - tel. 0444/542377 - e-mail: [donnachiamadonna@gmail.com](mailto:donnachiamadonna@gmail.com)

## **SOROPTIMIST INTERNATIONAL**

*A cura di Soroptimist International d'Italia, Sezione di Vicenza con la collaborazione dell'Ufficio Pari Opportunità del Comune di Vicenza*

Il Soroptimist International è una Associazione mondiale di donne di elevata qualificazione professionale. Le socie rappresentano categorie professionali diverse favorendo così il dibattito interno e una ampia e diversificata circolazione di idee che permette la creazione di progetti e service efficaci.

Il Soroptimist di Vicenza è stato fondato nel 1965 e racconta una lunga storia di donne accomunate dalla volontà di mettersi a disposizione della società per migliorarla.

### **Violenza di genere. Aiuti e consigli**

#### STANZE di ASCOLTO

A cura del Soroptimist International Club di Vicenza

I temi della sicurezza e della promozione della donna, sono argomenti costanti delle attività del Soroptimist e del Club di Vicenza.

Sicurezza, prevenzione, accompagnamento, sono gli obiettivi che il Club si propone per ridare Dignità alla persona e aiutarla nel difficile percorso di perseguire la giustizia.

È nata quindi la "STANZA TUTTA PER SÉ" nel nostro territorio:

- 1) Caserma dei Carabinieri di Dueville (VI), via della Repubblica 100, tel.0444.590143
- 2) Caserma dei Carabinieri di Torri di Quartesolo (VI), via A. Moro, 24, tel.0444.387322
- 3) Tribunale di Vicenza. Dal 2015 c'è l'Aula di Ascolto protetto per donne e minori. Aula confortevole e dotata di aggiornati mezzi informatici per proseguire l'iter burocratico e legale nel corso del procedimento giudiziario.

Le due stanze d'Ascolto sono state attrezzate per la raccolta di denunce di donne che subiscono violenza, economica, psicologica, fisica, stalking, molestie, ecc.

Ambienti accoglienti, riservati, tali da permettere audizioni protette, grazie alla presenza di personale femminile dell'Arma appositamente formato.

PROGETTO STEM: Science, Technology, Engineering, Math, per studi e progettualità nel mondo scientifico e del lavoro per donne che vogliono intraprendere questa strada.

Info: Soroptimist Club di Vicenza. E-mail: [soroptimist.vi.segret@gmail.com](mailto:soroptimist.vi.segret@gmail.com) - Tel. 3486504426

## **ALTRI STRUMENTI PER FAR VALERE I PROPRI DIRITTI**

*A cura dell'avv. Roberta Ruggeri, già componente del Comitato pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Vicenza, ora componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vicenza*

L'intervento di contrasto al fenomeno della violenza nei confronti delle donne è di natura multidisciplinare: la donna generalmente ha un primo contatto con le forze dell'ordine o con i sanitari del pronto soccorso, per giungere ad un centro antiviolenza ed infine ad un difensore che dovrà occuparsi dell'attivazione della tutela giudiziale. In Italia si stanno facendo i primi passi verso una tutela sistemica contro la violenza domestica; recentissimamente è stata promulgata la legge 69/2019 (c.d. "Codice Rosso"), che intende rafforzare un sistema di reazione unitaria dell'ordinamento giuridico a contrasto della violenza intra familiare in ambito civile e penale, fornendo alle vittime strumenti ulteriori, anche volti a velocizzare i procedimenti giudiziari che le riguardano. Precedentemente, la Legge n. 119/2013 (c.d. norma di contrasto al femminicidio) aveva già introdotto azioni di prevenzione, educazione e formazione che fanno parte di un cosiddetto "piano antiviolenza". E' previsto in ogni caso, vale a dire a prescindere dal reddito dell'assistita, il patrocinio gratuito, ovvero l'assistenza legale a spese dello Stato: cfr. paragrafo e) di questo capitolo, per le donne che vogliono perseguire in sede penale coloro i quali esse denuncino per stalking, maltrattamenti domestici e mutilazioni genitali.

In linea con la direttiva europea sulla protezione delle vittime di reato sono poi previsti, in sede processuale, obblighi di comunicazione nei confronti della donna che ha subito violenza o stalking. La persona offesa, ad esempio, dovrà essere informata della facoltà di nomina di un difensore e di tutto ciò che attiene alla applicazione o modifica di misure cautelari o coercitive (ivi compresi gli ordini di protezione emessi in sede penale, su cui v. anche infra, cap. 4, lett. a) nei confronti dell'imputato di reati di violenza di genere.

La denuncia per stalking potrà essere ritirata se relativa ad atti non gravi, mentre in presenza di gravi minacce ripetute, ad esempio con armi, la querela diventa irrevocabile. Negli altri casi la remissione può essere fatta solo in sede processuale davanti all'autorità giudiziaria, al fine di garantire la libera determinazione e consapevolezza della vittima. Se saranno riscontrate percosse o lesioni sulla donna, il questore potrà ammonire il responsabile e informarlo sui centri di recupero e servizi sociali disponibili sul territorio: l'aggressore potrebbe

vedersi sospesa la patente e ritirate eventuali armi dal prefetto. Al responsabile di atti persecutori o maltrattamenti potranno essere inoltre applicate le misure preventive della sorveglianza speciale e dell'obbligo di dimora (cfr. infra, lett. d, in fine). Non sono ammesse segnalazioni anonime, ma è garantita la segretezza delle generalità del segnalante.

Importante la novità prevista dall'art. 14 della l. 69/2019, per cui dei provvedimenti assunti in sede penale dovrà essere data notizia al giudice che, in sede civile, si occupa della crisi familiare (e decide in ordine alla separazione o all'esercizio della responsabilità genitoriale sui figli minori).

## **CONFIGURAZIONE DI UN REATO: VIOLENZA FISICA E PSICHICA**

*A cura dell'Avv. Roberta Ruggeri, già componente del Comitato pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Vicenza, ora componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vicenza*

Vi sono alcuni comportamenti che, anche se non sfociano in atti fisicamente violenti (percosse, lesioni) sono comunque considerati dalla legge come reati. E' importante avere consapevolezza della loro gravità e della possibilità di farne denuncia alle autorità competenti (Polizia, Carabinieri, Procura della Repubblica presso il Tribunale). Le condotte illecite all'interno della famiglia possono avere forme diverse e non esaurirsi solo nelle "percosse", "lesioni personali", "minacce" o "ingiurie" (tutte le parole tra virgolette, in questo paragrafo e nei successivi, indicano specifici reati previsti dal codice penale):

violenza fisica – percosse, spintoni, tirate di capelli; le percosse ai figli possono integrare anche il reato di "abuso dei mezzi di correzione";

violenza psicologica: umiliazioni, derisione, ingiurie, minacce, mortificazioni, controllo, silenzi punitivi, vittimismo, screditamento: se continui e metodici integrano i "maltrattamenti";

violenza economica: privazione dell'autonomia economica: il partner pretende di amministrare i redditi di entrambi e di decidere unilateralmente circa le questioni economiche familiari; gestisce il denaro dando all'altro solo il necessario per le spese che ha approvato; non mette a parte l'altro della situazione finanziaria della famiglia; anche qui sono configurabili i "maltrattamenti";

violenza sessuale: nessuno, nemmeno il coniuge, può pretendere di compiere atti sessuali con una persona che non sia d'accordo: se il consenso non c'è, o non è libero, è configurabile la violenza sessuale, anche da parte del coniuge;

qualsiasi azione che costringe l'altro a fare qualcosa integra il reato di "violenza privata"; se tale azione priva la vittima della libertà personale (ad esempio viene chiusa in una stanza, o dentro casa, a chiave) è configurabile il "sequestro di persona";

lo stalking, vale a dire il reato che commette chi con azioni ripetute minaccia o molesta qualcuno causandogli un perdurante e grave stato di ansia o paura oppure un fondato timore per l'incolumità personale o di un proprio congiunto, partner, amico (es. pedinamenti, appostamenti, continue telefonate, messaggi) è chiamato dal codice penale "atti persecutori": anch'esso è reato.

## **DIRITTI DELLA VITTIMA DI VIOLENZA**

*A cura dell'avv. Lucia Fazzina per il Comitato pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Vicenza*

Una donna su tre in Europa ha subito una qualche forma di violenza, fisica, sessuale, psicologica, economica, stalking e il terreno si è esteso anche nel mondo online soprattutto tra le giovani che ricevono anche prima dei 17 anni minacce e intimidazioni tramite la rete o i social network.

Un altro dato sconcertante è che le donne di ogni età non denunciano abbastanza, per paura, per sfiducia verso le istituzioni (ovvero verso la polizia, i giudici e i tempi dei processi, i servizi sociali), per mancanza di un'autonomia economica che potrebbe permettere loro di liberarsi e allontanarsi da situazioni di violenza domestica, per mancata percezione che quello che loro accade è violenza e può essere fermata perché esistono leggi che garantiscono protezione.

Dal punto di vista penale i reati che si configurano, salvo fattispecie più gravi, sono generalmente quello di maltrattamenti in famiglia (art. 572 codice penale) e di atti persecutori (art. 612 bis codice penale).

Art. 572. Maltrattamenti contro familiari e conviventi. Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo precedente, maltratta una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia o per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito con la reclusione da tre a sette anni [c.p. 29, 31, 32] .(.....)Se dal fatto deriva una lesione personale grave [c.p. 583], si applica la reclusione da quattro a nove anni; se ne deriva una lesione gravissima, la reclusione da sette a quindici anni; se ne deriva la morte, la reclusione da dodici a ventiquattro anni.

Art. 612 bis Atti persecutori. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da un anno a sei anni e sei mesi chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita . La pena è aumentata se il fatto è commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa ovvero se il fatto è commesso attraverso strumenti informatici o telematici. La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso a danno di un minore, di una donna in stato di gravidanza o di una persona con disabilità di cui

all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero con armi o da persona travisata. Il delitto è punito a querela della persona offesa. Il termine per la proposizione della querela è di sei mesi. La remissione della querela può essere soltanto processuale. La querela è comunque irrevocabile se il fatto è stato commesso mediante minacce reiterate nei modi di cui all'articolo 612, secondo comma. Si procede tuttavia d'ufficio se il fatto è commesso nei confronti di un minore o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio. La normativa penale recentemente introdotta dalla Legge n. 119/2013 anche in attuazione delle indicazioni contenute nella convenzione di Istanbul prevede che la relazione affettiva con la donna assuma rilevanza sotto il profilo penale. Ed infatti, basta un legame sentimentale per fare scattare una pena più pesante nei confronti del colpevole. La nuova aggravante comune è applicabile al maltrattamento in famiglia e a tutti i reati di violenza fisica commessi in danno o in presenza di minorenni o in danno di donne incinte. E' prevista la possibilità di inasprire la pena anche nel caso di violenza sessuale contro donne in gravidanza o commessa dal coniuge (anche separato o divorziato) o da chi sia o sia stato legato da relazione affettiva. E' stato inoltre introdotto l'arresto obbligatorio in flagranza ed introdotto il braccialetto elettronico. Se le forze dell'ordine sorprenderanno una persona nell'atto di commettere i reati di maltrattamenti in famiglia e stalking, dovranno arrestarlo all'istante. Inoltre, la polizia giudiziaria, se autorizzata dal Pubblico Ministero e se ricorre la flagranza di gravi reati (tra cui lesioni gravi, minaccia aggravata e violenze), può applicare la misura pre-cautelare dell'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. I destinatari di questo provvedimento (anche detto "ordine di protezione in sede penale") potranno essere controllati attraverso il braccialetto elettronico o altri strumenti elettronici. Nel caso di atti persecutori, inoltre, sarà possibile ricorrere alle intercettazioni telefoniche. La L. 69/2019 estende al reato dei maltrattamenti in famiglia le misure preventive previste dal Codice antimafia e già estese agli atti persecutori, precisamente la sorveglianza speciale di pubblica sicurezza e l'obbligo di soggiorno nel comune di residenza o dimora abituale.

## **PATROCINIO LEGALE A SPESE DELLO STATO**

*A cura dell'Avv. Roberta Ruggeri già componente del Comitato pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Vicenza, ora componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vicenza*

Il beneficio del patrocinio a spese dello Stato: se una persona ha un reddito inferiore a quello stabilito dalla legge (circa 12.000 euro annui al 2015) può chiedere il patrocinio a spese dello Stato, vale a dire richiedere di avvalersi di uno dei legali di cui alla lista pubblicata sul sito dell'Ordine degli Avvocati ([www.ordineavvocati.vicenza.it](http://www.ordineavvocati.vicenza.it)) a spese dello Stato.

Per accedere al beneficio bisogna dichiarare e documentare la propria situazione reddituale, brevemente descrivere cosa si vuole ottenere con la causa e con quali prove e documenti. Il Consiglio dell'Ordine verifica la documentazione sul reddito (se si mente sulla propria situazione reddituale per accedere al beneficio si commette un reato) e valuta sommariamente la fondatezza della domanda. E' possibile richiedere il patrocinio a spese dello Stato anche per i procedimenti di separazione consensuale, divorzio congiunto, modifica congiunta delle condizioni di separazione o divorzio.

È assai rilevante la previsione della l. 119/2013, che estende – solo in sede penale - l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato (prima previsto per i soli reati di violenza sessuale, pedofilia, pedopornografia e tratta di esseri umani) alle vittime del reato di maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.), di atti persecutori o *stalking* (art. 612 bis c.p.) e di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583 bis c.p.), indipendentemente dal loro reddito.

Ulteriori informazioni sul sito dell'Ordine degli Avvocati di Vicenza – [www.ordineavvocati.vicenza.it](http://www.ordineavvocati.vicenza.it), dove è possibile scaricare la modulistica necessaria ad avanzare l'istanza.

## Capitolo 4.

### TUTELA LEGALE DELLA DONNA E DELLA FAMIGLIA



## ALLONTANAMENTO DEL PARTNER VIOLENTO: RIMEDI IN SEDE CIVILE

A cura dell'Avv. Lucia Fazzina per il Comitato pari Opportunità presso dell'Ordine degli Avvocati di Vicenza

In caso di maltrattamenti subiti in ambito familiare si definisce violenza domestica o violenza tra partner quell'insieme di violenze fisiche, psicologiche economiche o sessuali che coesistono o si susseguono in una spirale.

E' bene chiarire che non è necessaria compresenza di tutti questi comportamenti, ma un susseguirsi della spirale della violenza a cui ogni donna (il fenomeno nella quasi generalità dei casi vede le donne come vittime) che subisce maltrattamenti viene sottoposta e che consistono in intimidazione, isolamento, svalorizzazione, segregazione, aggressione fisica e sessuale, false riappacificazioni, ricatto dei figli, violenza economica.

Seppure in Italia manchi un quadro nazionale di intervento, nondimeno in ambito locale ci sono realtà di aiuto e sostegno rivolti alle donne che subiscono violenza, per maggiori informazioni si consiglia di consultare il sito [www.donnachiamadonna.org](http://www.donnachiamadonna.org) e [www.comune.vicenza.it/cittadino/scheda](http://www.comune.vicenza.it/cittadino/scheda).

Spesso le vittime richiedono un nuovo progetto esistenziale: una nuova casa, un riconoscimento di quanto si è vissuto a livello amicale, sociale e parentale.

Il ricorso al Tribunale civile rappresenta lo strumento più efficace per risolvere le forme di violenza intra-familiare di bassa/media intensità e loro reiterazione, in quanto l'azione legale viene intrapresa in ambito civile, senza alcuna conseguenza sanzionatoria tipica della risposta penale.

Il presupposto dell'intervento è la sussistenza di un grave pregiudizio all'integrità fisica o morale ovvero alla libertà anche per fatti costituenti reati procedibili d'ufficio.

La tutela accordata dal codice civile agli artt. 342 bis e 342 ter prevede principalmente l'ordine immediato di cessazione della condotta contestata e di allontanamento dalla casa familiare del convivente violento oltre al divieto di avvicinamento alla vittima e ai luoghi da questa frequentati. Il provvedimento è posto a tutela della vittima di ogni forma di condotta in grado di arrecare pregiudizio all'integrità fisica e morale altrui, sia sotto il profilo soggettivo, dal momento che la tutela è estesa ad ogni componente del nucleo familiare, sia sotto il profilo dei contenuti dell'ordine che può prevedere l'obbligo di mantenimento pur in assenza dei vincoli di coniugio o parentela tra gli interessati.

Il Giudice può disporre, ove occorra, anche l'intervento dei servizi sociali, degli organi di mediazione familiare ovvero delle associazioni che si occupano di sostegno e assistenza delle donne e minori o di altri soggetti vittime di abusi o maltrattamenti.

Le peculiarità degli ordini di protezione in ambito civilistico:

1. non sono subordinati alla sussistenza dei rigidi e severi presupposti richiesti per l'applicazione di una misura cautelare penale;
2. possono essere ancora più tempestivi di quelli penali perché nel procedimento civile l'istante può rivolgersi direttamente al Giudice, il quale in poche ore, può concedere la misura richiesta *inaudita altera parte* (ovvero senza informare dell'avvenuta richiesta il maltrattante).

Il ricorso, ovvero la richiesta di tutela, deve essere avanzato in forma scritta avanti al Tribunale del comune di residenza e può essere presentato anche dalla parte personalmente, senza l'assistenza di un avvocato, ovvero con il patrocinio di un avvocato a spese dello Stato qualora i redditi dell'istante non superino €. 11.369,24. Per maggiori informazioni consultare il sito [www.ordineavvocati.vicenza.it](http://www.ordineavvocati.vicenza.it).

La richiesta di ordine di protezione familiare, da depositarsi presso la cancelleria del Tribunale civile, con la quale si chiede al Giudice di emettere il provvedimento di allontanamento in ambito civile, deve essere redatto nel modo più circostanziato possibile, anche per sopperire ad eventuali e non infrequenti lacune documentali. Infatti, le vittime più sincere hanno sempre pochi documenti a prova delle violenze subite e ancor meno ne hanno se le violenze non sono fisiche ma psicologiche. Spesso hanno un solo certificato medico, riferito all'ultimo di una lunga serie di episodi di violenza a cui sono state sottoposte.

La narrazione deve essere il più possibile dettagliata e descrivere i singoli fatti di abuso in modo che il Giudice possa verificarne la veridicità e rilevanza. I fatti devono essere riportati con dovizia di particolari, completati dall'eventuale indicazione di testimoni che possano essere sentiti, anche in via sommaria producendo, ove possibile, relazioni che attestino lo stato psicologico della vittima.

E' inoltre opportuno segnalare con precisione i casi di eventuali precedenti interventi di Forze dell'Ordine, con indicazione del giorno, dell'ora e di chi è intervenuto. La parte (o l'avvocato) non ha accesso ai verbali degli interventi (ove siano stati redatti), ma il Giudice può richiederli e verificare i fatti esposti in ricorso.

E' altresì opportuno indicare con precisione al Giudice quali siano i luoghi da cui si vuole tenere lontano l'abusante, affinché il Giudice possa emettere un decreto che sia più completo possibile e quindi tutelante.

Una volta emesso il provvedimento esso dovrà essere messo in esecuzione ovvero portato a conoscenza del maltrattante al quale verrà contestualmente notificato il provvedimento di fissazione dell'udienza di conferma

dell'ordine stesso. A tal fine è prudentiale richiedere che l'Ufficiale Giudiziario e le Forze dell'Ordine intervengano simultaneamente. Il provvedimento può essere emesso nel giro di due/tre giorni .

All'udienza il Giudice sentirà le parti ed eventualmente i soggetti informati sui fatti e all'esito deciderà se confermare il provvedimento eventualmente già concesso in via anticipata sulla base dei soli atti, ovvero concederlo - qualora la documentazione fornita inizialmente dall'istante non fosse stata ritenuta sufficiente per giustificare l'immediata emissione della tutela - ovvero la richiesta potrà essere rigettata allorquando il Giudice ritenga non sussistano i presupposti richiesti dalla legge.

Il provvedimento è impugnabile. La tutela è concessa per un tempo determinato della durata massima di un anno e prorogabile qualora permangano le ragioni di tutela. Qualora vi sia un procedimento di separazione tra coniugi, sarà necessario richiedere al Giudice di detto procedimento di emettere ovvero confermare l'ordine di protezione che, in caso contrario, perderà efficacia dopo l'emissione dei provvedimenti temporanei e urgenti che il Giudice è chiamato ad emettere all'inizio del giudizio di separazione.

## **AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO**

*A cura dell'avv. Roberta Ruggeri, già componente del Comitato pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Vicenza, ora componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vicenza*

L'amministrazione di sostegno è una misura che si affianca all'interdizione e all'inabilitazione, a tutela delle persone non abitualmente inferme di mente ma che, per effetto di un'infermità o menomazione fisica o psichica siano nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di attendere ai propri interessi.

L'obiettivo di questo specifico istituto di protezione dei soggetti c.d. "deboli" è quello di prevedere un intervento limitato dell'amministratore, preservando nella misura maggiore possibile l'autonomia della persona che ne beneficia (amministrato).

Mentre l'interdizione e l'inabilitazione, che hanno effetti predeterminati, hanno maggiore attenzione agli aspetti di tutela economica, l'amministrazione di sostegno – che è uno strumento flessibile, da adattare alle esigenze particolari della situazione cui si applica - dovrebbe in primo luogo essere finalizzata alla cura della persona.

Per "cura della persona" si intende ad esempio la ricerca di un luogo dove la persona deve essere alloggiata o ricoverata, o l'attenzione agli aspetti medico-terapeutici; essa non può prescindere da un dialogo con il beneficiario, del quale l'amministratore dovrebbe tenere conto esigenze e bisogni, promuovendo il miglioramento delle condizioni della sua vita (es. invio a un centro di recupero o di socializzazione, spinta a lavori compatibili con le sue capacità, protezione da approfittamenti e debolezze, intestazione di veicoli, di quote di società, matrimoni formali per ottenere vantaggi giuridici...).

È molto importante anche l'espressione del consenso dell'amministrato alle terapie mediche; ove egli sia un disabile psichico e non possa esprimere una volontà attuale e concreta ovvero non lo abbia fatto precedentemente all'esordio della disabilità, l'amministratore ha facoltà di prestare il consenso ai trattamenti sanitari a beneficio del paziente. Sotto questo profilo (consenso ai trattamenti sanitari a beneficio del paziente) occorrerà coordinare le previsioni del codice civile con quelle della c.d. legge sul testamento biologico (L. 219/2017), che disciplina le modalità con le quali vanno adottate le decisioni a tale riguardo.

La scelta dell'amministratore di sostegno deve essere fatta secondo il desiderio eventualmente espresso in precedenza dall'amministrato, o tra i parenti (nell'ordine: coniuge/convivente, genitori, figli e discendenti, collaterali, altri parenti) o, se non ve ne siano di disponibili, da un elenco di legali o altri professionisti.

Il potere di rappresentare la persona che beneficia dell'amministrazione di sostegno è attribuito dal provvedimento di nomina all'amministratore esclusivamente per gli ambiti di effettiva incapacità del soggetto beneficiario della misura di protezione. Se però l'atto da compiere è di straordinaria amministrazione, l'amministratore di sostegno deve chiedere l'autorizzazione del Tribunale.

L'amministrazione di sostegno può essere chiesta (con istanza da rivolgere al Tribunale del luogo di residenza) dalla stessa persona che abbisogna di tutela o da chiunque vi abbia interesse, anche dagli operatori dei servizi sociali sul territorio che individuino situazioni in cui essa è necessaria.

## **LA CRISI FAMILIARE**

**separazione, divorzio, regolamentazione dei rapporti con i figli:– cosa fare per raggiungere e formalizzare un accordo, la pratica collaborativa, stranieri residenti in Italia.**

*A cura dell'avv. Roberta Ruggeri, già componente del Comitato Pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Vicenza, ora componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vicenza*

### **COSA FARE SE LA SITUAZIONE FAMILIARE ENTRA IN CRISI**

#### **LA SEPARAZIONE**

Quando il matrimonio o la convivenza entrano in crisi, basta la decisione di uno solo dei partner per ottenere un provvedimento che stabilisca con chi vivranno prevalentemente i figli, chi resta nella casa familiare, quanto il genitore con il reddito più alto debba versare per i figli e per il coniuge privo di reddito o con un reddito considerevolmente più basso. Anche il /la convivente possono avere diritto a un assegno di mantenimento, ma i presupposti sono diversi e molto specifici.

La separazione (o se la coppia in crisi non è sposata la regolamentazione dei rapporti familiari, in particolare tra genitori e figli, quando la convivenza si interrompe) può essere consensuale o giudiziale.

### **LA SEPARAZIONE CONSENSUALE:**

(entrambi i partner vogliono separarsi e hanno raggiunto o vogliono raggiungere un accordo sulle questioni che ne conseguono: affidamento dei figli, assegnazione della casa coniugale, contributi (= assegni) di mantenimento)

Se entrambi i coniugi, o entrambi i conviventi, decidono di separarsi, potranno raggiungere un accordo non solo su tutte le questioni indicate sopra, ma anche su quelle che essi ritengono utile regolare per evitare futuri litigi. L'accordo che regola la vita familiare dopo la separazione deve, per legge, rispondere all'interesse dei figli.

Detto accordo può essere raggiunto anche attraverso l'assistenza di un avvocato (o due, uno per ciascun genitore/coniuge).

L'accordo dovrà regolare il modo in cui la famiglia separata funzionerà (con quale genitore, più spesso la madre e dove vivranno i figli; in che misura il genitore più forte economicamente dovrà mantenere i figli e - solo se ci sia matrimonio - aiutare l'altro genitore; con che tempi il genitore che non convivrà più con i figli potrà frequentarli) ed eventualmente su altre questioni che riguardino i rapporti economici tra i due genitori, o coniugi.

Un aiuto per raggiungere l'accordo può venire da un legale specificamente formato alla c.d. "pratica collaborativa" – vedasi [www.praticacollaborativa.it](http://www.praticacollaborativa.it) – o da un mediatore familiare.

È bene sapere che, se i genitori riescono a raggiungere un accordo giusto e sostenibile per entrambi e a mantenere rapporti civili anche dopo la separazione, sono i figli che ne trarranno il maggior giovamento. Viceversa, se i genitori insistono a litigare ad ogni costo, sono i figli che ne avranno il maggior danno.

Perché l'accordo raggiunto abbia piena validità ed efficacia è bene, con l'assistenza di un legale (o due, uno per ciascun genitore/coniuge), presentarlo in Tribunale, in modo da renderlo esecutivo (ricorso per separazione consensuale o, in caso di coppie non sposate, ricorso congiunto). L'esecutività dell'accordo è importante perché gli dà la stessa forza di una sentenza, cosa che non accade se l'accordo rimane un atto semplicemente sottoscritto dalle parti.

### **LA NEGOZIAZIONE ASSISTITA**

se la coppia in crisi è sposata può decidere di intraprendere una procedura di c.d. "negoiazione assistita", che è un procedimento previsto dalla legge in via alternativa al ricorso al Tribunale. In questo caso è necessaria l'assistenza di due legali, uno per parte.

L'accordo ottenuto in esito a questa procedura ha forza esecutiva, come quello presentato al Tribunale; ma le parti non dovranno partecipare ad alcuna udienza.

### **SEPARARSI IN COMUNE**

se la coppia in crisi è sposata e non ha figli minorenni né figli maggiorenni non economicamente autosufficienti può anche presentare domanda di separazione all'ufficiale di stato civile del comune di residenza. In questo caso non sarà necessaria l'assistenza di un legale ma l'accordo non potrà riguardare i rapporti patrimoniali tra i coniugi, dovendo limitarsi a "convalidare" la separazione intervenuta.

### **LA SEPARAZIONE GIUDIZIALE**

(solo uno dei coniugi/genitori vuole separarsi oppure entrambi vogliono separarsi ma non riescono a raggiungere un accordo sulle condizioni della separazione).

La separazione è in ogni caso possibile, ma sulle condizioni decide il Giudice

Se invece i coniugi/genitori non riescono a trovare un accordo, ciascuno può – munitosi di un avvocato - chiedere al Tribunale di dichiarare la separazione. Ma sarà il Tribunale a decidere come saranno regolati i rapporti reciproci tra coniugi e dei genitori verso i figli.

Il Tribunale deciderà

- a chi assegnare la casa di residenza familiare (di regola al genitore che vi abiterà con i figli);
- se stabilire un assegno di mantenimento per il coniuge (mai per il semplice convivente) economicamente più debole;
- quanto il genitore più forte economicamente dovrà dare all'altro per il mantenimento dei figli;
- con che genitore vivranno i figli,
- le modalità con le quali l'altro li frequenterà (affidamento, diritto di visita).

Solo se uno o entrambi i coniugi lo richiedano, quindi solo in caso di coppia sposata, il Tribunale deciderà a quale dei coniugi attribuire la responsabilità della crisi matrimoniale (addebito).

Entro alcuni mesi dal deposito del ricorso per separazione il Tribunale emetterà una decisione provvisoria che regolerà i rapporti tra le parti nel corso del successivo giudizio.

Quando il giudizio si concluderà, la sentenza finale prenderà il posto di questa decisione provvisoria.

Nel corso del giudizio i coniugi possono chiedere che il Tribunale emetta, prima della sentenza finale che deciderà su tutte le questioni (casa, figli, mantenimento), una sentenza anticipata che dichiari subito la separazione, così da potere chiedere subito il divorzio.

Il coniuge separato resta erede. Dopo il divorzio non lo è più (i figli restano eredi sempre). I coniugi possono trovare un accordo anche nel corso del giudizio di separazione e chiudere in qualsiasi momento la causa. In questo caso il Tribunale prenderà atto dell'accordo se rispondente all'interesse dei figli minori.

## IL DIVORZIO

In Italia la separazione non basta a porre fine al matrimonio; ci vuole anche il divorzio, che sino a poco tempo fa poteva ottenersi solo dopo tre anni dalla separazione. Eccezion fatta per il divorzio avanti all'Ufficiale di Stato Civile, è sempre necessario avere un avvocato (anche uno per entrambi i coniugi ove il procedimento sia congiunto; obbligatoriamente uno per ciascun coniuge in caso di negoziazione assistita).

### *Il divorzio "breve"*

Nel maggio 2015 è finalmente stata adottata la legge sul c.d. "divorzio breve" (L. 55/2015), che permette ai coniugi separati di divorziare:

- se c'è stato un accordo, dopo sei mesi da quando la separazione consensuale è stata "omologata" (vale a dire formalizzata e resa esecutiva dal Tribunale, anche con negoziazione assistita, o dall'Ufficiale di Stato Civile);
- se non c'è stato un accordo, dopo dodici mesi dal momento in cui i coniugi sono comparsi davanti al Tribunale per la prima udienza della causa di separazione; ma deve essere diventata definitiva la sentenza di separazione.

In sostanza c'è sempre bisogno di essere separati per ottenere il divorzio, anche se i tempi per chiederlo sono stati notevolmente ridotti.

### *Il divorzio congiunto*

Anche in caso di divorzio, se i coniugi abbiano raggiunto un accordo, si può scegliere fra tre alternative, identiche a quelle previste per la separazione (ricorso congiunto al Tribunale, negoziazione assistita, ufficiale di Stato Civile).

### *Il divorzio giudiziale*

Se i coniugi separati non raggiungono un accordo, ciascuno di essi può comunque ottenere il divorzio - sempre se dalla separazione sia trascorso il periodo di tempo prescritto dalla legge - chiedendolo con ricorso al Tribunale. Anche in questo caso il Tribunale emetterà una decisione provvisoria che regolerà i rapporti tra le parti nel corso del successivo giudizio, che sarà definito con sentenza dopo qualche anno. Anche in questo caso può chiedersi una sentenza anticipata che dichiari il solo divorzio, lasciandosi aperta la causa solo per decidere sulle relative condizioni (affido figli, mantenimento, assegnazione casa). La pronuncia anticipata di divorzio serve ad esempio se si intenda contrarre un nuovo matrimonio.

### *Le modifiche alle condizioni della separazione, del divorzio, degli accordi relativi ai figli*

Ove cambi la situazione che le parti o il Tribunale avevano considerato quale base dell'accordo raggiunto (separazione e divorzio consensuali) o della sentenza (separazione e divorzio giudiziali), può chiedersi - anche in questo caso c'è bisogno dell'avvocato - la modifica delle condizioni già decise.

Se ci sia un accordo sulle modifiche, lo si potrà rendere esecutivo presentandolo al Tribunale o (non quando la coppia non fosse sposata) seguendo la strada della negoziazione assistita.

Se le parti non riescono a raggiungere un accordo, si può chiedere al Tribunale di decidere.

È difficile vedere modificate le condizioni di accordo raggiunto tra le parti:

- se la situazione non sia effettivamente ed evidentemente cambiata rispetto all'accordo già raggiunto o alla sentenza emessa;
- se uno o entrambi i coniugi non sono cittadini italiani;

Se i coniugi stranieri non hanno la cittadinanza italiana ma risiedono in Italia, potranno comunque rivolgersi al giudice italiano per vedere regolata la loro separazione o il loro divorzio. Indicativamente, il giudice italiano applicherà la legge nazionale dei coniugi se per entrambi è la stessa, quella del luogo in cui i coniugi hanno vissuto insieme più a lungo da sposati se i coniugi siano di diversa nazionalità.

È bene consultare un legale che conosca il diritto internazionale per sapere quali norme di diritto italiano saranno applicate per regolare la vita dei figli.

## **GENITORI E FIGLI: DIRITTI, DOVERI, RESPONSABILITÀ**

*A cura dell'avv. Roberta Ruggeri, già componente del Comitato pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Vicenza, ora componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vicenza*

I genitori (sposati o non sposati) sono tenuti ad educare, istruire, assistere moralmente e mantenere i figli nel rispetto delle loro capacità, delle loro inclinazioni naturali e delle loro aspirazioni. Il mantenimento deve essere assicurato dai genitori secondo le loro possibilità, in misura proporzionale alle capacità di lavoro fuori e dentro casa.

Ciò significa che se un genitore guadagna più dell'altro dovrà contribuire, salvo diversi accordi, in misura proporzionalmente maggiore al mantenimento della prole, sia quando la famiglia è ancora unita, sia in seguito alla crisi familiare che abbia portato alla fine della convivenza tra i genitori, sia nel caso in cui i genitori non convivano.

Il mantenimento "diretto" è quello che effettua il genitore che direttamente sostiene le spese che vengono affrontate per i figli o presta loro cure domestiche e familiari; il contributo al mantenimento (l'assegno) è il contributo che mensilmente versa il genitore che non convive con il figlio all'altro genitore presso il quale il figlio/i figli risiedono.

Quando la crisi familiare esplode, resta, anche dopo la fine della convivenza, il dovere (la responsabilità) dei genitori non solo di mantenere, ma anche di curare e seguire l'educazione e la crescita dei figli, i quali possono essere affidati in via condivisa ad entrambi i genitori (l'affido condiviso è quello che la legge prevede di norma, se non ci sono fatti importanti – comportamenti dei genitori dannosi o potenzialmente dannosi per i figli - che lo sconsigliano) o in via esclusiva all'uno o all'altro.

Se l'affido è condiviso, entrambi i genitori condividono il lavoro di cura dei figli in modo tendenzialmente paritario ed interscambiabile, ferma restando la necessità che i minori abbiano una residenza prevalente (presso l'uno o l'altro genitore) e che siano comunque stabiliti in linea di massima i giorni e gli orari in cui i genitori si avvicinano nella cura dei figli.

L'affido esclusivo è riservato alle situazioni più difficili, in cui è manifesto il disinteresse di uno dei genitori verso la prole oppure l'inadeguatezza a prendersene carico. In questo caso può essere anche stabilito (sarà il Tribunale a disporlo) che le visite del genitore inadeguato siano "protette" ovvero si svolgano alla presenza di un terzo (di solito presso i servizi sociali) o dell'altro genitore.

Anche se l'affido è esclusivo (e a maggior ragione se è condiviso) i genitori devono prendere di comune accordo le decisioni, specialmente quelle più importanti in materia di istruzione e salute, che riguardano i figli; se ciò non è possibile, si dovrà chiedere al Tribunale di risolvere la questione.

Anche i figli hanno dei doveri nei confronti dei genitori: prima di tutto il rispetto e la collaborazione e poi anche quello di contribuire (come è consentito dalle loro capacità, sostanze e reddito) al mantenimento della famiglia finché convive con essa.

I figli che hanno più di dodici anni, o sono ritenuti "capaci di discernimento" - di solito tali sono considerati i minori in età scolare - hanno il diritto di essere ascoltati nelle questioni che li riguardano.

Dal 2013 non si parla più di "potestà genitoriale" (tanto meno di "patria potestà", tramontata con la riforma del diritto di famiglia del 1975) ma di "responsabilità genitoriale": la legge vuole indicare che verso i figli i genitori non hanno poteri ma, appunto, responsabilità.

## **TUTELA NEL MATRIMONIO E NELLA CONVIVENZA**

*A cura dell'avv. Roberta Ruggeri, già componente del Comitato pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Vicenza, ora componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vicenza*

È importante che i partner instaurino una vita familiare improntata al rispetto e alla considerazione reciproca.

La legge dice poco circa la vita delle famiglie prima della crisi: elenca i doveri dei coniugi (assistenza morale e materiale, fedeltà, collaborazione reciproca, coabitazione) e quelli dei genitori verso i figli. Vale la pena di sottolineare che "con il matrimonio il marito e la moglie acquistano gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri".

Dal giugno 2016 (c.d Legge Cirinnà, L. 76/2016) dalle convivenze conseguono automaticamente alcune situazioni giuridiche (diritti e obblighi), non solo per i figli che da esse siano nati, ma anche per gli ex partner.

È importante che i coniugi conoscano il regime patrimoniale (comunione o separazione dei beni) che hanno prescelto. Se non c'è stata una scelta specifica, il regime è quello della comunione, che comporta conseguenze importanti per gli acquisti effettuati e i risparmi accantonati in corso di matrimonio.

È bene sapere se il conto corrente bancario familiare sia cointestato ad entrambi i coniugi/conviventi (questa è la soluzione più equa e trasparente); è importante che entrambi i partner conoscano bene, siano coinvolti e condividano le condizioni e le scelte economiche della famiglia.

È segno di un rapporto equilibrato la condivisione dei dati reddituali reciproci, degli eventuali debiti, dell'effettiva disponibilità finanziaria della famiglia.

Capitolo 5.

LAVORO



## DISOCCUPAZIONE E PRECARIATO

Nel corso degli ultimi anni il sostegno al reddito di chi si ritrovi privo d'impiego ha subito importanti modifiche, grazie ad una progressiva semplificazione dei vari trattamenti previsti e un ampliamento della platea dei possibili beneficiari. Da ultimo la Legge Delega n.183/2014 vuole concretizzare l'obiettivo di un'effettiva universalizzazione dei trattamenti, introducendo uno nuovo strumento fruibile per tutte le categorie di lavoratori. Chi dovesse perdere involontariamente il proprio lavoro ha la possibilità di accedere ad una tutela di sostegno al reddito. Dall'1 maggio 2015 sono state istituite le seguenti indennità:

### Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl)

<p><b>CAMPO DI APPLICAZIONE</b></p> <p>È istituita a decorrere dal 1° maggio 2015 e sostituisce l'ASpi e la mini-Aspi.</p>	<p><b>DESTINATARI</b></p> <p>Lavoratori subordinati in stato di disoccupazione involontaria, anche in caso di dimissioni per giusta causa e di risoluzione consensuale intervenuta in sede conciliativa ai sensi dell'art. 7 della L. 604/1966.</p>
<p><b>REQUISITI</b></p> <p>a) Stato di disoccupazione involontaria;  b) avere almeno 13 settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione;  c) avere 30 giorni di lavoro effettivo nei dodici mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione (con verifica del periodo effettivo Euro di lavoro in caso di infortunio o maternità antecedenti la cessazione del rapporto di lavoro)</p>	<p><b>CALCOLO E MISURA</b></p> <p>L'importo della NASpl corrisponde al 75% della retribuzione media mensile imponibile ai fini previdenziali degli ultimi 4 anni.</p> <p>Nei casi in cui la retribuzione mensile sia pari o inferiore a Euro 1.195,00, rivalutate annualmente in base all'eventuale differenza in eccesso tra la retribuzione mensile e la soglia di Euro 1.195,00 entra nel calcolo della NASpl in misura pari al 25%.</p> <p><b>N.B.</b> La NASpl si riduce del 3% ogni mese a decorrere dal primo giorno del quarto mese di fruizione.</p>
<p><b>DURATA</b></p> <p>La NASpl è corrisposta per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni. Ai fini del calcolo della durata non sono computati i periodi contributivi che hanno già dato luogo ad erogazione delle prestazioni di disoccupazione.</p> <p><b>N.B.</b> A partire dal 1° gennaio 2017, la NASpl è corrisposta per un massimo di 78 settimane (18 mesi)</p>	<p><b>DOMANDA E DECORRENZA</b></p> <p>La domanda di NASpl va presentata all'INPS in via telematica, entro e non oltre 68 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro. Spetta a decorrere dall'ottavo giorno successivo alla cessazione o, qualora la domanda sia presentata successivamente a tale data, dal primo giorno successivo alla data di presentazione della domanda.</p>
<p><b>CONDIZIONI</b></p> <p>La NASpl è condizionata dalla permanenza dello stato di disoccupazione e alla regolare partecipazione alle iniziative di attivazione lavorativa nonché ai percorsi di riqualificazione professionale proposti dai servizi competenti.</p>	<p><b>INCENTIVO ALL'AUTOIMPRENDITORIALITÀ</b></p> <p>Il lavoratore avente diritto alla corresponsione della NASpl può richiedere la liquidazione anticipata dell'importo complessivo del trattamento che gli spetta che non gli è stato ancora erogato, a titolo di incentivo all'avvio di una attività lavorativa autonoma o di impresa individuale, o per la sottoscrizione di una quota del capitale sociale di una cooperativa.</p> <p>Il lavoratore è tenuto a presentare all'INPS, a pena di decadenza, domanda di anticipazione in via telematica entro 30 giorni dalla data di inizio dell'attività lavorativa autonoma, dell'impresa individuale, o di sottoscrizione del capitale sociale della cooperativa</p>
<p><b>CAUSE DI DECADENZA</b></p> <p>a) Perdita dello stato di disoccupazione;  b) Inizio di un'attività lavorativa subordinata, autonoma, o di impresa senza provvedere alle comunicazioni;  c) Raggiungimento dei requisiti per il pensionamento;  d) Acquisizione del diritto all'assegno ordinario di invalidità, salvo il diritto del lavoratore di optare per la NASpl.</p>	

## Indennità disoccupazione per lavoratori con rapporto di collaborazione (DIS-COLL)

<b>CAMPO DI APPLICAZIONE</b>	<b>DESTINATARI</b>
È istituita a decorrere dal 1° gennaio 2015 e sino al 31 dicembre 2015 e confermata anche per l'anno 2016.	Collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto (con esclusione degli amministratori e dei sindaci, pensionati e titolari di partita IVA) involontariamente disoccupati, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata.
<b>REQUISITI</b> <b>a)</b> essere in stato di disoccupazione involontaria; <b>b)</b> avere 3 mesi di contribuzione nel periodo che va dal 1° gennaio dell'anno solare precedente l'evento di cessazione del lavoro al predetto evento; <b>c)</b> avere 1 mese di contribuzione nell'anno solare in cui è terminato il rapporto di collaborazione, o in alternativa un rapporto di collaborazione di durata pari ad almeno un mese e che abbia dato luogo ad un reddito almeno pari alla metà dell'importo che da diritto all'accredito di un mese di contribuzione.	<b>CALCOLO E MISURA</b> La DIS-COLL è rapportata alla retribuzione imponibile ai fini previdenziali relativa all'anno in cui si è verificato l'evento divisa per il numero di mesi di contribuzione o frazione di essi. Nei casi in cui la retribuzione mensile sia pari o inferiore a 1.195 euro, rivalutato annualmente, la DIS-COLL è pari al 75% della retribuzione mensile. L'eventuale differenza in eccesso tra la retribuzione mensile e la soglia di 1.195,00 euro entra nel calcolo della DIS-COLL in misura pari al 25%. Non può in ogni caso per il 2015 superare l'importo mensile massimo di 1.300,00 euro, rivalutato annualmente in base all'IPC. <b>N.B.</b> La DIS-COLL si riduce del 3% ogni mese a decorrere dal primo giorno del quarto mese di fruizione.
<b>DURATA</b> La DIS-COLL è corrisposta per un numero di mesi pari alla metà dei mesi di contribuzione accreditati nel periodo che va dal 1° gennaio dell'anno solare precedente l'evento di cessazione del lavoro al predetto evento. Ai fini del calcolo della durata non sono computati i periodi contributivi che hanno già dato luogo ad erogazione delle prestazioni di disoccupazione. <b>N.B.</b> La DIS-COLL non può in ogni caso superare la durata massima di 6 mesi.	<b>DOMANDA E DECORRENZA</b> La domanda per la DIS-COLL è presentata all'INPS in via telematica, entro il termine di decadenza di 68 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro. Spetta a decorrere dall'ottavo giorno successivo alla cessazione o, qualora la domanda sia presentata successivamente a tale data, dal primo giorno successivo alla data di presentazione della domanda.

### IL PRECARIATO

*A cura di Elena Camilot per Donne Cisl di Vicenza*

Oggi serve rilanciare il lavoro per avviare un processo di crescita economica.

Lavoro vorrebbe dire incremento dei redditi familiari e aumento della domanda interna, con la conseguente ricaduta positiva sulle attività produttive e commerciali. Lavoro vorrebbe anche dire cambiare il clima culturale del paese, fondato oggi sulla lamentela e sulla rassegnazione. Lavoro vorrebbe dire che il paese, e anche il nostro territorio, può riprendersi e riavviare un ciclo positivo per l'economia e per la società.

In effetti, anche per maternità e genitorialità, il governo Renzi ha messo al centro dell'attenzione il tema del lavoro, proponendo il jobs act. Ma una legge non basta. Sappiamo che le norme da sole non sono in grado di far crescere l'occupazione

Per il vicentino è necessario mettere in campo una vera e propria job action contro il precariato, cioè un'azione concertata e determinata per fare del lavoro il primario fattore di crescita della nostra economia.

Job action contro l'instabilità vuol dire puntare sulle politiche attive per il lavoro: con il D.Lgs. 150/2015 chi percepisce un sussidio di cassa integrazione, mobilità o naspi, deve essere tenuto a impegnarsi in attività di formazione e riqualificazione per reinserirsi il prima possibile nel mondo del lavoro; deve avere a disposizione, per fare questo, un sistema di servizi personalizzati che lo orienti e lo accompagni in un progetto di reimpiego. Realizzare un sistema di questo tipo significa attivare le persone e combattere contro il precariato, senza lasciare solo nessuno.

In secondo luogo, job action sul nostro territorio vuol dire puntare sul fattore lavoro come elemento di competitività delle imprese sperimentando forme di partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese.

I veri esperti dei processi produttivi, nelle imprese, sono i lavoratori: riconoscere a loro uno spazio decisionale e propositivo vuol dire individuare innovazioni di processo e di prodotto che possono rendere più competitive sul mercato globale le loro imprese.

Infine, la job action contro il precariato si ha attivando, a livello territoriale, dei percorsi che prevedano la graduale stabilizzazione delle persone inserite nelle aziende locali, inizialmente con contratti flessibili. La stabilizzazione si fa partendo da patti forti tra gli stakeholder territoriali, per ridare fiducia alla gente, e anche per far ripartire l'economia.

## **RICERCA DEL LAVORO**

### **PROGETTO “CERCANDO IL LAVORO”**

Il progetto si propone di fornire alle persone disoccupate, inoccupate, in mobilità in cerca di lavoro o cassintegrati gli strumenti utili per una ricerca attiva (formazione, orientamento, consulenza, progettazione di interventi, tirocini aziendali su progetti finanziati); alle aziende in cerca di figure professionali, la possibilità di conoscere, creare e trovare tali figure attraverso progetti e azioni dirette con il database di iscritti.

Modalità di iscrizione:

- per i disoccupati, inoccupati, persone in mobilità o cassintegrati residenti in uno dei Comuni aderenti al progetto è necessario compilare nel dettaglio il modulo di iscrizione al seguente link: [http://www.cercandoillavoro.it/come\\_iscriversi.php](http://www.cercandoillavoro.it/come_iscriversi.php) (compilabile solo on-line)
- per le aziende: tel. 0444/221910 – e-mail: [cercandoillavoro@comune.vicenza.it](mailto:cercandoillavoro@comune.vicenza.it).  
Esiste un servizio di consulenza individuale sul mercato del lavoro, aziende, contratti e normative vigenti gestito dai consulenti del lavoro. Tutti i servizi sono gratuiti.
- Coordinamento attività progettuali innovative e formazione professionale - Palazzo Trissino, corso Palladio, 98 - Vicenza tel. 0444/221910. Si riceve il martedì e il venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30, gli altri giorni su appuntamento. Info: email: [cercandoillavoro@comune.vicenza.it](mailto:cercandoillavoro@comune.vicenza.it) - sito: [www.cercandoillavoro.it](http://www.cercandoillavoro.it). Coordinatore responsabile del progetto: dott. Juri Devigili - tel. 0444/221910;
- Sportello consulenti del lavoro: Coordinamento attività progettuali innovative e formazione professionale. Consulenze su prenotazione al tel. n. 0444/221967.

## **LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO DOPO IL JOBS ACT**

*A cura di Elena Camilot per Donne Cisl di Vicenza*

Il D.Lgs.150/2015 disciplina la normativa in materia di servizi per il lavoro e di “politiche attive”, cioè le iniziative volte a promuovere l’occupazione.

Nello specifico:

- ≡ riformula la rete dei servizi al lavoro;
- ≡ vincola l’erogazione dei “contributi di sostegno al reddito” alla partecipazione ad interventi di politiche attive;
- ≡ entrano nella rete i soggetti privati in qualità di intermediari;
- ≡ agevola l’inserimento lavorativo dei lavoratori in cig in attività di pubblica utilità;
- ≡ allarga la portata del cosiddetto “fascicolo elettronico” del lavoratore.

Il decreto ha istituito dall’1 gennaio 2016 l’ANPAL, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. Il compito dell’ANPAL è di coordinare la “Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro”, ossia uno strumento di governance per garantire la fruizione dei servizi essenziali in materia di politica attiva del lavoro su tutto il territorio nazionale e assicurare l’esercizio unitario delle relative funzioni amministrative.

La rete è costituita dai seguenti soggetti:

- ≡ le strutture regionali per le Politiche Attive del Lavoro a livello regionale e delle province autonome;
- ≡ l’INPS, in relazione alle competenze in materia di strumenti a sostegno del reddito;
- ≡ l’INAIL, in relazione alle competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro;
- ≡ le Agenzie per il lavoro e gli altri soggetti autorizzati all’attività di intermediazione;
- ≡ i Fondi interprofessionali per la formazione continua;
- ≡ i Fondi bilaterali, i Fondi per il lavoro in somministrazione;
- ≡ l’Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol ed Italia lavoro SpA;
- ≡ il sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, le università e gli istituti di scuola secondaria di II grado;

L’Anpal si occuperà del coordinamento dell’attività della rete Eures (European Employment Services) rete europea per i servizi per l’impiego, della definizione delle metodologie di profilazione, della promozione e coordinamento, dei programmi co-finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dello sviluppo e gestione integrata del sistema informativo unitario.

Costituiscono elementi del sistema informativo unico dei servizi per il lavoro: il sistema informativo dei percettori di ammortizzatori sociali; l’archivio informatizzato delle comunicazioni obbligatorie; i dati relativi alla gestione dei servizi per il lavoro e della politiche attive del lavoro, ivi incluse la scheda anagrafica e professionale; il sistema informativo della formazione professionale;

Questo sistema informativo, a disposizione di INPS, INAIL, Ispettorato del Lavoro e Centri per l’impiego (CPI), oltre che ovviamente del lavoratore, costituisce il “Fascicolo elettronico” del lavoratore.

I Centri per l'Impiego dovrebbero svolgere le seguenti attività nei confronti di soggetti disoccupati, anche parziali, e a rischio di disoccupazione: orientamento di base, analisi delle competenze, profilazione, ausilio (singolo o in gruppo) alla ricerca di un'attività lavorativa entro tre mesi dalla registrazione;

La norma definisce ufficialmente "disoccupati" i lavoratori senza impiego che dichiarano online sul portale nazionale delle politiche del lavoro di essere disponibili a lavorare e a partecipare alle misure previste dai CPI. Per confermare lo stato di disoccupazione, i lavoratori disoccupati devono contattare i CPI (anche coloro che hanno ricevuto la lettera di licenziamento) entro 30 giorni dalla data della dichiarazione. In mancanza di ciò sono convocati dai CPI entro il termine stabilito per la profilazione e la stipula del patto di servizio personalizzato.

Il Patto deve contenere:

- ≡ l'individuazione di un responsabile delle attività;
- ≡ il profilo personale di occupabilità secondo le modalità tecniche predisposte dall'Anpal;
- ≡ la definizione e la tempistica degli atti di ricerca attiva da compiersi;
- ≡ la frequenza ordinaria di contatti con il responsabile delle attività;
- ≡ le modalità con cui la ricerca attiva di lavoro è dimostrata al responsabile di attività;
- ≡ partecipazione ad iniziative e laboratori per il rafforzamento delle competenze, preparazione curriculum vitae (C.V.), per sostenere colloqui ed altro;
- ≡ partecipazione ad iniziative di carattere formativo, o di riqualificazione, o altra iniziativa di politica attiva o di attivazione;
- ≡ ad accettare congrue offerte di lavoro.

Dopo 60 giorni dalla data di registrazione il disoccupato non ancora convocato dai CPI ha diritto a richiedere all'ANPAL, tramite posta elettronica, le credenziali personalizzate per l'accesso diretto alla procedura telematica di profilazione predisposta dall'Anpal al fine di ottenere l'assegno di ricollocazione.

Il beneficiario di prestazioni è tenuto ad attenersi ai comportamenti previsti nel patto di servizio personalizzato, nei tempi, restando comunque fermi gli obblighi e le sanzioni previste.

Le sanzioni potrebbe essere:

- ≡ la decurtazione di un quarto di una mensilità, in caso di prima mancata presentazione;
- ≡ la decurtazione di una mensilità, alla seconda mancata presentazione;
- ≡ la decadenza dalla prestazione e dallo stato di disoccupazione, in caso di ulteriore mancata presentazione.

Se la persona è disoccupata da più di 6 mesi e ha già aver attivato il Patto di Servizio Personalizzato e seguito quanto stabilito nel piano, può richiedere l'assegno di ricollocazione, spendibile presso i centri per l'impiego e le agenzie di somministrazione o altri soggetti accreditati.

## **IMPRENDITORIA FEMMINILE E MONDO DEL LAVORO**

### **INTRODUZIONE**

*A cura di Rosanna Rizzotto per il Comitato Imprenditoria Femminile Camera di Commercio – Comitato If*

Esistono varie organizzazioni e gruppi imprenditoriali nati e cresciuti per rappresentare gli interessi delle piccole e medie imprese, al fine di sostenerle attraverso un'ampia proposta di servizi, consulenze e progetti per lo sviluppo sociale, culturale ed economico.

Per rappresentare le donne imprenditrici, all'interno delle varie organizzazioni e gruppi, sono stati creati dei Movimenti e/o Comitati, che si propongono degli obiettivi inerenti la promozione dell'immagine e del ruolo della donna nell'ambito economico e produttivo, tenendo sempre conto delle sue specificità culturali e sociali. In primis, ci si prefigge di:

- ≡ favorire lo sviluppo della imprenditorialità femminile e delle pari opportunità;
- ≡ promuovere la presenza delle imprenditrici presso enti ed organismi economici, sociali e culturali, pubblici e privati, nazionali ed internazionali;
- ≡ essere attivamente presenti con le proprie proposte ed iniziative nell'ambito delle tematiche sociali, per un contesto civile in cui siano prioritari i valori della solidarietà, del rispetto, della dignità dell'essere umano;
- ≡ promuovere azioni di formazione professionale, manageriale, culturale, capaci di preparare l'affermazione dello specifico femminile nel mondo del lavoro;
- ≡ promuovere incontri con politici e rappresentanti sindacali locali, al fine di ottenere risultati concreti a livello di politica economica e sociale e di incentivare il dibattito, la divulgazione e la ricerca di nuove soluzioni ai problemi istituzionali, sociali, politici, economici e tecnici con i quali le imprese costantemente si confrontano.

## **APINDUSTRIA CONFIMI VICENZA - GRUPPO DONNE**

*A cura di Rosanna Rizzotto per Apindustria Confimi Vicenza – Gruppo Donne*

Apindustria Confimi Gruppo Donne si propone di promuovere l'immagine ed il ruolo della donna nell'ambito economico e produttivo, tenendo sempre conto, con la massima attenzione, delle sue specificità culturali e sociali.

I principali obiettivi riguardano la promozione di azioni di sostegno per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, in rete con le istituzioni competenti in ambito locale e nazionale, ma anche comunitario ed internazionale; lo sviluppo e la formazione professionale, anche per sanare, laddove esistano, i gap derivanti dall'abbandono o dall'allontanamento momentaneo dal lavoro da parte di coloro che devono per brevi o lunghi periodi dedicarsi alla cura della famiglia; la costruzione di un punto di riferimento per donne che intendono avviare nuove aziende, ma non hanno informazioni o esperienza necessarie.

Info: tel. 0444 232212

e.mail: [imprenditoria.femminile@apindustria.vi.it](mailto:imprenditoria.femminile@apindustria.vi.it) – [www.apindustria.vi.it](http://www.apindustria.vi.it)

## **PROGETTI AIDDA - Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda**

*A cura di A.i.d.d.a. – Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda*

Bilancio di Genere:

Obiettivo: sensibilizzare le amministrazioni pubbliche sulla necessità di comprendere e soddisfare i bisogni specifici, delle donne in particolare, tramite la redazione del Bilancio di Genere.

AIDDA è al fianco delle amministrazioni comunali dei capoluoghi veneti con giornate di supporto specialistico e presenza negli eventi di comunicazione ai cittadini.

Quote Femminili nei CDA delle Società a partecipazione pubblica.

Obiettivo: promuovere attraverso attività di "lobby" l'ingresso nei CdA delle donne. Monitoraggio dell'attuazione della Legge Golfo - Mosca con segnalazione e denuncia, in funzione anche del nuovo "Decreto Renzi-Madia sulla Pubblica Amministrazione".

Info: [delegazionevenetotrentino@aidda.org](mailto:delegazionevenetotrentino@aidda.org) – [www.aidda.org](http://www.aidda.org)

## **PROGETTO MENTORING**

*A cura per Fidapa – Bpw Italy Sezione di Vicenza – Federazione Italiana Donne Arti Professioni ed Affari Business and Professionale Women – L'associazione Fidapa BPW Italy*

Crede nella forza della collaborazione e nel valore aggiunto delle competenze delle donne. Valorizza i loro talenti e mette a disposizione delle socie uno strumento, il mentoring, come programma di lavoro condiviso fra le due figure: il mentore (colei che mette a disposizione la propria esperienza professionale) e il mentee (il soggetto che chiede un confronto con chi ha più esperienza, al fine di migliorare la propria professionalità).

E' un programma nell'ambito del quale un individuo fornisce supporto, incoraggiamento e guida ad un altro, sulla base della propria esperienza professionale, con riferimento al tema di mentoring prescelto.

Lo scopo è quello di acquisire maggiori strumenti cognitivi per aumentare la propria professionalità e svilupparla. Il percorso di affiancamento avviene in forma gratuita e comprende una serie di moduli da compilare, un colloquio da sostenere con i coordinatori preposti al fine di stabilire gli obiettivi, con un metodo di lavoro pianificato da sei mesi ad un anno massimo, con un impegno di due ore al mese. Le modalità di comunicazione possono essere incontri di persona, via telefono, mail o Skype.

Benefici per il mentee:

- ≡ incremento di sicurezza ed autostima
- ≡ crescita personale e supporto nel raggiungimento degli obiettivi
- ≡ miglioramento di capacità di relazione e comunicazione
- ≡ miglioramento della capacità di chiarirsi gli obiettivi personali e professionali
- ≡ raccolta di idee e tecniche per il miglior bilanciamento del proprio tempo
- ≡ opportunità di formazione grazie al confronto con nuove idee e modi di pensare (del mentor)

Info: scrivere a Fidapa BPW Italy Sezione di Vicenza: [fidapavicenza@gmail.com](mailto:fidapavicenza@gmail.com)

Appuntamenti con il mentoring: dott. Carla Laura Petruzzelli Chair BPW International Mentoring Task Force: [carlaurapetruzzelli@gruppopetruzzelli.it](mailto:carlaurapetruzzelli@gruppopetruzzelli.it)

## **COMMISSIONE CONSILIARE PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VICENZA**

*A cura di Rosanna Bonollo, per la Commissione consiliare per l'Imprenditoria Femminile*

La Commissione consiliare per l'Imprenditoria Femminile (CCIF) di Vicenza opera quale soggetto attivo dello sviluppo locale per promuovere e sostenere la nascita e il consolidamento delle imprese femminili e contribuire, in questo modo, all'occupazione, alla crescita e all'aumento di competitività dei sistemi produttivi locali e del Paese.

Si compone di 11 Consiglieri, nominati dal Consiglio camerale tra i suoi componenti, in rappresentanza delle associazioni di categoria del territorio vicentino e delle organizzazioni sindacali.

Obiettivo della Commissione consiliare è attivare dei percorsi affinché le donne possano essere maggiormente e meglio occupate nel mondo del lavoro: un passo concreto verso l'affermazione di un vero principio di parità di genere come volano di sviluppo per il nostro sistema economico.

Info: <https://www.vi.camcom.it/it/la-camera/amministrazione-trasparente/organizzazione/titolari-incarichi-amministrazione-governo.html>

Segreteria di Commissione: tel. 0444/994250-823-822 - email: [imprenditoriafemminile@vi.camcom.it](mailto:imprenditoriafemminile@vi.camcom.it)

## **COLDIRETTI DONNE E IMPRESA**

*A cura di Paola Ballardini per Coldiretti Donne Impresa Vicenza*

Coldiretti Donne Impresa promuove lo sviluppo dell'imprenditoria femminile agricola, organizza attività culturali e di comunicazione con i consumatori, elabora proposte per le politiche sociali attinenti al mondo agricolo, rappresenta Coldiretti nelle istituzioni della parità, promuove la presenza femminile negli organismi decisionali di Coldiretti.

Vi aderiscono le iscritte a Coldiretti che nominano una responsabile ed indicano una coordinatrice per le iniziative. Coldiretti Donne Impresa fa parte di importanti organismi che operano in ambito nazionale ed europeo.

Il progetto **Educazione alla Campagna Amica** su iniziativa di Donne Impresa Coldiretti, è nato per far incontrare il mondo della scuola e l'agricoltura, sensibilizzando i giovani ai valori della sana alimentazione, della tutela ambientale, dello sviluppo sostenibile e del territorio come luogo di identità e di appartenenza. Educazione alla Campagna Amica rientra nel più ampio impegno di Coldiretti per la costruzione di una filiera agricola tutta italiana: formare consumatori consapevoli del patrimonio agricolo ed enogastronomico del proprio territorio, infatti, sarà un contributo fondamentale per lo sviluppo dell'agricoltura, settore primario per l'Italia. Ripartiamo dalla campagna e dai suoi protagonisti, fattori e fattorie, per approfondire i temi dell'educazione alimentare e della sostenibilità ambientale. Un tempo per ogni cosa. I ritmi dell'agricoltura come guida ad una corretta alimentazione e al rispetto dell'ambiente.

Un percorso scandito dal "tempo". Un "tempo" che nelle sue tante declinazioni porterà gli studenti a capire il valore dell'attesa, della stagionalità e della ciclicità riconducibili all'agricoltura. Un "tempo" che potrà essere variamente e originalmente interpretato per approfondire l'agricoltura del passato così come quella del futuro: dalle tradizioni agricole di ieri, all'agricoltura di precisione e del km0 di oggi, sino alle sfide dell'agricoltura di domani. Il valore del tempo nella nutrizione, nella cura dell'orto, nell'evoluzione dell'agricoltura, così come l'agricoltura al tempo dei cambiamenti climatici. Un "tempo" per ogni cosa: per coltivare, curare, attendere, raccogliere, assaporare. Il progetto prevede: lezioni in classe con il tutor della spesa per conoscere le coltivazioni locali, le specialità enogastronomiche, la cultura del km zero e quella del km etico, visite guidate al mercato di **Campagna Amica** più vicino.

## **SCUOLA, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO POST SCOLASTICO**

### ***Progetto "Lezioni di futuro per i giovani e l'impresa".***

Con questo progetto si vuole entrare in contatto con le nuove generazioni, per far conoscere il mondo dell'impresa, di fondamentale importanza per il futuro imprenditoriale del nostro paese. L'iniziativa verrà sviluppata in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Giovanili dei comuni del territorio.

### ***Progetto IPAZIA Olimpiadi di Matematica***

Il progetto offre borse di studio a favore delle ragazze che partecipano a tale concorso da integrarsi con il progetto "lezioni di futuro per i giovani e l'impresa".

L'obiettivo che si prefigge il progetto è quello di avvicinare i giovani talenti al mondo scientifico in età scolare e di incoraggiare una maggiore presenza femminile nelle discipline matematiche, purtroppo ancora troppo bassa rispetto al numero di studentesse che potrebbero prendervi parte.

Info: [delegazionevenetotrentino@aidda.org](mailto:delegazionevenetotrentino@aidda.org) – [www.aidda.org](http://www.aidda.org)

## **PROGETTO APINDUSTRIA CONFIMI VICENZA**

*A cura di Rosanna Rizzotto per Apindustria Confimi Vicenza*

Apindustria Confimi Vicenza, attraverso il proprio Gruppo Scuola, opera in tutto il territorio provinciale, partecipando agli incontri di Orientamento con gli allievi delle classi terminali per illustrare, non solo lo scenario socio economico, ma anche i reali bisogni e le esigenze concrete delle aziende, con il coinvolgimento diretto degli imprenditori del territorio.

Aderisce inoltre al progetto "Orienta-Insieme" per le attività di orientamento a Vicenza e Comuni contermini a cui partecipano, tra gli altri, associazioni imprenditoriali, ordini professionali ed agenzie del lavoro.

Apindustria Confimi Vicenza partecipa al Tavolo provinciale Alternanza Scuola-Lavoro (8PCTO) coordinato dall'Ufficio scolastico territoriale di Vicenza.

L'Associazione è socio fondatore, socio aderente o partner degli ITS presenti in provincia.

Apindustria Confimi Vicenza organizza e cura periodicamente delle iniziative di orientamento sia per gli studenti che per le famiglie destinati sia agli studenti delle scuole medie che delle scuole superiori.

Info: tel. 0444 232235

e.mail: [formazione@apindustria.vi.it](mailto:formazione@apindustria.vi.it)

## **Altre attività del Gruppo Scuola di Apindustria Confimi Vicenza**

- Partecipazione ai tavoli di Comitato Tecnico Scientifico (CTS) degli istituti superiori di Vicenza e Provincia sostiene il Premio "Meccatronica" concorso rivolto agli studenti degli istituti superiori a indirizzo industriale organizzato dalla categoria metalmeccanica. L'Associazione è socia del ITS Meccatronica.

Info: tel. 0444/232212 - fax: 0444/960835

[imprenditoria.femminile@apindustria.vi.it](mailto:imprenditoria.femminile@apindustria.vi.it) - [www.apindustria.vi.it](http://www.apindustria.vi.it)

## **SPORTELLO PER IL CITTADINO DELL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI**

*A cura di Carla Favero per la Commissione di Studio per le Pari Opportunità dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vicenza*

Lo Sportello è un servizio dedicato a tutti i cittadini-contribuenti ed ha il compito di fornire un servizio per l'accesso alla Giustizia Tributaria con particolare riferimento ai requisiti ed alle condizioni per accedere al patrocinio a spese dello Stato (istituto del patrocinio a spese dello Stato), con esclusione di ogni attività di consulenza.

Per i criteri di ammissione al patrocinio a spese dello Stato, si veda al punto c) del capitolo 4 (tutela legale della donna e della famiglia).

Lo sportello è attivo ogni secondo e quarto giovedì del mese presso la sede dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vicenza, previo appuntamento tramite la segreteria dell'Ordine sia telefonico al n. 0444/324944 sia a mezzo email: [ordine@odc.vicenza.it](mailto:ordine@odc.vicenza.it).

Presso il sito internet dell'Ordine di Vicenza ([www.odcec.vicenza.it](http://www.odcec.vicenza.it)) è visualizzabile una breve descrizione del servizio ed il relativo regolamento.

## **IL MOBBING**

*A cura di Amelia Muraro per l'Ordine dei Consulenti del lavoro di Vicenza*

Il mobbing consiste in una prolungata serie di reiterati comportamenti vessatori e persecutori, perpetrati da parte di superiori e/o colleghi nei confronti di un lavoratore, prolungata nel tempo e lesiva della dignità personale e professionale nonché della salute psicofisica dello stesso. Il termine venne usato per la prima volta negli anni settanta dall'etologo Lorenz per descrivere un particolare comportamento di alcune specie animali che circondano in gruppo un proprio simile e lo assalgono rumorosamente per allontanarlo dal branco.

La pratica del mobbing sul posto di lavoro consiste nel vessare il dipendente o il collega di lavoro con diversi metodi di violenza psicologica o addirittura fisica, con il fine di indurre la vittima ad abbandonare il posto di lavoro, anziché ricorrere al licenziamento. Sono esempi di mobbing lo svuotamento delle mansioni tale da rendere umiliante il prosieguo del lavoro, i continui rimproveri e richiami espressi in privato ed in pubblico anche per banalità, l'esercizio esasperato ed eccessivo di forme di controllo, oppure l'esclusione reiterata del lavoratore rispetto ad iniziative formative, di riqualificazione e aggiornamento professionale, la mancata assegnazione dei compiti lavorativi, con inattività forzata o, l'interrompere o impedire il flusso di informazioni necessari per l'attività.

Per poter parlare di mobbing, l'attività persecutoria deve durare più di 6 mesi e deve essere funzionale alla espulsione del lavoratore, nonché causa di una serie di ripercussioni psico-fisiche che spesso sfociano in specifiche malattie (disturbo da disadattamento lavorativo, disturbo post-traumatico da stress) ad andamento cronico. Questo odioso fenomeno del mobbing, può rappresentare per la vittima un grave problema, non solo lavorativo ma anche sociale e familiare e, soprattutto può avere gravi ripercussioni sulla salute: la patologia

psichiatrica più frequentemente associata al mobbing è il disturbo dell'adattamento; esso si compone di una variegata sintomatologia ansioso-depressiva come reazione a tale evento.

Attualmente in Italia non esiste una legge anti-mobbing, pertanto non è configurato come specifico reato a sé stante.

Esistono delle norme nel nostro ordinamento che contrastano il mobbing: in primis la nostra Costituzione che all'art. 32 sancisce il diritto alla salute dell'individuo e della collettività nonché all'art. 40 affermando che "l'iniziativa economica privata è libera, non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana".

L'art. 2087 impone al datore di lavoro di adottare le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei lavoratori ed inoltre ci sono i principi stabiliti dallo Statuto dei Lavoratori (Legge n. 300/70), che qui vale la pena di ricordare all'art. 9 tutela della salute e dell'integrità fisica e all' art. 15 divieto di atti discriminatori per motivi politici o religiosi.

## **PROGETTO "INOLTRE" SALUTE DELL'IMPRENDITORE, RETE TERRITORIALE DI VICENZA "ANTISUICIDI"**

*A cura di Francesca Bressan per Fidapa – Bpw Italy – Business and Professionale Women – Federazione Italiana Donne Arti Professioni ed Affari*

Formare una rete territoriale finalizzata a supportare e assistere gli imprenditori, i professionisti, gli artigiani e i lavoratori che si trovano in difficoltà a causa della crisi economica: con questa finalità nasce a Vicenza una "rete antisuicidi" promossa dai responsabili del progetto regionale "InOltre", Caritas, Apindustria, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confcommercio e Confindustria.

L'iniziativa prevede di fornire all'utenza sostegno e supporto; le Associazioni di categoria offriranno consulenza tecnica per individuare possibili strategie di gestione delle situazioni intercettate, avranno il compito di segnalare al servizio InOltre situazioni problematiche individuate e promuoveranno il progetto per l'ampliamento della rete ed il coinvolgimento di altri enti.

Info: [www.pmi.it/economia/mercati/news/63029/suicidi-tra-imprenditori-vittim-di-troppa-crisi-e-burocrazia.html](http://www.pmi.it/economia/mercati/news/63029/suicidi-tra-imprenditori-vittim-di-troppa-crisi-e-burocrazia.html)

SOS IMPRENDITORE: 800 33 43 43.

## **LE MALATTIE PROFESSIONALI: patologie senza distinzione di sesso**

*A cura di Coldiretti dott. Paola Ballardini*

La seconda guerra mondiale ha visto l'impiego in modo massivo delle donne nell'attività lavorativa ed economica del paese.

Da quel momento in poi, seppur con tutte le difficoltà che il genere femminile ha incontrato ed incontra nel mondo del lavoro, la presenza delle donne negli ambienti di lavoro è diventata una costante. Ci sono ambienti lavorativi dove la presenza delle donne è addirittura preponderante se non esclusiva.

L'esercizio continuativo di alcune attività lavorative, così come l'esposizione ad elementi patogeni nell'esercizio del lavoro, può determinare l'insorgenza di patologie: in questo caso si parla di malattie professionali, assicurate e tutelate dall'Inail.

Si definiscono professionali quelle malattie contratte nell'esercizio di una attività e causate dal lavoro (dall'ambiente di lavoro e/o dai materiali utilizzati) per l'azione di agenti nocivi che possono avere natura fisica, chimica e biologica e sono caratterizzate da una causa lenta e diluita nel tempo.

La presenza di tali patologie è stata in parte riconosciuta dalla legge. Esiste infatti una lista di malattie professionali tabellate per cui l'origine professionale è implicitamente riconosciuta: in tal caso è sufficiente dimostrare l'esistenza della patologia e l'esercizio dell'attività lavorativa per ottenere il giusto indennizzo da parte dell'Inail.

Oltre alle patologie su indicate, in caso di patologie non espressamente previste, la possibilità di ottenerne il riconoscimento (e il relativo indennizzo) non è comunque precluso: in tal caso sarà onere del lavoratore o lavoratrice dimostrare l'origine professionale della patologia sofferta.

Il Patronato Epaca da diversi anni ha iniziato un'intensa attività volta al riconoscimento delle malattie professionali e al conseguente indennizzo a favore di donne lavoratrici dipendenti ed autonome.

Per la sua attività si avvale della collaborazione di medici specializzati in Medicina del Lavoro e Medicina Legale.

### **Info:**

Vicenza	via Zamenhof, 697	tel 0444/189649
Asiago (VI)	via dell'Artigianato, 76	tel 0424/63590
Bassano (VI)	strada Marchesane, 176	tel 0424/521345
Lonigo (VI)	via Macello, 30	tel 0444/830737
Montebelluna (VI)	via Cavour, 1	tel 0444/6965324
Noventa Vicentina (VI)	via Peraro, 2	tel 0444/887245
Sandigo (VI)	via della Repubblica, 41	tel 0444/659287
Zanè (VI)	via Pasubio, 174/a	tel 0445/069263

CAPITOLO 6

EMERGENZA ECONOMICA E ABITATIVA



## CONTRIBUTI E SERVIZI COMUNALI

Le cittadine, qualora si trovino a vivere, per vari motivi, in una situazione di disagio e marginalità sociale, possono fare riferimento ai Centri Servizi Sociali Territoriali di residenza, nel cui ambito operano più figure professionali, tra queste gli Assistenti Sociali (per delucidazioni e indirizzi di tali Centri si veda cap 2 ).

### Principali servizi che possono essere richiesti presso i Centri Servizi Sociali Territoriali

#### *Sostegni economici in situazione di bisogno*

Le persone che vivono in una situazione di precarietà economica perché prive di reddito o con reddito insufficiente, possono richiedere un contributo economico la cui domanda va presentata agli Assistenti Sociali in servizio presso i Centri Servizi Sociali Territoriali. Tale intervento ha l'obiettivo di favorire il superamento o la riduzione dello stato di bisogno, facilitando l'acquisizione di una maggiore capacità di autonomia, contrastando il rischio di esclusione sociale.

Il sostegno economico, disciplinato dal Regolamento comunale per l'erogazione dei contributi economici ad integrazione del reddito, viene erogato sulla base del confronto tra la soglia di accesso e l'I.S.E.E., tenuto conto delle disponibilità finanziarie dell'Amministrazione, secondo i principi di trasparenza e proporzionalità, Chi ne ha diritto: persone e famiglie in stato di bisogno, residenti a Vicenza, il cui reddito non superi il tetto previsto dal Regolamento comunale per il sostegno economico; gli stranieri comunitari ed extracomunitari se in possesso dei requisiti richiesti.

#### *Erogazione assegno nucleo familiare:*

È un assegno erogato al nucleo familiare per tredici mensilità, concesso dal Comune e pagato dall'Inps.

Chi ne ha diritto: nuclei familiari composti da cittadini italiani, stranieri comunitari e stranieri extracomunitari se in possesso dei requisiti richiesti, con tre o più figli di età inferiore ai 18 anni, con un reddito non superiore a quello previsto dall'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente), stabilito annualmente.

Dove si presenta la domanda: la domanda può essere presentata presso il Centro Servizio Territoriale di appartenenza, entro il 31 gennaio di ogni anno, per l'anno precedente, fino a quando sussistono i requisiti.

#### *Erogazione assegno di maternità*

L'assegno di maternità è una prestazione previdenziale a carico dello Stato erogata dall'Inps, in presenza di determinati requisiti reddituali. (reddito non superiore a quello previsto dall'ISEE—Indicatore della situazione economica equivalente, stabilito di anno in anno). L'assegno spetta per ogni figlio nato, per ogni minore adottato o in affidamento preadottivo. Per i parti gemellari spettano due assegni.

Chi ne ha diritto: La madre cittadina italiana residente in Italia al momento del parto; la madre comunitaria; la madre extracomunitaria se in possesso dei requisiti richiesti, la madre che ha adottato o avuto in affidamento preadottivo un minore. Il neonato deve risultare nella famiglia anagrafica della donna richiedente.

Per poter usufruire del contributo la madre non deve beneficiare di alcuna indennità di maternità nel periodo di astensione obbligatoria dal lavoro o percepire una indennità inferiore all'importo del contributo stesso

Dove si presenta la domanda: il Comune raccoglie le domande e l'INPS eroga il contributo. La domanda deve essere presentata, presso il Centro Servizio Territoriale di appartenenza, entro sei mesi dalla data del parto o dall'ingresso in famiglia del minore in caso di adozione.

#### *Impegnativa di cura domiciliare (ex assegno di cura)*

L'impegnativa di cura domiciliare è un contributo economico per persone non autosufficienti di qualsiasi età assistite al proprio domicilio. Viene erogato all'avente diritto o alla persona che ne garantisce adeguata assistenza.

Chi ne ha diritto: la persona non autosufficiente dal punto di vista sanitario e sociale, che necessita di essere supportata a domicilio per il soddisfacimento dei bisogni primari. E' necessaria la residenza nel Comune di Vicenza e un reddito non superiore a quello previsto dall'ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) stabilito annualmente.

Dove presentare la domanda: non sussistono limiti temporali entro cui inoltrare la domanda che può essere presentata presso il Servizio Servizi Sociali – Contra' Busato, n.19 previo appuntamento ( tel. 0444/222560 da lunedì a mercoledì dalle ore 8.30-13.00/ martedì dalle ore 14.30 alle 18.00).

#### *Servizio di assistenza domiciliare: \_*

Il servizio domiciliare ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita di persone in difficoltà, favorendo la loro permanenza, in particolare per le persone anziane, nel proprio domicilio. Si attua attraverso l'intervento di un operatore di assistenza che si occupa della cura della persona non autonoma, del riordino dell'abitazione, dell'espletamento di pratiche amministrative ecc.

Chi ne ha diritto: gli anziani in difficoltà, gli adulti in situazione di bisogno temporaneo, i nuclei familiari che presentano difficoltà nell'accudimento dei figli minori. E' necessaria la residenza nel Comune di Vicenza. Il servizio può essere erogato in forma gratuita, o essere interamente o parzialmente a carico del richiedente o del nucleo familiare, in rapporto all'indicatore della situazione economica (I.S.E.E.) e ai parametri di compartecipazione stabiliti dal Comune.

Dove si presenta la domanda: presso il Centro Servizi Sociali Territoriali di zona di residenza, all'Assistente Sociale, previo appuntamento.

#### Servizio mensa:

E' un servizio che garantisce pasti caldi alle persone residenti nel Comune di Vicenza che vivono in una situazione di grave marginalità. E' prevista una compartecipazione nella spesa in rapporto all'indicatore della situazione economica (I.S.E.E.) del richiedente.

Dove si presenta la domanda: la richiesta di usufruire di tale servizio, deve essere presentata all' Assistente Sociale c/o i Centri Servizi Sociali Territoriali di zona di residenza.

Luogo: Mensa Cittadina: viale San Lazzaro, 73 - tel. 0444/563307

Quando: le persone autorizzate possono accedervi tutti i giorni: per il pranzo dalle ore 12.00 alle ore 13.15 e per la cena dalle ore 18.30 alle ore 19.15.

#### Servizio pasti a domicilio:

E' un servizio che può essere richiesto da persone che per una serie di problematiche sono in difficoltà a preparare in modo autonomo, i pasti. Possono essere richiesti pranzo e cena oppure un unico pasto.

Chi ne ha diritto

Coloro che risiedono nel Comune di Vicenza. Il servizio può essere erogato in forma gratuita o essere a carico totale o parziale del richiedente in base all'ISEE e secondo i parametri di compartecipazione stabiliti dal Comune.

Dove si presenta la domanda

Presso il Centro Servizi Sociali Territoriali di zona di residenza, all'Assistente Sociale, previo appuntamento.

#### Albergo cittadino:

E' una struttura di accoglienza notturna dei senza dimora, residenti nel Comune di Vicenza, in una situazione di grave emarginazione sociale ed economica.

L'albergo cittadino si trova in viale S. Lazzaro, 73 - tel. 0444/021488 - fax 0444/1444723

Dove si presenta la domanda: presso il Centro Servizi Sociali Territoriali di zona di residenza, all'Assistente Sociale, previo appuntamento.

#### Inserimento presso i Centri di Accoglienza Donne (in convenzione con il Comune):

Le donne sole o con bambini che necessitano di protezione e accoglienza in quanto vittime di violenza e soprusi, possono richiedere la collocazione, anche urgente, presso strutture in grado di offrire un adeguato supporto.

Dove si presenta la domanda: presso il Centro Servizi Sociali Territoriali di zona di residenza, all'Assistente Sociale, previo appuntamento.

In caso di particolare necessità, è possibile contattare direttamente:

Centro Antiviolenza (CeAv) Tel. 0444/230402 email: [ceav@comune.vicenza.it](mailto:ceav@comune.vicenza.it) gestito dall' Associazione "Donna chiama Donna". Il CeAv è nato da un progetto condiviso tra Comune di Vicenza, Azienda ULSS 8 Berica distretto est, Forze dell'ordine, Ufficio Scolastico provinciale, Provincia di Vicenza e Aiaf (Associazione italiana avvocati per la famiglia) .

#### Inserimento presso Co-housing comunali e convenzionati

I Co-housing offrono alla persona e/o alla famiglia, anche con figli minori, un ambiente comunitario in cui soggiornare per il periodo di tempo necessario per il superamento dello stato di bisogno. Sono strutture che consentono la permanenza nelle 24 ore e sono aperte tutto l'anno. Gli operatori effettuano attività di periodico monitoraggio finalizzato principalmente alla vigilanza sulla vita di comunità e a favorire la reciproca collaborazione tra le famiglie ospiti.

I Co-housing convenzionati sono gestiti dal privato sociale ed offrono accoglienza su richiesta del Comune, sulla base delle risorse di bilancio disponibili. Nelle situazioni di particolare disagio e fragilità, può essere programmato un percorso di accompagnamento educativo finalizzato a favorire il processo di autonomia ed integrazione dei richiedenti. L'inserimento nei Co-housing prevede una compartecipazione nella spesa da parte dei richiedenti in base all'indicatore della situazione economica (I.S.E.E.) e ai parametri di compartecipazione stabiliti dal Comune.

Dove si presenta la domanda: presso il Centro Servizi Sociali Territoriali di residenza

### Telesoccorso:

E' un servizio domiciliare che consente di chiamare in caso di emergenza, una centrale operativa di ascolto, attraverso un piccolo apparecchio trasmittente, portatile (cicalina). L'apparecchio è in funzione h24.

A chi è rivolto: agli anziani; ai portatori di handicap; alle persone non autosufficienti che vivono sole o che, pur vivendo in famiglia, rimangono sole durante il giorno. L'installazione del telesoccorso, prevede un costo che viene calcolato sulla base dell'indicatore I.S.E.E. del richiedente.

Dove si presenta la domanda: competente per l'intero procedimento è l'ULSS 8 Berica. Le domande possono essere inoltrate sia presso i distretti dell'Azienda ULSS 8 Berica sia presso il Centro Servizi Sociali Territoriali di appartenenza che provvederà ad inoltrare la documentazione all'ULSS 8 Berica i cui sportelli amministrativi sono:

- sportello amministrativo di via Albinoni, 9 – tel. 0444/229511, 0444/229512 e 0444/229516  
orario di apertura al pubblico:  
lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 17.00  
martedì, giovedì, venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00
- sportello amministrativo di via Giuriato, 72 – tel. 0444/757609, 0444/757670  
orario di apertura al pubblico: martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00

### Trasporto non deambulanti

E' un servizio a pagamento per i cittadini residenti a Vicenza che per problemi di deambulazione non possono utilizzare i normali mezzi di trasporto pubblico e privato. Permette lo spostamento della persona attraverso un pulmino attrezzato, nel luogo di lavoro o di socializzazione favorendo il mantenimento di un adeguato livello di autonomia e integrazione sociale.

L'accesso al servizio avviene nei limiti delle risorse disponibili, con priorità del servizio di trasporto per l'accesso al lavoro.

Dove richiedere informazioni: presso il Centro Servizi Sociali Territoriali di residenza.

### Trasporto per raggiungere strutture ambulatoriali

Il servizio trasporto per raggiungere strutture ambulatoriali per visite mediche e controlli o cicli di terapie nell'ambito del territorio del Comune di Vicenza è a disposizione dei cittadini che non possono utilizzare in maniera autonoma i normali mezzi di trasporto pubblico o privato in quanto presentano problematiche di deambulazione o comportamentali.

Il servizio è gratuito e può essere richiesto dai cittadini che non superino un determinato reddito.

Questa tipologia di trasporto non è sostitutiva né integrativa dei trasporti di competenza dei servizi sanitari ospedalieri.

Dove si presenta la domanda: presso il Centro Servizi Sociali Territoriali della zona di residenza previo appuntamento.

Ulteriori supporti al singolo e alle famiglie in situazioni di disagio socio-economico:

- agevolazioni tassa sui rifiuti (Tari)
- bonus sociale energia elettrica per disagio fisico e per disagio economico
- bonus sociale gas
- bonus acqua (o bonus idrico) e Bonus idrico integrativo
- contributo abbattimento barriere architettoniche (L.R. n.16 del 12/07/2007 – L.S. n.13/1989)
- bando assegnazione contributi per il pagamento dei canoni di locazione
- contributo per morosità incolpevole.

E' possibile verificare i requisiti di accesso a tali agevolazioni economiche e le modalità di presentazione delle domande, consultando il sito: [www.comune.vicenza.it/cittadino/assistenza sociale](http://www.comune.vicenza.it/cittadino/assistenza_sociale)

### Estate Sicura

Estate Sicura è un servizio a disposizione di cittadini anziani e adulti soli che si trovino, durante l'estate, in una situazione di particolare criticità.

In genere dal 15 giugno al 31 agosto di ogni anno, tutti i giorni, sabato e festivi compresi, dalle ore 7.00 alle ore 22.00 si può contattare un call center (tel. 0444/221020) per richiedere i seguenti interventi:

### Servizi gratuiti

- ≡ ascolto e supporto in situazioni di emergenza;
- ≡ assistenza domiciliare urgente con operatore per un primo controllo;
- ≡ ricovero urgente notturno in Albergo Cittadino;
- ≡ pronto intervento per guasti nell'erogazione di acqua - luce - gas;
- ≡ interventi socio-sanitari urgenti;
- ≡ consegna a domicilio di farmaci urgenti con ricetta e in orario notturno e festivo (farmaci a pagamento);

- ≡ accoglienza diurna in centri aggregativi con climatizzazione, per anziani.

### Servizi a pagamento

- ≡ consegna a domicilio pasti;
- ≡ piccole manutenzioni urgenti: fabbro, falegname, idraulico, elettricista.

## PROBLEMATICHE DELLA CASA

### Erp edilizia residenziale pubblica (case popolari)

Per l'assegnazione di un alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica (Erp) i cittadini che possiedono i requisiti, possono partecipare al bando che viene pubblicato con cadenza annuale.

I cittadini interessati potranno ricevere informazioni per la presentazione della domanda presso:

- ufficio Abitativi contra' Busato, 19 - tel. 0444/221750 (su appuntamento)
- ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), Piazza Biade, 26 (piano terra) tel. 0444/221361 (su appuntamento)
- nelle sedi delle ex circoscrizioni 2-3-4-6-7- da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

### Agenzia comunale per la locazione

L'Agenzia ha il compito di promuovere la locazione di alloggi in base ai contratti agevolati.

Dove rivolgersi per informazioni: presso il Settore Servizi Sociali e Abitativi, Agenzia comunale per la Locazione, contra' Busato, 19: da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e il martedì e giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.00.

Info: tel. 0444/221275 fax 0444/222518 - email: [aglocazione@comune.vicenza.it](mailto:aglocazione@comune.vicenza.it) oppure cliccando il link:

<http://www.comune.vicenza.it/uffici/dipserv/socialieabitativi/serviziabitativi/agenziacomunalelocazione/>

### Bando per sostegno morosità incolpevole

La morosità incolpevole è la sopraggiunta impossibilità a pagare il canone di locazione causa la perdita o la consistente riduzione del reddito del nucleo familiare, dovuta ad esempio alla perdita del lavoro per licenziamento, malattie gravi, cassa integrazione.

Dove rivolgersi per informazioni: l'inquilino che dovrà avere la residenza anagrafica presso il Comune di Vicenza, potrà presentare domanda di contributo presso i Centri Servizi Sociali Territoriali della zona di provenienza, agli Assistenti Sociali previo appuntamento.

## SERVIZI OFFERTI DA CARITAS DIOCESANA VICENTINA – ASSOCIAZIONE DIAKONIA ONLUS

### A cura di Caritas Diocesana Vicentina

#### Caritas Diocesana Vicentina

È l'organismo pastorale costituito al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

Principali Interventi e Servizi: Centri di Ascolto e accompagnamento: costituiscono un'esperienza, nella quale persone in difficoltà incontrano volontari formati, per ascoltarle e accompagnarle nella ricerca di possibili soluzioni ai propri problemi, in collaborazione con tutte le istituzioni territoriali afferenti al/ai bisogno/i.

Per informazioni contattare la segreteria Caritas in contra' Torretti, 38, Vicenza - tel. 0444/304986 – email: [segreteria@caritas.vicenza.it](mailto:segreteria@caritas.vicenza.it) - orario: da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30

#### Donna e famiglia

E' un centro di ascolto che offre un servizio di segretariato sociale per donne o famiglie in difficoltà. Le persone ricevono informazioni, orientamento e accompagnamento su diverse tipologie di problematiche, in sinergia con le istituzioni del territorio. Laddove necessario si struttura con la persona stessa una progettualità anche per un sostegno economico per spese di primaria necessità e si erogano beni alimentari.

E' aperto tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Servizi collegati:

#### **Appartamenti per l'accoglienza verso l'autonomia**

Nei percorsi di accompagnamento finalizzati all'autonomia e al reinserimento sociale elaborati dallo Sportello Donna e famiglia, vengono utilizzati anche alcuni appartamenti per accogliere donne sole o con figli minori a carico.

Info: da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 in contra' Torretti, 38 a Vicenza tel. 0444/501489 – email: [sportello.famiglia@caritas.vicenza.it](mailto:sportello.famiglia@caritas.vicenza.it)

### **Servizio Territoriale Relazione di Accompagnamento nella Difficoltà Economica (S.T.R.A.D.E.)**

In 14 cittadine del vicentino vi sono volontari qualificati che ascoltano e accompagnano persone e famiglie in difficoltà economica, in sinergia con le realtà Caritas presenti nei vari quartieri e nelle parrocchie, in collaborazione con i servizi sociali comunali, gli enti e le organizzazioni presenti sul territorio.

Info: tel. 0444/304986 segreteria della Caritas Vicentina email [strade.segr@caritas.vicenza.it](mailto:strade.segr@caritas.vicenza.it)

Per i residenti nel comune di Vicenza il servizio di riferimento si trova in contra' Porta Santa Lucia, 116 - tel. 0444/304966 email: [strade.vicenza@caritas.vicenza.it](mailto:strade.vicenza@caritas.vicenza.it).

Orario di apertura: martedì dalle ore 9.00 alle ore 11:30 ed il venerdì dalle ore 17:00 alle ore 19:30.

Strumenti attivati:

#### **Progetto Affitti Sociali Sicuri:**

si tratta di un accordo fra Prefettura di Vicenza, Comuni e Caritas Vicentina con la collaborazione di CGIL, CISL e UIL per la diffusione e l'informazione. Ha lo scopo di prevenire le procedure di sfratto che potrebbero coinvolgere famiglie in difficoltà economica a causa della perdita incolpevole dell'attività lavorativa o comunque a causa della riduzione del reddito da lavoro. L'intervento prevede anzitutto il dimezzamento o almeno una riduzione significativa del canone di locazione pattuito in sede contrattuale e l'erogazione di un contributo di massimo € 250 mensili per la durata di 6 mesi (rinnovabile per ulteriori 6 mesi) di cui il 60% a carico del Comune competente e il 40% a carico di Caritas Vicentina.

#### **Comitato Debito:**

È un gruppo di volontari che svolge un servizio di ascolto e accompagnamento finalizzato a sostenere e a prevenire l'aggravarsi di situazioni di potenziale esclusione sociale dovute a eccessive esposizioni debitorie (mutui, finanziarie, cartelle esattoriali, ecc.). Il Comitato si avvale della collaborazione della Fondazione Antiusura Beato G. Tovini Onlus, nel quadro generale della Consulta Nazionale Antiusura, con l'obiettivo di prevenire l'usura tramite un'attività di consulenza e l'erogazione di un prestito garantito.

I volontari ricevono a Vicenza il martedì dalle ore 15:30 alle ore 18:30 solo su appuntamento.

Info: tel. 0444/304986 email [strade.segr@caritas.vicenza.it](mailto:strade.segr@caritas.vicenza.it)

#### **Convenzione AIM:**

La convenzione promuove un servizio che si rivolge a persone e famiglie che non riescono a far fronte ai propri impegni economici rispetto a servizi di prima necessità (luce e gas) a causa della precarietà o riduzione del proprio reddito. Scopo dell'intervento è accordare agli aventi diritto condizioni agevolate di rateizzazione del debito pregresso e del pagamento dei nuovi consumi, al fine di consentire il regolare funzionamento dei servizi e delle utenze.

#### **Progetto Microcredito Etico-Sociale:**

Consiste nella concessione di un piccolo prestito a tasso agevolato da parte di banche di Credito Cooperativo convenzionate, con l'impegno dei volontari Caritas di accompagnare la famiglia beneficiaria. Il valore massimo concedibile è di 4.000 euro da restituire in piccole rate mensili, tarate sulle effettive possibilità del richiedente. L'intervento è rivolto a persone e famiglie in momentanea difficoltà economica, in possesso dei requisiti previsti per poter accedere al prestito.

#### **Persone senza casa**

All'interno di Casa Santa Lucia vi è un servizio mensa, doccia e lavanderia per persone senza dimora.

Per la mensa l'iscrizione avviene il mercoledì e il giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30. Il pranzo avviene nei giorni di: venerdì, sabato, domenica e lunedì dalle ore 13.00 alle ore 14.00. Le merende avvengono il martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 14.30 alle ore 15.00.

Le docce si possono fare il lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

La lavanderia funziona dal lunedì al sabato dalle ore 13.30 alle ore 17.00.

Casa Santa Lucia: Via Pasi, 8 a Vicenza tel. 0444/300651 - email: [accoglienza@caritas.vicenza.it](mailto:accoglienza@caritas.vicenza.it)

#### **Social housing**

Costituisce una risposta alle difficoltà di coloro che si trovano in temporanea difficoltà abitativa, fornendo loro un alloggio e sostenendoli, ove necessario, con la predisposizione di percorsi per ritornare all'autonomia sociale ed abitativa. Non si tratta di una pronta accoglienza, pertanto non possono essere accolte persone che si trovano in situazioni di emergenza o che necessitano di accompagnamento e protezione.

L'ospitalità ha una durata di sei mesi, eventualmente rinnovabili per altri sei (massimo 1 anno). I requisiti per accedervi sono: avere un lavoro (o una pensione) che garantisca loro il sostentamento; essere in grado, aiutate dall'operatore, di definire un progetto concreto di autonomia abitativa realizzabile nei 12 mesi di accoglienza; essere disponibili a partecipare alle spese di gestione della struttura stessa.

L'accoglienza è subordinata a colloqui conoscitivi con gli operatori della struttura al fine di verificare i requisiti sopra descritti, in particolar modo l'idoneità del richiedente a sostenere percorsi di autonomia sociale, lavorativa

e abitativa. Agli ospiti viene chiesto di collaborare per le pulizie degli ambienti comuni e un momento mensile di confronto comunitario.

Le strutture sono "Casa Beato Claudio Granzotto" a Vicenza, "Casa San Giorgio" a Quinto Vicentino e "Casa Madre della Misericordia" a Scaldaferrò.

Info: tel. 0444/502066 - email: [socialhousing@caritas.vicenza.it](mailto:socialhousing@caritas.vicenza.it)

### Percorsi lavorativi per l'inclusione sociale

L'Associazione Diakonia Onlus, braccio operativo di Caritas Diocesana Vicentina è ente accreditato ai Servizi al Lavoro dalla Regione Veneto (Codice: L222 – Decreto del Direttore della Sezione Lavoro n. 92 del 23/02/2016).

Il servizio promuove l'inclusione socio-lavorativa di persone in difficoltà occupazionale, in prevalenza in condizione di svantaggio sociale.

Nello specifico, l'attività di sportello offre servizi gratuiti di informazione, accoglienza, colloqui di orientamento, esplorazione delle possibilità del mercato del lavoro, aiuto nella redazione del curriculum vitae e/o della lettera di candidatura, suggerimenti sulle modalità più idonee da utilizzare nella ricerca di lavoro.

Diakonia, inoltre, promuove tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo che mettano in relazione la persona, le sue competenze e i suoi bisogni con il sistema produttivo locale.

Info: segreteria Ass. Diakonia Onlus tel. 0444/304986 – email: [tl@caritas.vicenza.it](mailto:tl@caritas.vicenza.it)

### Carcere

Progetto Esodo: Il Lembo del Mantello

Dal 2011 il progetto "Il Lembo del Mantello" rientra nel più ampio progetto interprovinciale "Esodo", realizzato in collaborazione con le Caritas diocesane di Verona e Belluno. Il progetto offre un'ospitalità per scontare le misure alternative al carcere, e accompagna la persona al reinserimento sociale attraverso il lavoro. Due sedi sono dedicate all'ospitalità di donne (in particolare mamme con bambini).

Info: cell. 3284917073 - email: [lembodelmantello@caritas.vicenza.it](mailto:lembodelmantello@caritas.vicenza.it)

### Sportello Rom e Sinti

Si tratta di un servizio rivolto alle famiglie di etnia rom e sinti. La sua finalità è favorire la promozione umana e l'inclusione sociale di queste persone attraverso un'attività di segretariato sociale e progettazione individualizzata in sinergia con le istituzioni del territorio. I percorsi vertono sugli ambiti del lavoro, della scuola, dell'abitare, della tutela della salute e della legalità.

È aperto al pubblico il lunedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e il venerdì dalle ore 11.00 alle ore 14.00.

Info: 0444/501469 - contra' Torretti, 38 Vicenza - email: [sportello.romsinti@caritas.vicenza.it](mailto:sportello.romsinti@caritas.vicenza.it)

### Progetto Davide & Golia

Offre occasioni di ascolto e incontro per chi vive un disagio psichico o una difficoltà relazionale, puntando soprattutto a valorizzare il tempo libero e lo scambio di esperienze, interessi, passioni. Seguendo i principi dell'auto-mutuo aiuto, annullando le distanze e basandosi su una relazione alla pari vengono messe al centro le persone con l'obiettivo di favorire il reinserimento sociale. Il progetto sostiene i familiari delle persone con disagio mentale, non lasciandoli soli di fronte alla sofferenza e al pregiudizio sociale, anche grazie alla sensibilizzazione della comunità.

Info: Davide e Golia Malo - Casa San Francesco, Malo (VI), via Muzzana, 20 – tel. 0445/607569

email: [davide.golia.malo@caritas.vicenza.it](mailto:davide.golia.malo@caritas.vicenza.it)

Info: Davide e Golia Brenta – Presina di Piazzola sul Brenta (PD), piazza Bottazzo, 1 – tel. 049/9600509

email: [davide.golia.brenta@caritas.vicenza.it](mailto:davide.golia.brenta@caritas.vicenza.it)

### Sostegno Psicologico

Il sostegno psicologico è a disposizione di famiglie, coppie e persone in situazioni di disagio e sofferenza che escludono il ricorso al sostegno psicologico a causa delle ristrettezze economiche in cui versano, o sono bisognosi di un aiuto immediato, ma in difficoltà di fronte alle liste di attesa dei servizi pubblici. Il servizio viene svolto da psicoterapeuti o specializzandi già iscritti all'Ordine degli Psicologi. Alle persone sono offerti fino a un massimo di 5 incontri per persona.

Il servizio è aperto, previo appuntamento, tutti i mercoledì dalle ore 18 alle ore 21 presso la Sede di Caritas Diocesana Vicentina in Contra' Torretti 38 a Vicenza

cell. 345 3685234 – email: [sostegnopsicologico@caritas.vicenza.it](mailto:sostegnopsicologico@caritas.vicenza.it)

### Dipendenze – Compulsività

Occasione di ascolto e accompagnamento per persone e famiglie che si trovano ad affrontare un problema di dipendenza sia da sostanze che comportamentale (stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, internet, cellulare, cibo). Si lavora in rete con le realtà pubbliche e private del territorio per individuare, quando possibile, il percorso riabilitativo e di sostegno psicologico più idoneo alla persona e alla famiglia.

Solo su appuntamento: c/o Caritas Diocesana Vicentina - contra' Torretti 36 cell. 347 9732063

email: [dipcom@caritas.vicenza.it](mailto:dipcom@caritas.vicenza.it)

### Spazio di ascolto per la coppia che vive la difficoltà del dialogo

Gli spazi di ascolto per la coppia e la famiglia sono una proposta di accompagnamento fraterno alla coppia svolta da coppie di facilitatori di dialogo per aiutare le persone che attraversano una fase di difficoltà e crisi nella relazione. Questo servizio è a cura dell'Ufficio Diocesano per il Matrimonio e la Famiglia, in collaborazione con la Caritas Vicentina.

Info: cell. 3479691652, ogni giorno dalle ore 8.00 alle ore 20.00 email: [spazioascolto.coppie@caritas.vicenza.it](mailto:spazioascolto.coppie@caritas.vicenza.it)

### Lutto, solitudine, ed esperienze del limite

E' un ascolto si rivolto alle persone che hanno vissuto direttamente o indirettamente la perdita di una persona cara o a persone affette da gravi malattie o che stanno attraversando una fase di particolare disagio esistenziale, attraverso un primo colloquio conoscitivo e la partecipazione ai gruppi di auto mutuo aiuto, presenti nel territorio diocesano.

Informazioni/ascolto immediato: cell. 3487666528, tutti i giorni della settimana: email: [lutto@caritas.vicenza.it](mailto:lutto@caritas.vicenza.it)

## Capitolo 7

### DIRITTI LGBTQI



## LEGGI ANTI-DISCRIMINATORIE

### Basi giuridiche

L'articolo 2 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 contiene due indicazioni relative alla non discriminazione in genere:

*«Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità»*

L'articolo 7 proibisce ogni forma di discriminazione:

*«Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione»*

Molti trattati internazionali contengono indicazioni come queste, che non menzionano esplicitamente "l'orientamento sessuale". Tale lacuna è stata colmata da numerosi Paesi che hanno legiferato, in modo diverso come, per prevedere anche l'orientamento sessuale, o specificatamente l'omosessualità, tra i gruppi oggetto di tutela.

Il Comitato per i Diritti umani delle Nazioni Unite, nel 1994, ha equiparato, nel caso "Nicholas Toonen vs. Australia", la menzione a "sesso" a quella di "orientamento sessuale".

### Parlamento Europeo e norme anti-discriminatorie

Il Parlamento europeo è intervenuto più volte chiedendo agli stati membri di legiferare in materia antidiscriminatoria con risoluzioni che, più o meno sinteticamente, ribadivano la necessità che venissero adottate legislazioni antidiscriminatorie in vari ambiti dalle legislazioni nazionali, tenendo conto fra le altre, e allo stesso titolo, anche della discriminazione antiomosessuale.

Il 26 settembre 2000 la stessa assemblea ha approvato, con la maggioranza del 77 per cento, una nuova raccomandazione (n. 1474) a tutti gli Stati membri ad introdurre una completa legislazione antidiscriminatoria (oltre che a riconoscere la parità di diritti per le coppie omosessuali e ad includere un divieto esplicito di discriminazioni basate sull'orientamento sessuale nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali). Tale voto seguiva quello del 6 giugno, quando la stessa Assemblea parlamentare aveva approvato un'analoga raccomandazione, con cui si invitavano gli Stati membri a includere la persecuzione degli omosessuali fra le cause di riconoscimento del diritto di asilo nel proprio territorio e a garantire il diritto di immigrazione per i partner di coppie dello stesso sesso. Infine, un esplicito divieto di discriminazioni fondate, tra l'altro, sull'orientamento sessuale è stato inserito nell'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea approvata dal Parlamento europeo il 14 novembre 2000 (anche qui la locuzione «orientamento sessuale», che compare nelle altre lingue, è resa in italiano con l'eccentrica traduzione «tendenze sessuali»).

Le norme qui proposte, oltre a colmare una lacuna che solo a fatica e parzialmente comincia ad essere affrontata dalla giurisprudenza (del tutto disarmata, peraltro, in materia penale), intendono mettere l'Italia al passo con le legislazioni antidiscriminatorie già vigenti da anni, in misura più o meno ampia, in molti Paesi democratici (Danimarca, Finlandia, Francia, Islanda, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Slovenia, Canada, Israele, Sudafrica, numerosi Lander tedeschi e Stati degli USA e dell'Australia).

Molti Stati europei hanno adottato iniziative per allinearsi alle due direttive UE del 2000: la direttiva sull'uguaglianza razziale (2000/43/CE), che vieta, nella vita di tutti i giorni, la discriminazione fondata sulla razza o sull'origine etnica, e la direttiva sulla parità di trattamento in materia di occupazione (2000/78/CE), che vieta la discriminazione, in materia di occupazione e formazione, fondata sulla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. Questo include i dieci nuovi Stati membri che sono entrati nell'UE nel mese di maggio 2004.

Il 31 marzo 2010 il comitato dei ministri del Consiglio d'Europa ha adottato una raccomandazione agli stati membri riguardante le "misure per combattere la discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere".

## LEGISLAZIONE IN ITALIA

### Articolo 3 della Costituzione

In Italia la tutela dalle discriminazioni è sancita, dall'articolo 3 della Costituzione, primo comma: *« Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali»*.

Per costante giurisprudenza l'orientamento sessuale rientra nella accezione costituzionale di "condizioni personali" e pertanto forma oggetto di tutela da parte del legislatore ordinario contro condotte che configurino violazione del diritto di uguaglianza.

### Legge Mancino

La legge di riferimento per la tutela dalle discriminazioni in Italia è la cosiddetta legge Mancino n. 205 del 1993, detta "antinaziskin" che assicura protezione contro le discriminazioni motivate da condizioni razziali, etniche, nazionali o religiose. L'orientamento sessuale, dopo un lungo dibattito, fu però deliberatamente lasciato fuori dalla formulazione, nonostante le proteste delle associazioni per i diritti LGBT.

Un progetto di legge contro l'omofobia e la transfobia, che prevede la modifica della Legge Mancino, è attualmente in discussione al Parlamento.

### Sul lavoro

La legislazione italiana tutela le persone discriminate sul posto di lavoro, per motivi legati all'orientamento sessuale, con l'emanazione del Decreto Legislativo n. 216 del 9 luglio 2003, in attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro.

Il testo di legge italiano peraltro recepiva la normativa dell'Unione europea ribaltandone parzialmente il senso, in quanto introduceva per la prima volta nell'ordinamento italiano alcune eccezioni, riguardanti il personale delle Forze armate, di quelle di Polizia e dei servizi di soccorso (VV.FF., ecc.), stabilendo così di fatto i casi nei quali era lecito discriminare sul lavoro le persone omosessuali. Il secondo periodo del terzo comma dell'art. 3 del decreto recitava: "Parimenti, non costituisce atto di discriminazione la valutazione delle caratteristiche suddette ove esse assumano rilevanza ai fini dell'idoneità allo svolgimento delle funzioni che le forze armate e i servizi di polizia, penitenziari o di soccorso possono essere chiamati ad esercitare". L'espressione "caratteristiche suddette" rinviava alle "caratteristiche connesse alla religione, alle convinzioni personali, all'handicap, all'età, all'orientamento sessuale", elencate nel periodo precedente dello stesso comma. In seguito alla procedura d'infrazione avviata contro l'Italia dalla Commissione europea (procedura d'infrazione 2005/2358), il predetto periodo (che consentiva di discriminare gli omosessuali nelle forze armate e di polizia e nei servizi di soccorso) è stato abrogato dall'art. 8-septies del decreto-legge n. 59 dell'8 aprile 2008 convertito, con modificazioni, nella legge n. 101 del 6 giugno 2008.

Nel corso della XIV Legislatura (il 15 maggio 2002) l'on. Franco Grillini ha presentato un disegno di legge dal titolo, ora decaduto.

Il 10 novembre 2004 la Regione Toscana ha approvato la legge intitolata: «*Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere*», la prima del genere in Italia, che è stata impugnata dinanzi la Corte Costituzionale dal governo della XIV Legislatura. Il testo riconosce a tutti il diritto alla libera espressione e manifestazione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere, stabilendo precise norme anti-discriminazione e mettendo in cantiere specifiche azioni in campo formativo, lavorativo, sociale e nei servizi turistici e commerciali.

Il 2 ottobre 2009, la commissione Giustizia della Camera dei deputati ha adottato un testo base, presentato dalla deputata Anna Paola Concia e costituito da un singolo articolo, che tra le circostanze aggravanti comuni previste dall'articolo 61 del codice penale avrebbe dovuto inserire quella inerente all'orientamento sessuale. Tale testo è stato bloccato il 13 ottobre 2009 dalla maggioranza che ha votato a favore di una mozione pregiudiziale di costituzionalità sollevata dall'Unione di Centro. Nel 2013 il deputato Ivan Scalfarotto presenta una proposta di legge per l'estensione della legge Mancino anche ai crimini commessi motivati dall'identità sessuale della vittima espressione non attestata nell'ordinamento italiano o nella letteratura scientifica). Dopo un acceso dibattito, la legge viene approvata il 19 settembre dalla Camera dei Deputati, con la specifica che non sono soggette ad aggravante per omofobia "opinioni assunte all'interno di organizzazioni che svolgono attività di natura politica, sindacale, culturale, sanitaria, di istruzione ovvero di religione o di culto, relative all'attuazione dei principi e dei valori di rilevanza costituzionale che connotano tali organizzazioni". Nel mese di aprile 2014 la legge inizia l'iter al Senato.

### COMUNICAZIONE

Per il mondo delle comunicazioni il riferimento normativo principale è il decreto legislativo n. 44 del 2010 (attuativo della direttiva 2007/65/CE sull'esercizio delle attività televisive), che prevede specificatamente che le comunicazioni audiovisive da parte di media soggetti alla giurisdizione italiana non possono comportare, né incoraggiare, discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale.

Inoltre, il Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica tutela "il diritto all'informazione su fatti di interesse pubblico, nel rispetto dell'essenzialità dell'informazione" (art. 5), "il diritto alla non discriminazione" (art. 9), e "la sfera sessuale della persona" (art. 11).

La Carta dei doveri del giornalista ribadisce tali principi, attribuendo al giornalista "il dovere fondamentale di rispettare la persona, la sua dignità e il suo diritto alla riservatezza e non discriminare mai nessuno per la sua razza, religione, sesso, condizioni fisiche o mentali, opinioni politiche".

Nel paragrafo dedicato ai "doveri del giornalista", si specifica che "il riferimento non discriminatorio, ingiurioso o denigratorio a queste caratteristiche della sfera privata delle persone è ammesso solo quando sia di rilevante interesse pubblico". Per quanto riguarda l'universo più esteso delle comunicazioni, il campo meno coperto da

regolamentazioni è quello dei social network, che è pressoché privo di ogni tipo di tutela che riguardi le minoranze, e nello specifico le persone LGBT. L'ampiezza e l'estrema novità del panorama, unita all'assenza di una legislazione specifica, fa sì che il mondo virtuale sia il terreno ed il veicolo oggi più fertile per messaggi di tipo omofobico, lesbofobico e transfobico. In ogni caso la persona offesa nell'onore sui social network ha a propria disposizione la tutela penale con particolare riferimento al reato di diffamazione, stante una recente giurisprudenza della Cassazione dedicata alla tutela della persona offesa, anche per il proprio orientamento sessuale, dai cosiddetti "leoni da tastiera".

## UNIONI CIVILI

*A cura dell'Associazione d.e.i.o.s. Vicenza*

In Italia il panorama dei diritti civili è significativamente cambiato per effetto dell'entrata in vigore della Legge 20 maggio 2016, n. 76 (cd Legge Cirinnà) che ha riformato il diritto di famiglia introducendo la regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e la disciplina delle convivenze di fatto.

Per effetto di questa riforma oggi nell'ordinamento giuridico esistono tre differenti figure:

- il matrimonio eterosessuale, non interessato dalla riforma,
- l'unione civile tra persone dello stesso sesso, perlopiù equiparata al matrimonio,
- le convivenze sia eterosessuali che omosessuali, dotate rispetto all'unione civile ed al matrimonio di un loro separato e più circoscritto regime soprattutto patrimoniale.

### La convivenza nell'ordinamento

Con il termine convivenza si indica l'unione di due persone, anche dello stesso sesso, non fondata sul matrimonio né sull'unione civile ma caratterizzata dalla stabilità del rapporto, dalla solidarietà reciproca e più in generale da un comune e stabile progetto di vita.

Si tratta cioè di persone che senza sposarsi, o unirsi civilmente se dello stesso sesso, decidono comunque di vivere insieme (cd convivenza *more uxorio*).

Manca nel nostro ordinamento una disciplina organica che regoli in maniera completa la convivenza extra matrimoniale in tutte le sue possibili sfaccettature: rapporti personali e nei confronti dei figli, rapporti patrimoniali, diritti successori. Nonostante nel passato siano state formulate varie proposte di legge, non si è raggiunto un accordo su una disciplina completa del fenomeno.

Non mancano tuttavia riconoscimenti specifici in singole disposizioni di legge, volte a disciplinare il rapporto di convivenza con le stesse norme o con norme analoghe a quelle relative al matrimonio, e ciò a dimostrazione che al nostro legislatore non è sfuggita la rilevanza sociale del fenomeno.

Al riguardo, a titolo puramente esemplificativo, si richiamano le seguenti disposizioni su:

- ordinamento penitenziario e misure privative e limitative della libertà, art. 30 della Legge 354/1975: "Nel caso di imminente pericolo di vita di un familiare o di un convivente, ai condannati e agli internati può essere concesso dal magistrato di sorveglianza il permesso di recarsi a visitare, con le cautele previste dal regolamento, l'infermo";
- assegnazione casa familiare in caso di affidamento dei figli, art. 337- sexies codice civile: "Il diritto al godimento della casa familiare viene meno nel caso che l'assegnatario non abiti o cessi di abitare stabilmente nella casa familiare o conviva *more uxorio* o contragga nuovo matrimonio";
- ordini di protezione contro gli abusi familiari, art. 342 bis codice civile: "Quando la condotta del coniuge o di altro convivente è causa di grave pregiudizio all'integrità fisica o morale ovvero alla libertà dell'altro coniuge o convivente, il giudice, su istanza di parte, può adottare con decreto uno o più dei provvedimenti di cui all'art. 342 ter";
- scelta dell'amministratore di sostegno, art. 408 codice civile: "L'amministratore di sostegno può essere designato dallo stesso interessato, in previsione della propria eventuale futura incapacità, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata. In mancanza, ovvero in presenza di gravi motivi, il giudice tutelare può designare con decreto motivato un amministratore di sostegno diverso. Nella scelta, il giudice tutelare preferisce, ove possibile, il coniuge che non sia separato legalmente, la persona stabilmente convivente, il padre, la madre, il figlio o il fratello o la sorella, il parente entro il quarto grado ovvero il soggetto designato dal genitore superstite con testamento, atto pubblico o scrittura privata autenticata";
- istanza di interdizione o di inabilitazione, art. 417 codice civile: "L'interdizione e l'inabilitazione possono essere promosse dalle persone indicate negli articoli 414 e 415, dal coniuge, dalla persona stabilmente convivente, dagli affini entro il secondo grado, dal tutore o curatore ovvero dal pubblico ministero";
- norme in materia di procreazione assistita, art. 5 della legge 40/2004: "Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1, possono accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita coppie di maggiorenni di sesso diverso, coniugate o conviventi, in età potenzialmente fertile, entrambi viventi";
- disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti, art. 3 della legge 91/1999: "Il prelievo di organi e di tessuti è consentito secondo le modalità previste dalla presente legge. I medici forniscono informazioni sulle opportunità terapeutiche per le persone in attesa di trapianto nonché sulla natura e sulle circostanze del prelievo al coniuge non separato o al convivente *more uxorio* o, in mancanza, ai figli maggiori di età o, in mancanza di questi ultimi, ai genitori ovvero al rappresentante legale";

- semplificazione delle norme in materia di alienazione degli immobili di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari, art. 1, c. 598, della legge 266/2005: “per le unità ad uso residenziale va riconosciuto il diritto all’esercizio del diritto di opzione all’acquisto per l’assegnatario unitamente al proprio coniuge, qualora risulti in regime di comunione dei beni; che, in caso di rinuncia da parte dell’assegnatario, subentrano, con facoltà di rinuncia, nel diritto all’acquisto, nell’ordine: il coniuge in regime di separazione dei beni, il convivente more uxorio purché la convivenza duri da almeno cinque anni, i figli conviventi, i figli non conviventi”;
- facoltà dei congiunti di astenersi dall’andare a deporre, art. 199 del codice di procedura penale: “I prossimi congiunti dell’imputato non sono obbligati a deporre; le disposizioni dei commi 1 e 2 si applicano inoltre, limitatamente ai fatti verificatisi o appresi dall’imputato durante la convivenza coniugale: a) a chi, pur non essendo coniuge dell’imputato, come tale conviva o abbia convissuto con esso [...]”.
- Diritto di partecipazione agli utili: art 230 ter cc: Al convivente di fatto che presti stabilmente la propria opera all’ interno dell’ impresa dell’ altro convivente spetta una partecipazione agli utili dell’ impresa familiare ed ai beni acquistati con essi nonché agli incrementi dell’ azienda, anche in ordine all’ avviamento, commisurata al lavoro prestato. Il diritto di partecipazione non spetta qualora tra i conviventi esista un rapporto di società o di lavoro subordinato.”

### Le nuove famiglie e la Costituzione

- La ricordata Legge Cirinnà muove dalla idea di partenza secondo la quale non esiste una sola famiglia ma ne esistono diverse, non in conflitto tra loro, in quanto fondate sull’applicazione di articoli e principi costituzionali differenti:
- il rapporto di convivenza e l’Unione civile trovano il proprio riconoscimento nell’ art. 2 della Costituzione, laddove si afferma che “la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità”. Pertanto tanto le Unioni Civili quanto le convivenze more uxorio, queste ultime sia eterosessuali che tra persone dello stesso sesso, sono considerate formazioni sociali entro le quali i membri che le compongono svolgono la propria personalità, realizzando uno stabile progetto di vita.
- La famiglia fondata sul matrimonio al contrario trova il proprio autonomo fondamento costituzionale nell’ art 29 Cost. che la definisce come comunità di eguali. La famiglia fondata sul matrimonio non è stata interessata dalla riforma Cirinnà, la quale, come sopra esposto, ha aggiunto le nuove e non confliggenti formazioni sociali dell’unione civile e della convivenza
- La rilevanza costituzionale riconosciuta al rapporto di convivenza ha indotto la giurisprudenza, in questi ultimi anni, a estendere anche agli uniti civilmente una serie di diritti che le varie norme di legge attribuivano solo ai coniugi.

Ad esempio:

- la Corte Costituzionale ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 6, primo comma, legge 27 luglio 1978, n. 392 (“Disciplina delle locazioni di immobili urbani”), nella parte in cui non prevede, in caso di morte del conduttore, il subentro nel contratto di locazione oltre che del coniuge, dei parenti e affini che con lui coabitano, anche del convivente more uxorio; ha inoltre dichiarato “la illegittimità costituzionale dell’art. 6, legge 27 luglio 1978, n. 392, nella parte in cui non prevede il subentro nel contratto di locazione, al conduttore che abbia cessato la convivenza, dell’altro convivente, al quale siano stati affidati i figli, come, peraltro, previsto dalla legge in caso di separazione dei coniugi”;
- la Corte Costituzionale ha ritenuto che, nell’ipotesi di cessazione di un rapporto di convivenza more uxorio, quando vi siano figli minori o maggiorenni non economicamente autosufficienti, la casa adibita ad uso comune debba essere assegnata al genitore affidatario, essendo necessario anche in questo caso tener conto prioritariamente dell’interesse dei figli;
- la Corte di Cassazione ha riconosciuto il diritto al risarcimento da illecito concretizzatosi in un evento mortale anche al convivente more uxorio del defunto, quando risulti concretamente dimostrata la relazione caratterizzata da stabilità e da mutua assistenza morale e materiale;
- la Corte di Cassazione ha ritenuto applicabile ai conviventi l’istituto dell’impresa familiare di cui all’art. 230 bis c.c., considerando che un’attività lavorativa che si svolge nell’ambito della convivenza more uxorio non è di norma riconducibile a un rapporto di lavoro subordinato;
- la Corte di Cassazione ha ritenuto che la dazione di beni e denaro al convivente more uxorio deve considerarsi come effettuata in adempimento di un dovere morale e sociale, nell’ambito di una nozione allargata di famiglia, e pertanto non è ripetibile.

### La dimostrazione della convivenza intesa come unione civile

L'unico documento che attesta legalmente la convivenza è il certificato di stato di famiglia che deve essere richiesto all'ufficio anagrafe del comune di residenza. L'attuale normativa in materia stabilisce, infatti, che "agli effetti anagrafici per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune".

Questa certificazione non è sempre stata ritenuta di per sé sufficiente ai fini del riconoscimento di uno specifico diritto a favore del convivente, soprattutto quando è necessario dimostrare una stabilità della convivenza e una reciproca solidarietà tra i conviventi.

Ad esempio è stato riconosciuto anche al convivente il diritto al risarcimento da fatto illecito concretizzatosi in un evento mortale, con riguardo sia al danno morale che a quello patrimoniale, a condizione però che sia fornita la prova di uno stabile contributo economico dato in vita dal defunto al convivente e che risulti concretamente dimostrato il rapporto di convivenza, caratterizzato da stabilità e da mutua assistenza; prova per la quale non sono stati ritenuti sufficienti né le dichiarazioni rese dagli interessati con atto di notorietà, né le indicazioni fornite dagli stessi alla pubblica amministrazione per fini anagrafici.

Va segnalata, inoltre, la tendenza di molti comuni a istituire registri locali sulle convivenze. Ovviamente, l'iscrizione a tali registri non attribuisce ai conviventi diritti specifici: il riconoscimento di diritti (patrimoniali e/o successori), in mancanza di esplicita volontà delle parti, è competenza esclusiva della legislazione statale (che, peraltro, attualmente li riconosce solo alle persone coniugate). I comuni, tra l'altro, non hanno alcuna potestà legislativa. Tuttavia, l'iscrizione a questi registri potrebbe rivelarsi utile proprio per dimostrare lo status di convivente, in tutti quei casi nei quali norme di legge ovvero la giurisprudenza riconoscono particolari diritti anche ai conviventi.

## LA FAMIGLIA ANAGRAFICA

A cura dell'Ufficio Pari Opportunità del Comune di Vicenza

Nei casi di persone coabitanti che non siano legate da rapporti di matrimonio, parentela, affinità, adozione o tutela, bensì esclusivamente da vincoli affettivi, l'Ufficio Anagrafe può registrare su loro richiesta la volontà di voler costituire un unico nucleo familiare e può provvedere al rilascio dell'attestazione di iscrizione all'Anagrafe della popolazione residente quale famiglia anagrafica costituita da persone coabitanti legate da vincoli affettivi, in attuazione dell'ordinanza del Sindaco prot. n. 31889 del 07/05/2012 con cui ne sono state stabilite le modalità operative.

Soggetti interessati:

la richiesta di attestazione può essere inoltrata:

- dai cittadini residenti nel Comune e coabitanti nella stessa unità immobiliare, che già costituiscono una famiglia anagrafica;
- dai cittadini che costituiscono una nuova famiglia o dai cittadini che subentrano in una famiglia già esistente.

In entrambi i casi i richiedenti non devono essere legati da vincoli di matrimonio, parentela affinità, adozione o tutela.

Come fare: i soggetti interessati devono presentarsi allo sportello con la seguente documentazione:

- per coloro che costituiscono una nuova famiglia anagrafica:
  1. validi documenti identificativi dei richiedenti, in originale e in fotocopia;
  2. modello compilato della dichiarazione di costituzione di nuova famiglia anagrafica da sottoscrivere alla presenza dell'Ufficiale d'Anagrafe; il modello si può scaricare dal seguente link <http://www.comune.vicenza.it/utilita/documento.php/72129>
  3. modello compilato della richiesta di attestazione di iscrizione anagrafica in qualità di persone legate da vincoli affettivi da sottoscrivere alla presenza dell'Ufficiale d'Anagrafe; il modulo si può scaricare dal seguente link <http://www.comune.vicenza.it/utilita/documento.php/72133>
  4. n. 2 marche da bollo da € 16.00 ciascuna.

≡ Per coloro che subentrano in un nucleo familiare già esistente:

1. validi documenti identificativi dei richiedenti, in originale e in fotocopia;
2. modello compilato della dichiarazione di mutamenti avvenuti nella composizione della famiglia anagrafica da sottoscrivere alla presenza dell'Ufficiale d'Anagrafe da parte dell'intestatario o da un componente maggiorenne del nucleo familiare e da chi entra a far parte di tale nucleo; il modulo si può scaricare dal seguente link:  
<http://www.comune.vicenza.it/utilita/documento.php/72131>

3. modello compilato della richiesta di attestazione di iscrizione anagrafica in qualità di persone legate da vincoli affettivi da sottoscrivere alla presenza dell'Ufficiale d'Anagrafe; il modulo si può scaricare dal seguente link <http://www.comune.vicenza.it/utilita/documento.php/72133>
4. due marche da bollo da € 16,00 ciascuna.

≡ Per coloro che già costituiscono una famiglia anagrafica:

1. validi documenti identificativi dei richiedenti, in originale e in fotocopia;
2. modello compilato della richiesta di attestazione di iscrizione anagrafica in qualità di persone legate da vincoli affettivi da sottoscrivere alla presenza dell'Ufficiale d'Anagrafe; il modulo si può scaricare dal seguente link: <http://www.comune.vicenza.it/utilita/documento.php/72133>
3. due marche da bollo da € 16,00 ciascuna.

La predetta modulistica può anche essere firmata e inviata all'Anagrafe, unitamente alla copia degli altri documenti richiesti (ad esclusione delle marche da bollo, che verranno consegnate dal richiedente al momento del ritiro dell'attestazione allo sportello), tramite fax oppure tramite posta elettronica certificata oppure tramite posta elettronica semplice. In quest'ultimo caso la modulistica deve essere sottoscritta con firma digitale il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato oppure l'autore deve poter essere identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

Si rammenta, che la dichiarazione di "esistenza di vincoli affettivi" una volta registrata non è soggetta a ripensamenti e permane per tutto il periodo della coabitazione nella famiglia anagrafica di appartenenza.

Info: Ufficio Anagrafe, piano terra del Palazzo degli Uffici, Piazza Biade, 26 tel. 0444/221602 - 221621 dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 - martedì e giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.00.

e-mail: [uffanagrafe@comune.vicenza.it](mailto:uffanagrafe@comune.vicenza.it) – posta elettronica certificata: [vicenza@cert.comune.vicenza.it](mailto:vicenza@cert.comune.vicenza.it)

Sito: <http://www.comune.vicenza.it/uffici/dipserv/spdemele/>

I conviventi di fatto stabilmente uniti da legami affettivi, entrambi maggiorenni, pertanto non sposati e neppure uniti civilmente, possono vedere riconosciuta la propria condizione attraverso due strumenti messi loro a disposizione dalla legge Cirinnà:

- la verifica anagrafica: i conviventi possono rendere una dichiarazione anagrafica con cui dare atto della propria convivenza, ovvero gli intervenuti mutamenti della stessa
- Il contratto di convivenza: i conviventi possono facoltativamente decidere di regolare i soli aspetti patrimoniali della propria vita in comune; in particolare tale contratto deve essere redatto per atto pubblico o per scrittura privata autenticata da un notaio o da un avvocato.

Il professionista deve attestare la conformità del contratto alla legge e all'ordine pubblico e successivamente deve trasmetterne copia nel comune di residenza dei conviventi per l'iscrizione all'anagrafe.

## **SPORTELLO DI ASCOLTO LGBT VICENZA**

A cura dell'Ufficio Pari Opportunità del Comune di Vicenza

È un servizio rivolto in particolare a persone lesbiche, gay, bisex, trans, intersessuali e queer, proposto dal Coordinamento delle Associazioni LGBT vicentine: D.e.l.o.s., Agedo Vicenza, Rete Genitori Rainbow, la Parola, Arcigay 15 Giugno e Famiglie Arcobaleno. Obiettivo dello Sportello è di offrire consulenza e sostegno psicologico per questioni di genere, mobbing, coming out, bullismo omofobico, transizioni di genere.

Il servizio è gratuito.

Dove?

Lo sportello ha sede presso l'Associazione "Donna Chiama Donna onlus" in Via Torino 11 Vicenza, dove sarà a disposizione gratuitamente e su appuntamento un'operatrice esperta, affiancata da personale volontario appositamente formato.

Quando?

Lo sportello è aperto al pubblico ogni primo e terzo mercoledì del mese, dalle ore 18.00 alle ore 20.00, su appuntamento da fissare tramite e-mail all'indirizzo: [sportellolgbtvicenza@gmail.com](mailto:sportellolgbtvicenza@gmail.com) oppure telefonicamente o con sms al numero 3427807641 (da lunedì al venerdì dalle ore 19.00 alle ore 20.00)

Info: [sportellolgbtvicenza@gmail.com](mailto:sportellolgbtvicenza@gmail.com) – [facebook.com/sportellolgbtvicenza](https://www.facebook.com/sportellolgbtvicenza) - cell: 3427807641

Capitolo 8.

SERVIZI PER GLI ANZIANI



## INTERVENTI E SERVIZI ISTITUZIONALI

Le scelte poste in essere dall'Amministrazione Comunale di Vicenza a favore della popolazione anziana, componente in continua crescita nell'andamento demografico complessivo, hanno tra le finalità, il recupero della funzione sociale dell'anziano, visto come risorsa e valore.

Le azioni attivate dal Comune, hanno l'obiettivo di migliorare la qualità di vita degli anziani, favorire il loro benessere psicofisico e contrastare l'insorgere di situazioni di solitudine e isolamento sociale.

Oltre agli interventi evidenziati nel capitolo 6, per la popolazione anziana sono inoltre presenti i seguenti servizi:

### Centro diurno socio-sanitario di via Bachelet

Il Centro accoglie, in forma diurna, anziani non autosufficienti di grado medio-lieve che necessitano di sostegno assistenziale.

Per la frequenza è prevista una retta giornaliera.

Gli anziani possono usufruire dei seguenti servizi:

- ≡ pasti,
- ≡ igiene personale assistita,
- ≡ trasporto, (solo per i residenti nel Comune di Vicenza)
- ≡ attività infermieristica,
- ≡ mantenimento e potenziamento delle autonomie personali e sociali attraverso attività ricreative e di socializzazione

Per le persone in difficoltà economica, è possibile, ove sussistano le condizioni, richiedere un contributo al Comune inoltrando la domanda presso il Centro Servizi Sociali Territoriali della zona di residenza dell'anziano.

Info: centro in via Bachelet, 265C e 267 - tel. 0444/914320/fax 0444/239146

Orari di apertura: da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00 –email: cd.bachelet@ipark.vicenza.it

### Centro Diurno Socio-sanitario "Villa Rota Barbieri"

Il Centro Diurno Socio Sanitario di "Villa Rota Barbieri", ospita persone anziane anche non residenti affette da Alzheimer o da altre forme di demenza. Per la frequenza è prevista una retta giornaliera.

Gli anziani possono usufruire dei seguenti servizi:

- ≡ pasti
- ≡ igiene personale assistita
- ≡ trasporto (solo per i residenti)
- ≡ attività infermieristica
- ≡ mantenimento e potenziamento delle autonomie personali e sociali.
- ≡ riabilitazione cognitiva, individuale e di gruppo anche attraverso attività occupazionali

La gestione del servizio è in capo all'Ipab al quale occorre rivolgersi per ulteriori informazioni tel. 0444/ 218800

Per le persone in difficoltà economica è possibile, ove sussistano le condizioni, richiedere un contributo al Comune inoltrando la domanda presso il Centro Servizi Sociali Territoriali di residenza dell'anziano.

Info: strada Biron di Sopra, 86 tel. 0444/566314, fax 0444/283042 email: villarotabarbieri@gmail.com

orario: da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30

### Integrazione retta per inserimento in casa di riposo:

Gli anziani residenti presso il comune di Vicenza che necessitano di un contributo economico per l'accoglienza in strutture protette, possono presentare domanda all'ufficio integrazione rette.

Info presso i Centri Servizi Sociali Territoriali della zona di residenza dell'anziano o Ufficio Integrazioni rette - Unità Operativa Amministrazione e Contabilità, contra' Busato, 19

tel. 0444/222505/222529/222630 – fax 0444/222535

dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e martedì e giovedì pomeriggio su appuntamento.

### Tessera trasporto agevolato

A cura dell'Ufficio Pari Opportunità del Comune di Vicenza

La Legge Regionale n. 19 del 30 luglio 1996 prevede agevolazioni tariffarie per l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico.

Possono fare richiesta:

- i pensionati di età superiore a 60 anni con trattamento economico non superiore al minimo INPS;
- gli invalidi e portatori di handicap formalmente riconosciuti dalle commissioni mediche con grado di invalidità non inferiore al 67%.

Le agevolazioni tariffarie vengono concesse anche alle persone domiciliate, indipendentemente dalla residenza anagrafica.

Come fare? Richiesta ai Centri Servizi Sociali Territoriali di residenza. La tessera dà diritto all'acquisto, a condizioni agevolate, di abbonamenti settimanali, quindicinali, mensili e annuali per il trasporto pubblico urbano, suburbano ed extraurbano.

Documenti richiesti per il rilascio della tessera:

- nuovi utenti pensionati: codice fiscale; due foto tessere (recenti); documento di riconoscimento; reddito personale (per i pensionati INPS mod. ObisM); reddito del coniuge; eventuale dichiarazione dei redditi;
- nuovi utenti invalidi: codice fiscale; documento di riconoscimento; due foto tessere (recenti); certificato di invalidità.

La tessera è strettamente personale, ha validità decennale e non è soggetta a validazione annuale.

Il modulo per fare la domanda è disponibile presso i Centri Servizi Sociali Territoriali di residenza oppure è scaricabile dal sito della Provincia:

<http://www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/trasporti/rilascio-tessere-di-viaggio-agevolate/domanda-tessera-agevolazioni-di-viaggio>

*Dove?*

Presso il Centro Servizi Sociali Territoriali

*Quando?*

Orario segreterie dei Centri Servizi Sociali Territoriali:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 - il martedì e giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.00.

## **CARTA 60**

E' una tessera spedita gratuitamente a tutti i cittadini residenti nel Comune di Vicenza al compimento del sessantesimo anno di età.

Dà diritto a riduzioni su:

- abbonamenti bus;
- biglietti cinematografici e teatrali;
- ingressi ad impianti sportivi convenzionati;
- ingressi a manifestazioni culturali;
- ingressi a tariffa agevolata alle piscine scoperte.

*Dove?* Per informazioni o per richiedere una nuova tessera in caso di smarrimento: Servizi Sociali e Abitativi, contra' Busato, 19 - tel. 0444/222560

*Quando?* Dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30 – il martedì e giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.00.

## **ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO E SVAGO**

*A cura di Fernanda Ortolan per il Mo.I.Ca. Vicenza - Movimento Italiano Casalinghe*

### **CENTRI DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI**

#### **Centro Diurno per Anziani "Claudio Monteverdi"**

Questo servizio diurno è un luogo di socializzazione e di svolgimento di attività fisica, di stimolazione cognitiva e di attività occupazionali per anziani autosufficienti con un lieve declino cognitivo.

Info: accesso e contatti: 0444/023924 oppure [rindola@centrorindola.it](mailto:rindola@centrorindola.it), [www.centrorindola.it](http://www.centrorindola.it)

orari di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - via C. Monteverdi, 2 a Vicenza.

Altri servizi erogati: visita neurologica, valutazione neuropsicologica, percorsi di riabilitazione cognitiva, stesura di refertazioni per Commissione di invalidità, consulenza per pratiche idoneità alla guida e infine supporto psico-educativo per familiari che assistono persone con demenza.

Sono strutture pubbliche comunali aperte alle persone autosufficienti appartenenti alla terza età.

#### **CIRCOSCRIZIONE 1**

*"Centro Diurno Ricreativo Culturale Proti" – via G. de Proti, 3*

*Gestito dall'Associazione "Circolo d'Argento"*

tel. 0444/569900 – cell. 3381872710, email: [circolodargento@gmail.com](mailto:circolodargento@gmail.com).

Servizi erogati: attività ricreative, ludiche, culturali, di utilità sociale, di animazione e intrattenimento.

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 15.30 alle ore 18.30

#### **CIRCOSCRIZIONE 2**

*"Gruppo Pensionati Riviera Berica" – via Salvemini, 2*

Servizi erogati: attività ricreative.

Orario di apertura: nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.00 e il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

**“Centro di aggregazione Campedello” – strada Pergoletta, 24**

Responsabile: Dal Lago Rigotto Adelaide

Servizi erogati: attività ricreative. Orario di apertura: giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.30

**“Centro di aggregazione di Debba” – viale Riviera Berica, 790**

Responsabile Valeria Cingano. Locali della Parrocchia di Debba.

Servizi erogati: attività ricreative. Orari di apertura: il martedì e il giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00.

**CIRCOSCRIZIONE 3**

**“Gruppo Pensionati La Rondine” – via Calvi, 56 - tel. 0444 504924 – e-mail: rondine\_1926@libero.it**

Servizi erogati: attività ricreative, culturali, promozionali, turistiche e sportive a favore dei soci tesserati.

Orario di apertura del centro: dal lunedì al sabato dalle ore 14.30 alle 19.00 – festivo: dalle ore 14.30 alle ore 19 (orario invernale da 1/10 a 30/04);

- dal lunedì al sabato dalle ore 15 alle ore 19 – festivo dalle ore 15 alle ore 19 (orario estivo da 1/10 a 30/09)
- orario di apertura della segreteria: dal lunedì al sabato dalle ore 16 alle ore 18

**CIRCOSCRIZIONE 4**

**“Club I Sempreverdi” – via Istria, 39 – tel. 0444/510795 - Sede all'interno del parco giochi di via Istria.**

Servizi erogati: attività ricreative. Orario di apertura del centro:

- dal lunedì al sabato dalle ore 14.00 alle ore 18.30 (orario invernale da 1/10 a 31/03);
- dal lunedì al sabato dalle ore 14.00 alle ore 19.00 orario estivo da 1/04 a 30/09)

**CIRCOSCRIZIONE 5**

**“Associazione Pro Loco Laghetto” – via Lago d'Iseo, 25 tel. 0444/920270 (all'interno del parco giochi)**

Servizi erogati: attività culturali/ricreative per gli iscritti (tutte le età)

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

1. **“Centro di San Bortolo” – via Medici, 91, tel. 0444 924003** (chiuso nei mesi di luglio ed agosto)

Orario di apertura: mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 15.30 alle ore 17.30

**CIRCOSCRIZIONE 6**

**Centro di aggregazione – via Colombo 7/9, tel. 0444/ 961837 – fax 0444 961748**

Gestito dall'Associazione “Il Quadrifoglio”.

Servizi erogati: mensa, attività creative/culturali, ambulatorio infermieristico, pedicure.

Orario di apertura del centro: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.30 alle ore 18.00; sabato dalle ore 14.00 alle ore 18.00

Orario di apertura ambulatorio:

lunedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00; mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 11.00

**Centro di aggregazione di viale San Lazzaro, 112 – tel. e fax 0444/963068**

Gestito dall'Associazione “Senza Frontiere”.

Servizi erogati:

attività creative/culturali; assistenza infermieristica (misurazione pressione, glicemia); consulenza fiscale e pensionistica 1° - 3° giovedì del mese dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Orario di apertura del centro: dal lunedì al venerdì dalle ore 14:30 alle ore 18:30

Orario di apertura del centro (area esterna): dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle 14.30 alle ore 18.30

Orario di apertura ambulatorio: lunedì e venerdì dalle ore 15.00 alle 17.00; mercoledì dalle ore 9.00 alle 11.00

Orario di apertura della segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00.

**CIRCOSCRIZIONE 7**

**“Centro di aggregazione anziani Ferrovieri” – c/o Centro Civico circoscrizione 7 – via Vaccari, 107**

Gestito dall'Associazione Volontariato Servizi Vicenza.

Orari di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00; sabato e domenica dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 18.00.

Per consultazioni cliccare il link: <http://www.comune.vicenza.it/cittadino/scheda.php/42719,53348>

**ATTIVITA' DI SVAGO - LUDICO MOTORIA E SPORTIVA NON AGONISTICA**

**ATTIVITÀ LUDICO-MOTORIA PER ADULTI E ANZIANI**

A cura dell'Ufficio Pari Opportunità del Comune di Vicenza

L'attività ludico-motoria per adulti e anziani è organizzata dall'assessorato alla Partecipazione.

Sono circa 60 i corsi di ginnastica che vengono proposti da ottobre a maggio dell'anno successivo, con frequenza bisettimanale per un'ora circa di incontro ed attività.

È possibile iscriversi ai corsi direttamente nelle sedi di frequenza nei giorni e negli orari previsti e comunicati annualmente.

Costi: tessera di iscrizione annuale all'associazione che gestisce il corso, di 15,00 euro, comprensiva di assicurazione. Quota mensile di frequenza, di 15,00 euro. Per le attività organizzate dal C.S.I., dal G.S. Antares e dall'A.S.D. A.SA.BE. è richiesto il certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Per informazioni su sedi e orari, rivolgersi alle circoscrizioni oppure consultare il sito del Comune di Vicenza alla pagina: <http://www.comune.vicenza.it/cittadino/scheda.php/42719,54051>

## **PISCINE**

*A cura dell'Ufficio Pari Opportunità del Comune di Vicenza*

Attività di nuoto per il mantenimento o il recupero del benessere psico-fisico e della buona salute, all'insegna di divertimento, relax e socializzazione.

Info: PALAZZETTO DEL NUOTO – VICENZA - viale A. Ferrarin, 71 – tel. 0444/924868

email: [segreteria@piscinedivicenza.it](mailto:segreteria@piscinedivicenza.it) - [recuperovicenza@piscinedivicenza.it](mailto:recuperovicenza@piscinedivicenza.it)

PARCO ACQUATICO – VICENZA - via Forlanini, 13 – tel. 0444/924758

email: [estate@piscinedivicenza.it](mailto:estate@piscinedivicenza.it) - [nuotocamp@piscinedivicenza.it](mailto:nuotocamp@piscinedivicenza.it)

PISCINE DI SAN PIO X – VICENZA - via Giurato, 103 – tel. 0444/513783

email: [estate@piscinedivicenza.it](mailto:estate@piscinedivicenza.it) - [nuotocamp@piscinedivicenza.it](mailto:nuotocamp@piscinedivicenza.it)

## **SOGGIORNI ESTIVI DI VACANZA PER ANZIANI**

*A cura dell'Ufficio Pari Opportunità del Comune di Vicenza*

I soggiorni estivi di vacanza, importanti occasioni di socializzazione, divertimento, conoscenza reciproca, sono organizzati dall'assessorato alla Partecipazione e sono rivolti a persone residenti a Vicenza e in comuni confinanti che abbiano almeno 60 anni entro l'anno in cui si svolge il soggiorno ed a loro eventuali accompagnatori. Le mete turistiche proposte riguardano località in Italia e, se possibile, anche all'estero, al mare, montagna, lago e terme. La vacanza, solitamente di 15 giorni, comprende, il soggiorno in pensione completa, il trasporto da Vicenza alla località e ritorno, l'accompagnatore per tutta la durata del soggiorno e un programma di attività di intrattenimento giornaliero.

*Requisiti di partecipazione*

I partecipanti devono avere almeno 60 anni entro l'anno in cui si presenta la domanda (nel caso di una coppia è sufficiente che solo uno dei due sia over 60), essere in condizione di completa autosufficienza psico-motoria.

## **SOSTEGNI ECONOMICI PER I CITTADINI RESIDENTI A VICENZA**

In relazione alla situazione reddituale sono previsti sostegni economici, fissati annualmente, ad integrazione della quota di partecipazione al soggiorno.

*Come fare?*

Le domande di partecipazione vanno presentate all'ufficio partecipazione e nelle segreterie, secondo un calendario stabilito ogni anno. Nel caso di disponibilità di posti, rimarranno aperte fino ad esaurimento degli stessi.

Per scaricare il programma delle località dove si effettuano le vacanze per anziani cliccare il seguente link: <http://www.comune.vicenza.it/utilita/documento.php/102896>

*Modulistica*

Per scaricare la scheda d'iscrizione per i cittadini residenti a Vicenza ai soggiorni per anziani cliccare: <http://www.comune.vicenza.it/utilita/documento.php/102890>

Per scaricare la scheda d'iscrizione per i cittadini non residenti ai soggiorni per anziani cliccare: <http://www.comune.vicenza.it/utilita/documento.php/143606>

*Dove?*

Ufficio partecipazione, Palazzo del Territorio, Levà degli Angeli - tel. 0444/222157/222166

e-mail: [soggiorniclimatici@comune.vicenza.it](mailto:soggiorniclimatici@comune.vicenza.it)

Circoscrizione 2 - via E. De Nicola, 8 tel. 0444/222720

Circoscrizione 3 - viale della Pace, 89 tel. 0444/222730

Circoscrizione 4 - via Turra, 70 tel. 0444/222740

Circoscrizione 5 - via Lago di Pusiano, 7 tel. 0444/222750

Circoscrizione 6 - via Thaon di Revel, 44 tel. 0444/222760

Circoscrizione 7 - via Vaccari, 107 tel. 0444/222770

## UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

*A cura di Fernanda Ortolan per il Mo.I.Ca. - Movimento Italiano Casalinghe*

L'Istituto di Scienze Sociali "N. Rezzara" di Vicenza, istituzione culturale, impegnato nella lettura continua della società e nella formazione socio-culturale, offre corsi di vario genere, che vengono proposti annualmente.

Info: Istituto "N. REZZARA" - contrà delle Grazie, 14 - Vicenza - Tel. 0444 324394 – Fax: 0444 324096

Sito: [www.istitutorezzara.it](http://www.istitutorezzara.it) - e-mail: [info@istitutorezzara.it](mailto:info@istitutorezzara.it)

## TEATRO COMUNALE DI VICENZA

*A cura di Fernanda Ortolan per il Mo.I.Ca. - Movimento Italiano Casalinghe*

Il Teatro Comunale propone tra ottobre e maggio concerti di musica cameristica e sinfonica, spettacoli di prosa, danza, performances e incontri e offre tariffe ridotte per gli over 65 sia per i singoli spettacoli che per gli abbonamenti.

*Dove e quando?*

Teatro Comunale Città di Vicenza, viale Mazzini, 39 a Vicenza, tel.0444/327393 email: [info@tcvi.it](mailto:info@tcvi.it)

Biglietteria c/o il Teatro: tel. 0444/324442 - email: [biglietteria@tcvi.it](mailto:biglietteria@tcvi.it)

Orari:

dal martedì al sabato dalle ore 15.30 alle ore 18.30

martedì e giovedì dalle ore 10.30 alle ore 13.00

Per informazioni relative alla Fondazione, al calendario degli spettacoli, alla vendita dei biglietti e agli orari del botteghino si può visitare il sito [www.tcvi.it](http://www.tcvi.it)

## IKEBANA: L'ARTE DELLA DISPOSIZIONE FLOREALE

*A cura di Fernanda Ortolan per il Mo.I.Ca. - Movimento Italiano Casalinghe*

I corsi sono aperti a tutti e non richiedono conoscenze iniziali; le lezioni sono settimanali e mensili, sia collettive che individuali.

Info: email: [ikebana@ukigumo.it](mailto:ikebana@ukigumo.it) - [www.ukigumo.it/ikebana](http://www.ukigumo.it/ikebana)

## ATTIVITA' MANUALI - RICAMO

*A cura dell'Ufficio Pari Opportunità del Comune di Vicenza*

L'associazione Arte del Filo, senza scopo di lucro, ha come obiettivo quello di creare un legame fra le donne appassionate di attività manuali, favorirne un recupero dell'immagine, sia come espressione artistica che culturale, diffondere la conoscenza di tali arti, dare rappresentanza e promuovere la partecipazione delle donne alla vita associativa attraverso l'organizzazione di iniziative culturali, formative e informative sulle attività manuali, le origini e le tradizioni delle arti femminili, mostre, corsi, convegni.

*Dove?*

Villa Tacchi, viale della Pace, 87 a Vicenza – II° piano

Info: cell. 3423384064 - fax negozio: 0444/514476 – email: [artedelfilo@iol.it](mailto:artedelfilo@iol.it) - [www.artedelfilo.org](http://www.artedelfilo.org)

## ASSOCIAZIONE OSSIDIANA/KITCHEN

L'Associazione Ossidiana/Kitchen promuove attività per il benessere psicofisico, la socializzazione e la formazione personale, attraverso corsi di Stretching integrato, Teatro Adulti, Teatro over 65, Teatro ragazzi, Danza contemporanea, Dizione, Letteratura.

Inoltre promuove cambiamento culturale con spettacoli teatrali di sensibilizzazione e informazione riguardanti tematiche sociali e sulla violenza contro la donna:

Per approfondimenti e informazioni si possono consultare i nostri siti: [www.ossidiana-time.net](http://www.ossidiana-time.net) e [www.spaziokitchen.it](http://www.spaziokitchen.it)

## ORGANISMI E ASSOCIAZIONI

Molte sono le Associazioni Femminili che, a vario titolo, operano sul territorio. E' possibile visualizzare l'elenco completo cliccando il seguente link:

<http://www.comune.vicenza.it/uffici/dipgenpers/risorseumane/pariopp/assofemminili.php>

Info: ufficio Pari Opportunità del Comune di Vicenza: tel. 0444/22.13.06 – 22.11.75

e-mail: [assessore.risorseumane@comune.vicenza.it](mailto:assessore.risorseumane@comune.vicenza.it) o [segreteria@comune.vicenza.it](mailto:segreteria@comune.vicenza.it)

## WEBIOGRAFIA

*A cura dell'ufficio Pari Opportunità del Comune di Vicenza*

[www.comune.vicenza.it](http://www.comune.vicenza.it)  
[www.provincia.vicenza.it](http://www.provincia.vicenza.it)  
[www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)  
[www.pariopportunita.gov.it](http://www.pariopportunita.gov.it)  
[www.ulssvicenza.it](http://www.ulssvicenza.it)  
[www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)  
[www.ondaosservatorio.it](http://www.ondaosservatorio.it)  
[www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org)  
[www.europarl.europa.eu](http://www.europarl.europa.eu)  
[www.socialmente.net](http://www.socialmente.net)  
[www.aiges.org](http://www.aiges.org)  
[www.informagiovani-italia.com/bullismo.htm](http://www.informagiovani-italia.com/bullismo.htm)  
[www.smontailbullo.it/webi](http://www.smontailbullo.it/webi)

## NUMERI UTILI

*A cura dell'ufficio Pari Opportunità del Comune di Vicenza*

- |   |             |
|---|-------------|
| • NUMERO VERDE NAZIONALE ANTI VIOLENZA        | 1522        |
| • Centro Comunale Antiviolenza Vicenza - CeAv | 0444/230402 |
| • CARABINIERI                                 | 112         |
| • POLIZIA                                     | 113         |
| • SUEM  | 118         |
| • PRONTO SOCCORSO OSPEDALE CIVILE S. BORTOLO  | 0444/753723 |
| • SPORTELLO DONNA CHIAMA DONNA                | 0444/542377 |
| • SPORTELLO DONNA CARITAS                     | 0444/304986 |
| • SPORTELLO DI ASCOLTO LGBT                   | 3427807641  |

Testi a cura delle componenti della Consulta per le Politiche di genere del Comune di Vicenza.

Hanno collaborato alla redazione le Associazioni femminili presenti nel territorio, l'Assessorato alle politiche sociali e l'Ufficio pari opportunità del Comune di Vicenza.

Elaborazione testi a cura dell'ufficio Pari Opportunità del Comune di Vicenza.

Finito di stampare nel mese di **marzo 2021**.

Info [www.comune.vicenza.it](http://www.comune.vicenza.it)

e.mail [assessore.risorseumane@comune.vicenza.it](mailto:assessore.risorseumane@comune.vicenza.it)

tel. 0444/22.13.06 – 22.11.75



# DA NOI È TUTTO + SEMPLICE

## ASSISTENZA FISCALE

- ✓ Modello 730 dipendenti e pensionati
- ✓ Dichiarazioni ISEE e RED
- ✓ Calcolo IMU terreni e fabbricati

## ASSISTENZA ALLA PERSONA

- ✓ Pensioni lavoratori autonomi, dipendenti (pubblici e privati)
- ✓ Tutela infortuni sul lavoro e malattie professionali
- ✓ Domande di invalidità civile e riconoscimento handicap

## SERVIZI ASSISTENZA FAMILIARE

- ✓ Gestione colf e badanti
- ✓ Maternità, bonus ed assegni nucleo familiare
- ✓ Congedo parentale o straordinario per familiare disabile

## SERVIZI ASSICURATIVI

- ✓ RC auto
- ✓ RC famiglia ed immobili civili
- ✓ Polizze vita/infortuni

## ALTRI SERVIZI

- ✓ Dichiarazioni di successione di morte, pratiche esproprio e catastali
- ✓ Consulenza fiscale e previdenziale
- ✓ Domande di disoccupazione ed indennità DIS-COLL

*Le nostre sedi*

**SEDE PROVINCIALE** Via Zamenhof, 697 - Tel. 0444 189600  
vicenza@coldiretti.it - PEC segreteria.vi@pec.coldiretti.it  
Sito web: vicenza.coldiretti.it

scopri tutte le nostre sedi



Il nostro mondo



Seguici sui social





**COLDIRETTI**  
VICENZA

**CAMPAGNA  
AMICA**



**Vicenza**

Con il contributo della



Camera di Commercio  
Vicenza



## Scegli il cibo giusto: *Made in Italy*

I  **Mercati e gli Agriturismi di Campagna Amica** continuano ad essere luoghi del cibo giusto, buono, sano e sicuro.

<b>Bassano Del Grappa</b>	Borgo Angarano	Domenica 9.00 - 13.00
<b>Creazzo</b>	Piazza San Marco	Venerdì 8.00 - 12.30
<b>Dueville</b>	Frazione Povolaro	Giovedì 15.00 - 18.30
<b>Grisignano di Zocco</b>	Piazza Europa Unita	Sabato 8.00 - 13.00
<b>Malo</b>	Via Pasubio, 13 (Cantina Vitevis)	Sabato 8.00 - 13.00
<b>Marano Vicentino</b>	Piazza Silva	Venerdì 8.30 - 12.30
<b>Marostica</b>	Piazzale Stazione	Giovedì 8.00 - 12.30
<b>Montecchio Maggiore</b>	Piazza Carli	Mercoledì 15.30 - 19.30
<b>Montegalda</b>	Piazza Guglielmo Marconi	Venerdì 15.00 - 19.30
<b>Monticello Conte Otto</b>	Monumento dei Caduti Vigardolo (Parcheggio Antistante)	Martedì 7.30 - 13.00
<b>Sarcedo</b>	Piazza Madonetta	Venerdì 8.00 - 12.30
<b>Schio</b>	Str. Maranese, 7 (Giardineria Drago)	Lunedì 15.30 - 19.00
<b>Thiene</b>	Località Bosco	Lunedì 8.00 - 13.00
<b>Vicenza</b>	Via Giovanni Prati	Domenica 8.00 - 13.00
<b>Vicenza</b>	Piazza delle Erbe	Martedì 8.00 - 13.00
<b>Vicenza</b>	Via Generale dalla Chiesa (angolo Via Maurisio)	Venerdì 14.00 - 18.30
<b>Vicenza Mercato Coperto</b>	Contrà Cordenons Piazzetta Garofolino, 4	Sabato 8.30 - 13.30 Domenica 9.00 - 13.00



Trova il  
Mercato più  
vicino a te

[www.campagnamica.it](http://www.campagnamica.it)

[vicenza.coldiretti.it](http://vicenza.coldiretti.it)